

**ARTICOLI**  
**ARTICLES**



MED & THE GULF  
AS IT HAPPENS

# Teatro: 'Made in Ilva' di Instabili Vaganti arriva in Tunisia

18 Marzo 2022

*Due le date in programma in lingua francese a Jendouba e El Kef*

Il pluripremiato spettacolo di impegno civile sull'Ilva di Taranto della compagnia "Instabili Vaganti" celebra i suoi 10 anni dal debutto con una nuova versione in lingua francese che sarà presentata il 20 marzo prossimo al Festival 4/4 al Centre Des Arts Dramatiques Et Scéniques di Jendouba e il 26 marzo al Festival des 24 heures de théâtre No stop di El Kef, con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi e di Ater Fondazione.

Lo spettacolo, che vede in scena la stessa regista Anna Dora Dorno e il performer Nicola Pianzola, con le musiche originali di Riccardo Nanni, vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui: la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° IIFUT International Iranian Festival of University (2013), il premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino Off (2014), il Premio della Giuria al Fitic in Romania (2016). In occasione del decennale dello spettacolo, la drammaturgia originale, curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, interviste agli operai dell'acciaieria tarantina e citazioni dai testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Schneider, è stata tradotta in lingua francese, aggiungendosi così alle consolidate e premiate versioni dello spettacolo in italiano, inglese e spagnolo.

Lo spettacolo, definito dalla critica un esempio di biomeccanica contemporanea, trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva e dalle esperienze personali della regista di origine tarantina. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi

lavoratori, intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana, in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale che esprime in modo poetico ed estremamente fisico una critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea.

L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, per reagire al processo di "brutalizzazione", compiendo azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagendo continuamente con suoni ossessivi in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina "Lavora! Produci! Agisci! Crea!". Un dramma che esprime il desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi.

Il duo artistico multidisciplinare Instabili Vaganti nasce nel 2004 per volontà della regista, performer e artista visiva Anna Dora Dorno e del performer, drammaturgo e film maker Nicola Pianzola e si contraddistingue per l'impegno civile e la ricerca artistica, l'innovazione nel teatro fisico, la sperimentazione nelle arti visive, performative e multimediali, nonché per la propria circuitazione mondiale. Instabili Vaganti ha presentato le sue produzioni e progetti in oltre venti paesi tra Americhe, Asia, Medio Oriente ed Europa, collezionando numerosi premi nazionali e internazionali. (ANSAMED). (ANSA).

## I dieci anni dello spettacolo «Made in Ilva»: versione francese in Tunisia

18 Marzo 2022

*L'opera "fisica" della regista tarantina Dorno e del performer novarese Pianzola sul caso del Siderurgico*

«Made in Ilva», il pluripremiato spettacolo di impegno civile sul Siderurgico di Taranto, celebra i suoi 10 anni dal debutto con una nuova versione in lingua francese che sarà presentata il 20 marzo 2022 in Tunisia. Appuntamento al *Festival 4/4* presso il Centre Des Arts Dramatiques Et Scéniques di Jendouba e il 26 marzo 2022 al *Festival des 24 heures de théâtre No stop* presso il Centre Des Arts Dramatiques Et Scéniques di El Kef, con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi e di Ater Fondazione.

Lo spettacolo, che vede in scena la stessa regista tarantina Anna Dora Dorno e il performer novarese Nicola Pianzola, con le musiche originali di Riccardo Nanni, vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui: la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° IIFUT International Iranian Festival of University (2013), il premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino Off (2014), il Premio della Giuria al Fitic in Romania (2016). In occasione del decennale dello spettacolo, la drammaturgia originale, curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, interviste agli operai dell'acciaieria tarantina e citazioni dai testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Schneider, è stata tradotta in lingua francese, aggiungendosi così alle consolidate e premiate versioni dello spettacolo in italiano, inglese e spagnolo.

Lo spettacolo-inchiesta, definito dalla critica un esempio di biomeccanica contemporanea, trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva e dalle esperienze personali della regista di origine tarantina. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi

lavoratori, intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana, in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale che esprime in modo poetico ed estremamente fisico una critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, per reagire al processo di «brutalizzazione», compiendo azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagendo continuamente con suoni ossessivi in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina «Lavora! Produci! Agisci! Crea!». Un dramma che esprime il desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi.

Dopo la partecipazione ai due Festival tunisini, «Made in Ilva» continuerà la sua circuitazione in Italia con una data unica, il 23 aprile 2022, nella quale verrà presentato al teatro Potlach di Fara in Sabina nella Stagione di Teatro Contemporaneo per poi circuitare nuovamente all'estero, in India, dove sarà presentato in diversi Festival internazionali.



# Tunisia, In Scena Lo Spettacolo “Made In Ilva” Di Instabili Vaganti

Giada Frana – 19 Marzo 2022

*Il pluripremiato spettacolo “MADE IN ILVA” di Instabili Vaganti celebra i suoi 10 anni dal debutto con una nuova versione in lingua francese che sarà presentata in Tunisia il 20 e il 26 marzo*

“*Made in Ilva*”, Il pluripremiato spettacolo di impegno civile sull’Ilva di **Taranto** della **compagnia Instabili Vaganti** celebra i suoi 10 anni dal debutto con una nuova versione in lingua francese che sarà presentata il **20 marzo 2022** al Festival 4/4 presso il Centre Des Arts Dramatiques Et Scéniques di **Jendouba** e il **26 marzo 2022** al Festival des 24 heures de théâtre No stop presso Centre Des Arts Dramatiques Et Scéniques di **El Kef**, con il sostegno dell’**Istituto Italiano di Cultura di Tunisi** e di **ATER Fondazione**.

Lo spettacolo, che vede in scena la stessa regista **Anna Dora Dorno** e il performer **Nicola Pianzola**, con le musiche originali di **Riccardo Nanni**, vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui: la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° IIFUT International Iranian Festival of University (2013), il premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino OFF (2014), il Premio della Giuria al FITIC in Romania (2016).

In occasione del **decennale dello spettacolo**, la drammaturgia originale, curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, interviste agli operai dell’acciaieria tarantina e citazioni dai testi poetici di **Luigi Di Ruscio** e **Peter Schneider**, è stata tradotta in lingua francese, aggiungendosi così alle consolidate e premiate versioni dello spettacolo in italiano, inglese e spagnolo.

Lo spettacolo, definito dalla critica un esempio di **biomeccanica contemporanea**, trae ispirazione dal diario di un operaio dell'**ILVA** e dalle esperienze personali della regista di origine tarantina. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'**acciaieria più grande d'Europa** che condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori, intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana, in quell'inferno di **morti sul lavoro** e **danni ambientali**. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale che esprime in modo poetico ed estremamente fisico una **critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea**. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, per reagire al processo di "brutalizzazione", compiendo azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagendo continuamente con suoni ossessivi in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina "*Lavora! Produci! Agisci! Crea!*". Un dramma che esprime il **desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi**.

Dopo la partecipazione ai due Festival tunisini, MADE IN ILVA, continuerà la sua circuitazione in Italia con una data unica, il **23 aprile 2022**, nella quale verrà presentato al teatro Potlach di **Fara in Sabina** (Rieti) nella Stagione di Teatro Contemporaneo per poi circuitare nuovamente all'estero, in India, dove sarà presentato in diversi Festival internazionali.

Il duo artistico multidisciplinare **Instabili Vaganti** nasce nel **2004** per volontà della regista, performer e artista visiva **Anna Dora Dorno** e del performer, drammaturgo e film maker **Nicola Pianzola** e si contraddistingue per l'**impegno civile** e la ricerca artistica, l'innovazione nel teatro fisico, la sperimentazione nelle arti visive, performative e multimediali, nonché per la propria circuitazione mondiale. Instabili Vaganti ha presentato le sue produzioni e progetti **in oltre venti Paesi** tra Americhe, Asia, Medio Oriente ed Europa, traducendo le proprie opere in tre lingue e collezionando numerosi premi nazionali e internazionali.

## “Made in ILVA”, va in scena il dramma degli operai dell'acciaieria

24 Marzo 2022

*Lo spettacolo “Made in Ilva”, di instabili vaganti, celebra i suoi dieci anni dal debutto con una nuova versione in francese che sarà presentata in Tunisia*

“Made in Ilva” è il pluripremiato spettacolo di impegno civile sull'ILVA di Taranto, di Instabili Vaganti.

La compagnia teatrale celebra i suoi dieci anni dal debutto con una nuova versione in lingua francese presentata il 20 marzo 2022 al *Festival 4/4*, in **Tunisia**.

La drammatizzazione si è svolta al Centre Des Arts Dramatiques Et Scéniques di **Jendouba**. Il 26 marzo 2022, lo spettacolo sbarca al *Festival des 24 heures de théâtre No stop* al Centre Des Arts Dramatiques Et Scéniques di **El Kef**.

### “Made in ILVA”, il dramma che si fa spettacolo

Definito dalla critica un esempio di **biomeccanica contemporanea**, la rappresentazione trae ispirazione dal diario di un operaio dell'ILVA e dalle esperienze della regista di origine tarantina.

La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa. Essa condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori.

I Tarantini sono intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana.

Lo scenario reale è rappresentato da quell'inferno di **morti sul lavoro** e **danni ambientali**.

Lo spettacolo, frutto di un lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale, esprime una critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea.



L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, per reagire al processo di "brutalizzazione".

Compie azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagisce continuamente con suoni ossessivi. Questi si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina "Lavora! Produci! Agisci! Crea!".

Un dramma che esprime il desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi.

### **I protagonisti e i premi**

Lo spettacolo vede in scena la stessa regista **Anna Dora Dorno** e il performer **Nicola Pianzola** (vedi foto di copertina), con le musiche originali di **Riccardo Nanni**.

Vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014.

Lo spettacolo ha anche ricevuto il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° International Iranian Festival of University.

È stato insignito inoltre del premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino OFF, il Premio della Giuria al FITIC in Romania.

### **Dieci anni di Made in ILVA**

In occasione del decennale dello spettacolo, la drammaturgia originale, curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, è stata tradotta in lingua francese.

Diverse sono le interviste agli operai dell'acciaieria tarantina e le citazioni dei testi poetici di **Luigi Di Ruscio** e **Peter Schneider**.

Dopo la partecipazione ai due Festival tunisini, "Made in ILVA" sarà presentato, il 23 aprile 2022, al teatro Potlach di Fara in Sabina (Rieti). In seguito, tornerà nuovamente all'estero, precisamente in India, dove sarà presentato in diversi Festival internazionali.

### **Chi sono gli Instabili Vaganti**

Il duo Instabili Vaganti nasce nel 2004 per volontà della regista, e artista visiva Anna Dora Dorno e del performer, drammaturgo Nicola Pianzola.

Si contraddistingue per l'impegno civile, la ricerca artistica, l'innovazione nel teatro, la sperimentazione nelle arti visive, performative e multimediali e per la propria circuitazione mondiale.

Instabili Vaganti ha presentato le sue produzioni e i progetti in oltre venti paesi tra Americhe, Asia, Medio Oriente ed Europa. Ha tradotto le proprie opere in tre lingue e collezionato numerosi premi nazionali e internazionali.

# Il Messaggero

## **Teatro Potlach, la compagnia Instabili Vaganti presenta il pluripremiato spettacolo “Made in Ilva”**

19 Aprile 2022

Lo spettacolo *Made in Ilva* degli Instabili Vaganti torna in scena in Italia, a dieci anni dal debutto e dopo aver raccolto premi e riconoscimenti in tutto il mondo, con una data unica. Sabato 23 aprile 2022 (ore 21.00) lo spettacolo verrà presentato al Teatro Potlach di Fara in Sabina (Rieti) nella Stagione di Teatro Contemporaneo per poi circuitare nuovamente all'estero, in India, dove sarà presentato in diversi Festival internazionali.

*Made in Ilva*, la cui drammaturgia è stata curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, interviste agli operai dell'acciaieria tarantina e citazioni dai testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Schneider, è stato portato in scena - a oggi - in più di 15 paesi con oltre 200 repliche ed è stato tradotto in tre lingue. A marzo di quest'anno è stato portato in scena per la prima volta in anche nella sua versione in lingua francese in Tunisia.

Lo spettacolo di impegno civile, che vede in scena la stessa regista Anna Dora Dorno e il performer Nicola Pianzola, con le musiche originali di Riccardo Nanni, vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui: la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° IIFUT International Iranian Festival of University (2013), il premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino OFF (2014), il Premio della Giuria al FITIC in Romania (2016).

Lo spettacolo, definito dalla critica un esempio di biomeccanica contemporanea, trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva e dalle esperienze personali della regista di origine tarantina. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori, intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale che esprime in modo poetico ed estremamente fisico una critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche

sospensioni, per reagire al processo di “brutalizzazione”, compiendo azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagendo continuamente con suoni ossessivi in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina “Lavora! Produci! Agisci! Crea!”. Un dramma che esprime il desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi.

Il duo artistico multidisciplinare Instabili Vaganti nasce nel 2004 per volontà della regista, performer e artista visiva Anna Dora Dorno e del performer, drammaturgo e film maker Nicola Pianzola e si contraddistingue per l’impegno civile e la ricerca artistica, l’innovazione nel teatro fisico, la sperimentazione nelle arti visive, performative e multimediali, nonché per la propria circuitazione mondiale. Instabili Vaganti ha presentato le sue produzioni e progetti in oltre venti paesi tra Americhe, Asia, Medio Oriente ed Europa, traducendo le proprie opere in tre lingue e collezionando numerosi premi nazionali e internazionali.

## Teatro Potlach di Fara in Sabina “MADE IN ILVA” il 23 aprile 2022

19 Aprile 2022 – Jlenia Milone

Teatro Potlach, lo spettacolo MADE IN ILVA degli Instabili Vaganti torna in scena in Italia, a dieci anni dal debutto e dopo aver raccolto premi e riconoscimenti in tutto il mondo, con una data unica. Sabato 23 aprile 2022 (ore 21.00) lo spettacolo verrà presentato al Teatro Potlach di Fara in Sabina (Rieti) nella Stagione di Teatro Contemporaneo per poi circuitare nuovamente all'estero, in India, dove sarà presentato in diversi Festival internazionali.

MADE IN ILVA, la cui drammaturgia è stata curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, interviste agli operai dell'acciaiera tarantina e citazioni dai testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Schneider, è stato portato in scena – a oggi – in più di 15 paesi con oltre 200 repliche ed è stato tradotto in tre lingue.

A marzo di quest'anno è stato portato in scena per la prima volta in anche nella sua versione in lingua francese in Tunisia. Lo spettacolo di impegno civile, che vede in scena la stessa regista Anna Dora Dorno e il performer Nicola Pianzola, con le musiche originali di Riccardo Nanni, vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui: la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° IIFUT International Iranian Festival of University (2013), il premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino OFF (2014), il Premio della Giuria al FITIC in Romania (2016).

Lo spettacolo, definito dalla critica un esempio di biomeccanica contemporanea, trae ispirazione dal diario di un operaio dell'ILVA e dalle esperienze personali della regista di origine tarantina. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaiera più grande d'Europa che condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori, intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana.

Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale che esprime in modo poetico ed estremamente fisico una critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, per reagire al processo di “brutalizzazione”, compiendo azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagendo continuamente con suoni

ossessivi in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina “Lavora! Produci! Agisci! Crea!”.

Un dramma che esprime il desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi. Il duo artistico multidisciplinare Instabili Vaganti nasce nel 2004 per volontà della regista, performer e artista visiva Anna Dora Dorno e del performer, drammaturgo e film maker Nicola Pianzola e si contraddistingue per l'impegno civile e la ricerca artistica, l'innovazione nel teatro fisico, la sperimentazione nelle arti visive, performative e multimediali, nonché per la propria circuitazione mondiale.

Instabili Vaganti ha presentato le sue produzioni e progetti in oltre venti paesi tra Americhe, Asia, Medio Oriente ed Europa, traducendo le proprie opere in tre lingue e collezionando numerosi premi nazionali e internazionali.

# La Compagnia Instabili Vaganti presenta il pluripremiato spettacolo “MADE IN ILVA” nella Stagione di Teatro Contemporaneo di Fara in Sabina

19 Aprile 2022 – Sara Petrino

*Lo spettacolo Made in ILVA degli Instabili Vaganti che, nel decennale dal debutto, andrà in scena sabato 23 aprile 2022 al Teatro Potlach di Fara in Sabina nella Stagione di Teatro Contemporaneo. Lo spettacolo di impegno civile sull’ILVA di Taranto vede sul palcoscenico la stessa regista Anna Dora Dorno e il performer Nicola Pianzola.*

Lo spettacolo **MADE IN ILVA degli Instabili Vaganti torna in scena in Italia**, a dieci anni dal debutto e dopo aver raccolto premi e riconoscimenti in tutto il mondo, con una data unica. Sabato 23 aprile 2022 (ore 21.00) lo spettacolo verrà presentato al Teatro Potlach di Fara in Sabina (Rieti) nella Stagione di Teatro Contemporaneo per poi circuitare nuovamente all'estero, in India, dove sarà presentato in diversi Festival internazionali.

**MADE IN ILVA**, la cui drammaturgia è stata curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, interviste agli operai dell'acciaieria tarantina e citazioni dai testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Schneider, è stato portato in scena – a oggi – in più di 15 paesi con oltre 200 repliche ed è stato tradotto in tre lingue. A marzo di quest'anno è stato portato in scena per la prima volta in anche nella sua versione in lingua francese in Tunisia.

Lo spettacolo di impegno civile, che vede in scena la stessa regista **Anna Dora Dorno** e il performer Nicola Pianzola, con le musiche originali di Riccardo Nanni, vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui: la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° IIFUT International Iranian Festival of University (2013), il premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino OFF (2014), il Premio della Giuria al FITIC in Romania (2016).

Lo spettacolo, definito dalla critica un esempio di biomeccanica contemporanea, trae ispirazione dal **diario di un operaio dell’ILVA** e dalle esperienze personali della regista di origine tarantina. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori, intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la

necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale che esprime in modo poetico ed estremamente fisico una critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, per reagire al processo di "brutalizzazione", compiendo azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagendo continuamente con suoni ossessivi in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina "Lavora! Produci! Agisci! Crea!". Un dramma che esprime il desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi.

## **Instabili Vaganti**

Il duo artistico multidisciplinare Instabili Vaganti nasce nel 2004 per volontà della regista, performer e artista visiva Anna Dora Dorno e del performer, drammaturgo e film maker Nicola Pianzola e si contraddistingue per l'impegno civile e la ricerca artistica, l'innovazione nel teatro fisico, la sperimentazione nelle arti visive, performative e multimediali, nonché per la propria circuitazione mondiale. Instabili Vaganti ha presentato le sue produzioni e progetti in oltre venti paesi tra Americhe, Asia, Medio Oriente ed Europa, traducendo le proprie opere in tre lingue e collezionando numerosi premi nazionali e internazionali.



## **La Compagnia Instabili Vaganti presenta il pluripremiato spettacolo “MADE IN ILVA”**

19 Aprile – Stefania Petrelli

Lo spettacolo MADE IN ILVA degli Instabili Vaganti torna in scena in Italia, a dieci anni dal debutto e dopo aver raccolto premi e riconoscimenti in tutto il mondo, con una data unica. Sabato 23 aprile 2022 (ore 21.00) lo spettacolo verrà presentato al Teatro Potlach di Fara in Sabina (Rieti) nella Stagione di Teatro Contemporaneo per poi circuitare nuovamente all'estero, in India, dove sarà presentato in diversi Festival internazionali.

MADE IN ILVA, la cui drammaturgia è stata curata dalla stessa Dorno combinando testi originali di sua composizione, interviste agli operai dell'acciaieria tarantina e citazioni dai testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Schneider, è stato portato in scena - a oggi - in più di 15 paesi con oltre 200 repliche ed è stato tradotto in tre lingue. A marzo di quest'anno è stato portato in scena per la prima volta in anche nella sua versione in lingua francese in Tunisia.

Lo spettacolo di impegno civile, che vede in scena la stessa regista Anna Dora Dorno e il performer Nicola Pianzola, con le musiche originali di Riccardo Nanni, vanta una circuitazione internazionale decennale e numerosi riconoscimenti mondiali tra cui: la nomination ai Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il Premio al Miglior Spettacolo Straniero al 16° IIFUT International Iranian Festival of University (2013), il premio Teatro di Vita al Festival di teatro civile Cassino OFF (2014), il Premio della Giuria al FITIC in Romania (2016).

Lo spettacolo, definito dalla critica un esempio di biomeccanica contemporanea, trae ispirazione dal diario di un operaio dell'ILVA e dalle esperienze personali della regista di origine tarantina. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona ancora oggi la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori, intrappolati tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di lavorare per la sopravvivenza quotidiana. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale che esprime in modo poetico ed estremamente fisico una critica al sistema alienante della produzione industriale contemporanea. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, per reagire al processo di “brutalizzazione”, compiendo azioni acrobatiche e ripetitive in strutture metalliche e interagendo continuamente con suoni ossessivi in cui le

note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina “Lavora! Produci! Agisci! Crea!”. Un dramma che esprime il desiderio di evadere dalla gabbia generata dalla società dei consumi.

Il duo artistico multidisciplinare Instabili Vaganti nasce nel 2004 per volontà della regista, performer e artista visiva Anna Dora Dorno e del performer, drammaturgo e film maker Nicola Pianzola e si contraddistingue per l'impegno civile e la ricerca artistica, l'innovazione nel teatro fisico, la sperimentazione nelle arti visive, performative e multimediali, nonché per la propria circuitazione mondiale. Instabili Vaganti ha presentato le sue produzioni e progetti in oltre venti paesi tra Americhe, Asia, Medio Oriente ed Europa, traducendo le proprie opere in tre lingue e collezionando numerosi premi nazionali e internazionali.

## Due spettacoli da non perdere

### *Un weekend al Teatro Potlach a Fara Sabina*

Sabato 23 aprile alle ore 21.00 il Teatro Potlach di Fara Sabina presenta un capolavoro di teatro fisico, un esempio di biomeccanica contemporanea: "Made in Ilva" di Instabili Vaganti. La più grande acciaieria d'Europa, l'ILVA di Taranto era un sogno di prosperità e lavoro per un'intera terra. Ora è un danno ambientale e una terra avvelenata. Made in Ilva è un assolo in cui un attore interpreta un operaio, un eroe post-moderno che agisce ingabbiato in strutture metalliche compiendo azioni ripetitive e acrobatiche che lo portano all'alienazione. La drammaturgia intreccia testimonianze dei lavoratori dell'ILVA a frammenti poetici dell'opera di Luigi Di Ruscio e testi appositamente composti.

Lo spettacolo è un'opera d'arte totale che esprime una critica universale al processo generato dal sistema di produzione contemporaneo. Ha ricevuto nel 2014 la nomination "Total Theatre Award" al Fringe Festival di Edimburgo, dopo aver collezionato numerosi premi per l'impegno civile e la sperimentazione teatrale in Italia e all'estero.

Domenica 24 aprile alle ore 17:00 viene invece presentato uno spettacolo fantastico per tutta la famiglia: "Di magiche storie e montagne incantate" di Compagnia Il Melarancio. Uno spettacolo di narrazione e teatro di figura con musica dal vivo. Tre personaggi (un attore narratore e animatore di figure e pupazzi, una cantante pittrice e un musicista) raccontano alcune storie intrecciate che narrano degli animali, delle persone e delle creature misteriose che popolano le valli e le vette delle Alpi cuneesi. Lo spettacolo è consigliato dai 5 anni in su!

EL RIPOLLÈS  
Dijous, 11 de març de 2021

# GALLS

EL RIPOLLÈS



## El retorn

Gairebé un any després la companyia teatral Instabili Vaganti fa un nou intent al Cicle de Teatre Íntims de Ripoll. L'any passat ja havien d'apropar l'obra 'Made in Ilva-L'Ermità Contemporani' la qual es va haver de suspendre a causa de l'auge de la pandèmia de la COVID-19 A Itàlia, país d'origen de l'agrupació. L'obra està prevista pel 12 de març al Teatre Comtal i esperem que per fi en gaudim, tot i que no serà en el format íntim característic del cicle a causa de les restriccions davant el coronavirus.

# EL CICLE DE TEATRE ÍNTIMS PRESENTA 'MADE IN ILVA'

RIPOLL JUDIT LECHÓN

**L**a cultura torna a agafar força al territori amb la flexibilització de les mesures per fer front a la Covid-19. Aquest divendres el cicle de teatre Íntims reprèn l'activitat amb 'Made in ILVA, l'ermità contemporani' al Teatre Comtal de Ripoll a les 20.30 h.

La representació parla d'Ilva, l'acereria més gran d'Europa, i el que suposava un somni de prosperitat i de treball per a tota una comunitat, sota un espectacle que és el resultat d'un intens treball físic i l'experimentació entre la veu i els moviments orgànics i inorgànics. Els seus creadors ho defineixen com **«una crítica a l'actual sistema de producció alineant i al seu impacte en el medi ambient i en la població»**. El guió original està basat en poemes i testimonis de treballadors de la fàbrica d'Ilva a Taranto, explicant la seva experiència.

En aquesta ocasió, la Compa-

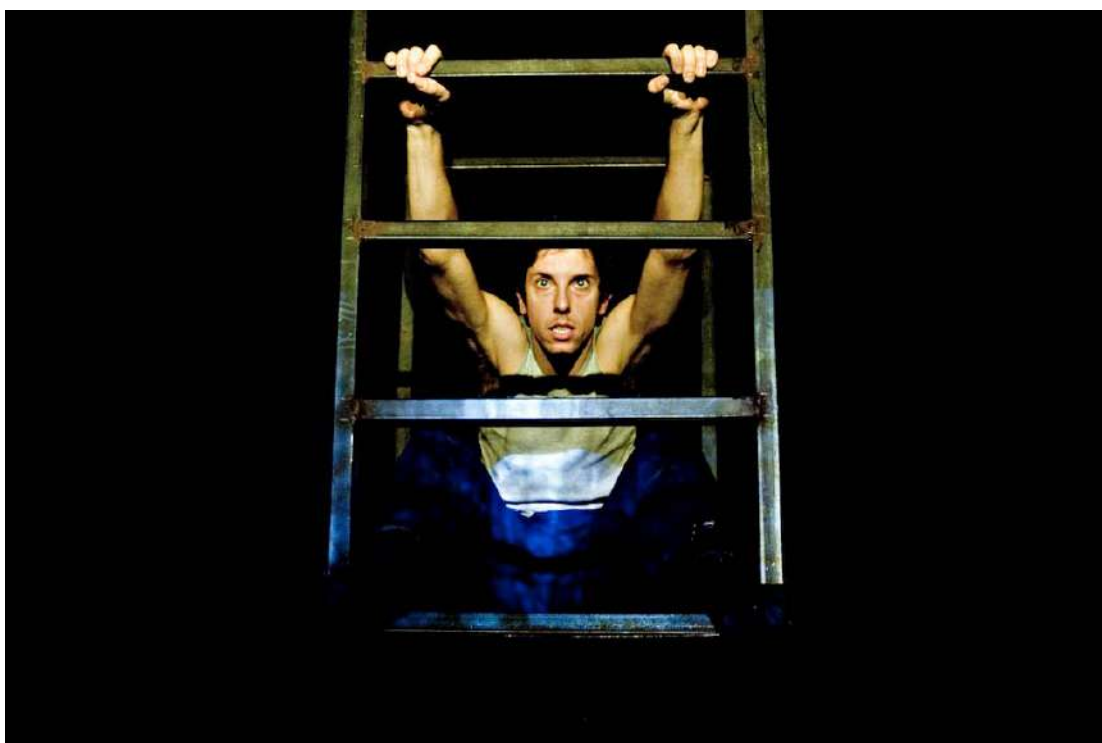


nyia Sargantana ha estat l'encarregada de gestar aquesta proposta innovadora que arriba a Ripoll per mostrar al públic la història i el paper dels personatges.

La crítica ha definit l'obra de diverses maneres. La Gaceta de Parma la descriu com **«una representació de rara perfecció»**, The Flaneur com **«un espectacle intens»** i The Times com una representació **«intel·ligentment acoblada i expressat amb indiscutible compromís»**.

# Nel Cile in rivolta arriva l'Ilva “irrisolta” con Instabili Vaganti

Di Redazione Culturale - 29/11/2019



Nel Cile in fiamme arriva lo spettacolo sull'Ilva di Taranto. Lo ha annunciato la compagnia **Instabili Vaganti**, che dal 5 all'8 dicembre tornerà per la quarta volta per una breve tournée nel Paese che da settimane è in rivolta contro le politiche economiche liberiste che hanno reso drammatiche le diseguaglianze. Lo spettacolo che la compagnia porterà in scena si intitola "**Made in Ilva**" ed ha già ricevuto premi e riscosso successo, anche nello stesso Cile, al **Festival Internacional de Teatro Itinerante por Chiloé Profundo** nel 2017.

“È stata una scelta molto coraggiosa quella di mantenere in vita il festival – afferma ai nostri microfoni **Nicola Pianzola**, interprete dello spettacolo – dal momento che in Cile le università sono chiuse e molti eventi culturali sono stati cancellati”.

## ***Cile e Ilva: due forme di resistenza***

Instabili Vaganti vede un parallelo fra la situazione in Cile e la questione ancora irrisolta dell’Ilva di Taranto. “Sono due forme di resistenza”, spiega ancora l’attore. Le repliche dello spettacolo a Chiloé, però, non saranno l’unico impegno della compagnia italiana. “Visiteremo anche Santiago – continua Pianzola – dove, grazie ad alcuni contatti con colleghi che stanno là, conosceremo gli studenti e li intervisteremo”. Il soggiorno in Cile, dunque, si trasformerà anche in **un progetto di ricerca e documentazione** che, negli intenti della compagnia, potrebbe tradursi in uno spettacolo da mettere in scena a maggio, durante il festival PerformAzioni che si svolge all’Oratorio San Filippo Neri. “Ci piacerebbe creare una notte-evento con le testimonianze che riusciremo a raccogliere – osserva ancora Pianzola – ma molto dipenderà da ciò che vedremo e da come riusciremo a lavorarci”.

## ***Made in Ilva: una denuncia “emozionale”***

Lo spettacolo “Made in Ilva” è stato portato per la prima volta in scena nel 2012, quando esplodeva il caso tarantino, con il ricatto tra salute e lavoro. “In realtà lo spettacolo ha avuto una gestazione molto lunga, che è cominciata nel 2008, quando nessuno parlava di Taranto, città da cui provengo”, spiega ai nostri microfoni la regista **Dora Dorno**. L’approccio dello spettacolo al tema dell’Ilva è, come afferma la stessa regista, “molto emozionale”. Attraverso il corpo dell’attore vengono portate in scena tutte le sensazioni che gli operai dello stabilimento hanno raccontato alla compagnia durante le interviste di documentazione.

Attraverso un mix di suoni che diventano musica, colori, immagini e anche poesie di Luigi Di Ruscio, la pièce fa affrontare la questione allo spettatore col linguaggio del teatro.

**ASCOLTA L’INTERVISTA A NICOLA PIANZOLA E DORA DORNO:**





## **Ritorna in Cile lo spettacolo “Made in Ilva” nonostante le proteste che hanno causato già 22 morti**

Posted on : 28 Novembre 2019 By Redazione Sito

MADE IN ILVA, il pluripremiato spettacolo della compagnia Instabili Vaganti sull'ILVA di Taranto, sarà in tournée per la terza volta in Cile, dove, dato il successo riscosso al FITICH – Festival Internacional de Teatro Itinerante por Chiloé Profundo nel 2017, è stato invitato nuovamente per presentare tre repliche in diverse località dell'arcipelago di Chiloé, alle porte della Patagonia.

Lo spettacolo andrà in scena il 5 e 8 dicembre 2019 al Centro cultural a Castro, e il 6 dicembre 2019 a Dalcahue.

La tournée cilena di Instabili Vaganti, pianificata con più di un anno di anticipo, è rimasta congelata fino a pochi giorni fa, a causa della turbolenta situazione che affligge un Paese, attraversato da continue ondate di protesta che hanno causato già 22 morti ed oltre 2000 feriti. Mentre la maggior parte dei musei e delle università rimangono chiusi, la direzione artistica del FITICH ha coraggiosamente confermato la volontà di realizzare la XVIII edizione, che si chiuderà proprio con MADE IN ILVA. Uno spettacolo che per la sua vocazione all'impegno civile e la denuncia, attraverso il teatro, di una delle problematiche più scottanti e purtroppo ancora attuali del nostro Paese, sembra unire la propria voce a quella di un popolo che sta lottando contro il neoliberismo imperante e per la giustizia sociale.

Interpretato da Nicola Pianzola, per la regia di Anna Dora Dorno, MADE IN ILVA trae spunto direttamente dalle testimonianze degli operai dell'acciaieria tarantina, intervistati dalla compagnia, portando sulla scena l'archetipo del lavoratore, erigendo l'operaio a “status symbol” dell'uomo contemporaneo, intrappolato tra il desiderio di evadere e fuggire per le condizioni di lavoro estenuanti e dannose per la propria salute e quella dei propri cari e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana. Un dramma contemporaneo e universale ancora insoluto e forse impossibile da risolvere in un'Italia in cui mancano politiche di risanamento ambientale e di diritto al lavoro. Una “bomba sociale” pronta a deflagrare con un impatto enorme sull'economia dell'intero Paese, su cui pesa inoltre la condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo per non aver protetto i cittadini dall'inquinamento.

La circuitazione internazionale di Instabili Vaganti, fa sì che la questione ex-ILVA resti al centro del dibattito pubblico continuando a divulgare, anche fuori dall'Italia, la problematica legata all'acciaieria tarantina, nell'ottica di un confronto, a livello globale, su una problematica che sta condizionando l'ambiente e la salute di un intero territorio e l'intero sistema economico italiano.



Al termine delle repliche dello spettacolo nel festival FITICH, la compagnia farà tappa a Santiago del Cile e a Valparaiso per incontrare artisti, colleghi e professori universitari che stanno reagendo alle repressioni e alle continue violazioni dei diritti umani da parte del governo cileno, portando avanti con gli studenti lezioni e classi di teatro in spazi indipendenti, al di fuori delle Università, che continuano a rimanere chiuse. È in questo contesto, che la compagnia condurrà dei workshop pratici sui temi al centro delle proteste e raccoglierà testimonianze e video interviste, per iniziare un nuovo percorso di ricerca e di creazione, che appartiene a quel filone, caro a Instabili Vaganti, del teatro contemporaneo di impegno civile, e che ha portato negli anni alla creazione di spettacoli come MADE in ILVA e Desaparecidos#43.

La tournée della compagnia in Cile è sostenuta da Regione Emilia-Romagna e Istituto Italiano di cultura di Santiago del Cile.

[Inquinamento](#) > [Italia](#) > [Inquinamento a Taranto](#) > [ILVA di Taranto](#)

## Ritorna in Cile lo spettacolo "Made in Ilva" nonostante le proteste che hanno causato già 22 morti

*Mentre la maggior parte dei musei e delle università rimangono chiusi, la direzione artistica del FITICH ha coraggiosamente confermato la volontà di realizzare la XVIII edizione, che si chiuderà proprio con MADE IN ILVA.*

27 novembre 2019

MADE IN ILVA, il pluripremiato spettacolo della compagnia Instabili Vaganti sull'ILVA di Taranto, sarà in tournée per la terza volta in Cile, dove, dato il successo riscosso al FITICH - Festival Internacional de Teatro Itinerante por Chiloé Profundo nel 2017, è stato invitato nuovamente per presentare tre repliche in diverse località dell'arcipelago di Chiloé, alle porte della Patagonia.

Lo spettacolo andrà in scena il 5 e 8 dicembre 2019 al Centro cultural a Castro, e il 6 dicembre 2019 a Dalcahue.

La tournée cilena di Instabili Vaganti, pianificata con più di un anno di anticipo, è rimasta congelata fino a pochi giorni fa, a causa della turbolenta situazione che affligge un Paese, attraversato da continue ondate di protesta che hanno causato già 22 morti ed oltre 2000 feriti. Mentre la maggior parte dei musei e delle università rimangono chiusi, la direzione artistica del FITICH ha coraggiosamente confermato la volontà di realizzare la XVIII edizione, che si chiuderà proprio con MADE IN ILVA. Uno spettacolo che per la sua vocazione all'impegno civile e la denuncia, attraverso il teatro, di una delle problematiche più scottanti e purtroppo ancora attuali del nostro Paese, sembra unire la propria voce a quella di un popolo che sta lottando contro il neoliberismo imperante e per la giustizia sociale.

Interpretato da Nicola Pianzola, per la regia di Anna Dora Dorno, MADE IN ILVA trae spunto direttamente dalle testimonianze degli operai dell'acciaieria tarantina, intervistati dalla compagnia, portando sulla scena l'archetipo del lavoratore, erigendo l'operaio a "status symbol" dell'uomo contemporaneo, intrappolato tra il desiderio di evadere e fuggire per le condizioni di lavoro estenuanti e dannose per la propria salute e quella dei propri cari e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana. Un dramma contemporaneo e universale ancora insoluto e forse impossibile da risolvere in un'Italia in cui mancano politiche di risanamento ambientale e di diritto al lavoro. Una

“bomba sociale” pronta a deflagrare con un impatto enorme sull’economia dell’intero Paese, su cui pesa inoltre la condanna della Corte europea dei diritti dell’uomo per non aver protetto i cittadini dall’inquinamento.

La circuitazione internazionale di Instabili Vaganti, fa sì che la questione ex-ILVA resti al centro del dibattito pubblico continuando a divulgare, anche fuori dall’Italia, la problematica legata all’acciaieria tarantina, nell’ottica di un confronto, a livello globale, su una problematica che sta condizionando l’ambiente e la salute di un intero territorio e l’intero sistema economico italiano.

Al termine delle repliche dello spettacolo nel festival FITICH, la compagnia farà tappa a Santiago del Cile e a Valparaiso per incontrare artisti, colleghi e professori universitari che stanno reagendo alle repressioni e alle continue violazioni dei diritti umani da parte del governo cileno, portando avanti con gli studenti lezioni e classi di teatro in spazi indipendenti, al di fuori delle Università, che continuano a rimanere chiuse. È in questo contesto, che la compagnia condurrà dei workshop pratici sui temi al centro delle proteste e raccoglierà testimonianze e video interviste, per iniziare un nuovo percorso di ricerca e di creazione, che appartiene a quel filone, caro a Instabili Vaganti, del teatro contemporaneo di impegno civile, e che ha portato negli anni alla creazione di spettacoli come MADE in ILVA e Desaparecidos#43.

La tournée della compagnia in Cile è sostenuta da Regione Emilia-Romagna e Istituto Italiano di cultura di Santiago del Cile.

*Note: Lo spettacolo di Instabili Vaganti sulla vicenda dell’acciaieria di Taranto andrà in scena il 5 e 8 dicembre 2019 al Centro cultural a Castro, e il 6 dicembre 2019 a Dalcahue.*



27 novembre 2019 - **TEATRO**

Dopo il successo riscosso al FITICH - Festival Internacional de Teatro Itinerante por Chiloé Profundo nel 2017, sarà in tournée per la terza volta in Cile lo spettacolo teatrale *Made in Ilva* della compagnia **Instabili Vaganti**.

Tre repliche in diverse località dell'arcipelago di Chiloé, alle porte della Patagonia: lo spettacolo sull'Ilva di Taranto andrà in scena **il 5 e l'8 dicembre al Centro cultural a Castro**, e **il 6 dicembre a Dalcahue** con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Istituto italiano di cultura di Santiago del Cile.

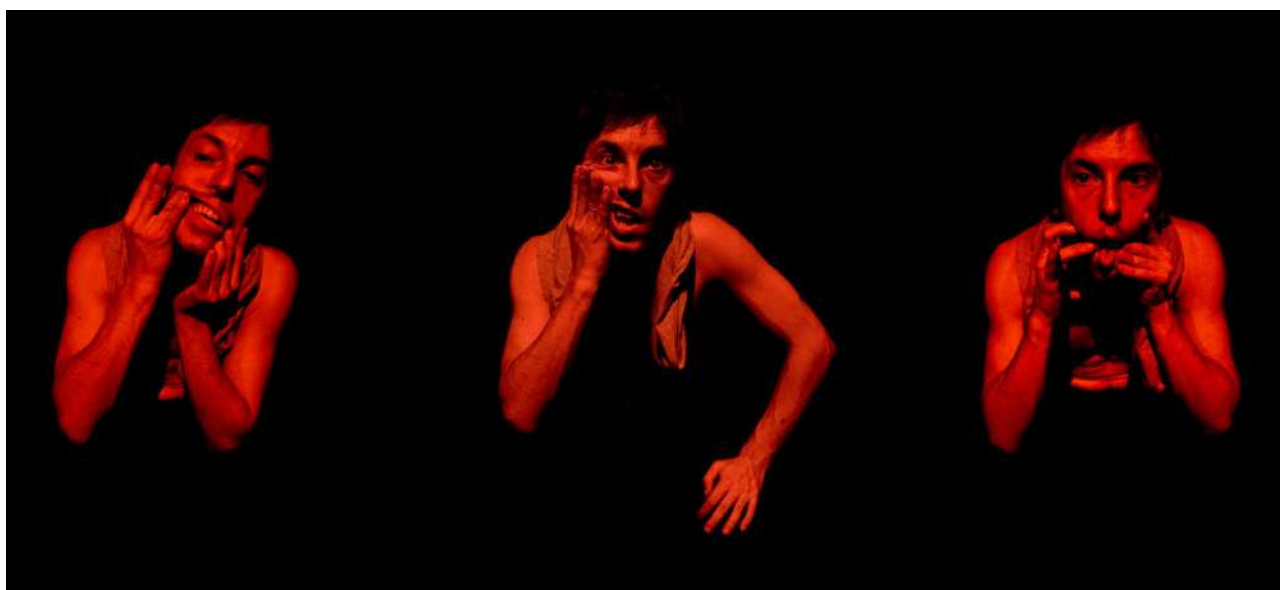
Interpretato da **Nicola Pianzola**, per la regia di **Anna Dora Dorno**, *Made in Ilva* trae spunto direttamente dalle testimonianze degli operai dell'acciaieria tarantina, intervistati dalla compagnia. Un dramma contemporaneo e universale ancora insoluto e forse impossibile da risolvere in un'Italia in cui mancano politiche di risanamento ambientale e di diritto al lavoro.

Al termine delle repliche dello spettacolo nel festival FITICH, la compagnia farà tappa a Santiago del Cile e a Valparaiso per condurre dei workshop pratici sui temi al centro delle proteste in corso in Cile e raccoglierà testimonianze e video interviste, per iniziare un nuovo percorso di ricerca e di creazione, che appartiene a quel filone, caro a Instabili Vaganti, del teatro contemporaneo di impegno civile, e che ha portato negli anni alla creazione di spettacoli come *Made in Ilva* e *Desaparecidos#43*.



## MADE IN ILVA, lo spettacolo di Instabili Vaganti sulla vicenda dell'acciaiera di Taranto in tournée in Cile

25 Novembre 2019 Giulia Chiuso



MADE IN ILVA, il pluripremiato spettacolo della compagnia **Instabili Vaganti** sull'**ILVA di Taranto**, sarà in tournée per la terza volta in Cile, dove, dato il successo riscosso al **FITICH – Festival Internacional de Teatro Itinerante por Chiloé Profundo** nel 2017, è stato invitato nuovamente per presentare tre repliche in diverse località dell'arcipelago di Chiloé, alle porte della Patagonia.

Lo spettacolo andrà in scena il 5 e 8 dicembre 2019 al Centro cultural a **Castro**, e il 6 dicembre 2019 a **Dalcahue**.

La tournée cilena di Instabili Vaganti, pianificata con più di un anno di anticipo, è rimasta congelata fino a pochi giorni fa, a causa della turbolenta situazione che affligge un Paese, attraversato da continue ondate di protesta che hanno causato già 22 morti ed oltre 2000 feriti. Mentre la maggior parte dei musei e delle università rimangono chiusi, la direzione artistica del **FITICH** ha coraggiosamente confermato la volontà di realizzare la XVIII edizione, che si chiuderà proprio con MADE IN ILVA.

Uno spettacolo che per la sua vocazione all'impegno civile e la denuncia, attraverso il teatro, di una delle problematiche più scottanti e purtroppo ancora attuali del nostro Paese, sembra unire la propria voce a quella di un popolo che sta lottando contro il neoliberismo imperante e per la giustizia sociale.

Interpretato da **Nicola Pianzola**, per la regia di **Anna Dora Dorno**, MADE IN ILVA trae spunto direttamente dalle testimonianze degli operai dell'acciaieria tarantina, intervistati dalla compagnia, portando sulla scena l'archetipo del lavoratore, erigendo l'operaio a "status symbol" dell'uomo contemporaneo, intrappolato tra il desiderio di evadere e fuggire per le condizioni di lavoro estenuanti e dannose per la propria salute e quella dei propri cari e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana.

Un dramma contemporaneo e universale ancora insoluto e forse impossibile da risolvere in un'Italia in cui mancano politiche di risanamento ambientale e di diritto al lavoro. Una "**bomba sociale**" pronta a deflagrare con un impatto enorme sull'economia dell'intero Paese, su cui pesa inoltre la condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo per non aver protetto i cittadini dall'inquinamento.

La circuitazione internazionale di Instabili Vaganti, fa sì che la questione **ex-ILVA** resti al centro del dibattito pubblico continuando a divulgare, anche fuori dall'Italia, la problematica legata all'acciaieria tarantina, nell'ottica di un confronto, a livello globale, su una problematica che sta condizionando l'ambiente e la salute di un intero territorio e l'intero sistema economico italiano.

Al termine delle repliche dello spettacolo nel festival FITICH, la compagnia farà tappa a **Santiago del Cile** e a **Valparaiso** per incontrare artisti, colleghi e professori universitari che stanno reagendo alle repressioni e alle continue violazioni dei diritti umani da parte del governo cileno, portando avanti con gli studenti lezioni e classi di teatro in spazi indipendenti, al di fuori delle Università, che continuano a rimanere chiuse.

È in questo contesto, che la compagnia condurrà dei workshop pratici sui temi al centro delle proteste e raccoglierà testimonianze e video interviste, per iniziare un nuovo percorso di ricerca e di creazione, che appartiene a quel filone, caro a Instabili Vaganti, del teatro contemporaneo di impegno civile, e che ha portato negli anni alla creazione di spettacoli come **MADE in ILVA** e **Desaparecidos#43**.

La tournée della compagnia in Cile è sostenuta da **Regione Emilia-Romagna** e **Istituto Italiano di cultura di Santiago del Cile**.



LA OBRA "MADE IN ILVA" CLAUSURÓ EL FESTIVAL DE TEATRO.

## En Castro cerró la versión decimoctava del Fitich

Con el montaje "Made in Ilva", de la compañía italiana Instabili Vaganti, finalizó en el Centro Cultural de Castro el XVIII Festival Internacional de Teatro Itinerante por Chiloé Profundo (Fitich), que durante más de dos semanas recorrió rincones del Archipiélago y diversas comunidades de Los Lagos.

El evento que este año se desarrolló bajo el lema "mingas y trueques teatrales" se inició el 23 de noviembre con las presentaciones de las compañías Folk Canarias Eventos (España) y Colectivo Didaskalia (Chile), las cuales tuvieron una importante convocatoria en Dakañue y Castro, respectivamente.

La primera de ellas recorrió con la obra "Aleggro ma non Troppo" varios sectores como Apeche en Queilen, Quemchi y Tenafín, generando buena recepción del

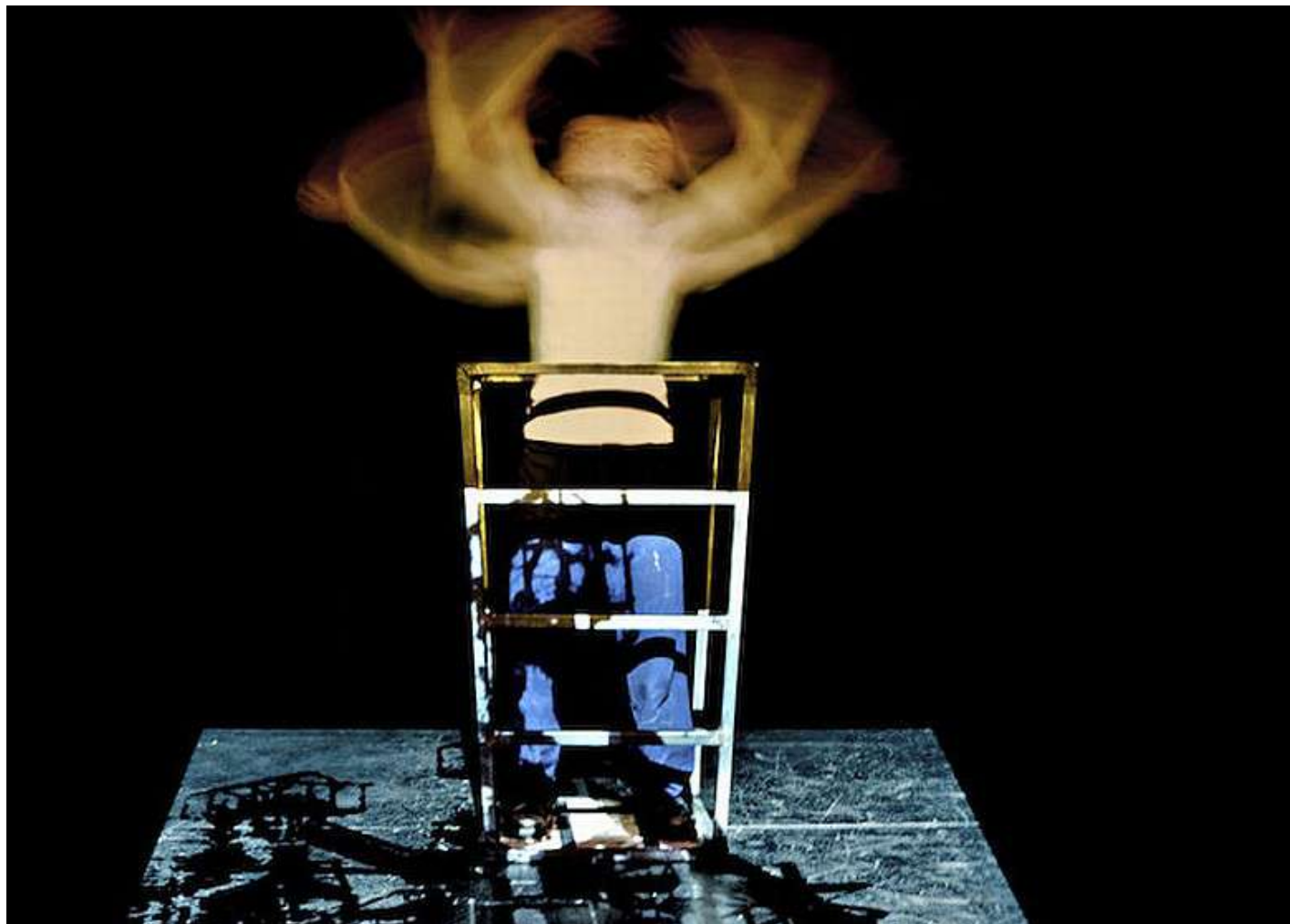
público, sino que también vínculos con la comunidad a través de los talleres de acordeón y pantomima que se concretaron con niños.

La directora del encuentro, Gabriela Recabarren, catalogó la experiencia como "muy valiosa, ya que este año se vivió un festival en un contexto bien especial, con un país en un proceso de cambio; por lo tanto, a través de la bandera del arte hemos sido parte de esta transformación, en cada sector al cual llegamos como festival, con más de 70 actividades que nos ayudaron a reflexionar, dialogar y a concretar un intercambio cultural muy rico, que nos emocionó a todos quienes somos parte de este encuentro año a año".

El Fitich llegó a 17 comunas en la región, a cargo de seis compañías. 🍷

## Castro: compañía italiana Instabili Vaganti llega a festival de teatro Fitich

03.12.2019 Las actividades enmarcadas en el festival son gratuitas para la comunidad, gracias al financiamiento del Ministerio de las Culturas, Artes y el Patrimonio.



*La primera de las funciones está programada para el jueves 5 de diciembre a las 19 horas. (Fitich)*

Continúan las presentaciones teatrales enmarcadas en el XVIII Festival de Teatro Itinerante por el Chiloé Profundo, Fitich, que en su itinerancia por el Archipiélago y la región de Los Lagos traerá a la compañía italiana Instabili Vaganti, con su obra Made in Ilva.

La primera de las funciones está programada para el jueves 5 de diciembre a las 19:00 hrs. en el centro cultural de la comuna de Castro. Se trata de un montaje para público joven y adulto, en el que un trabajador vive con el conflicto de desear escapar de la jaula de acero incandescente y la necesidad de continuar trabajando en ese infierno para sobrevivir. La escena es puesta con estructuras de metal continuamente transformadas con iluminación, videoproyecciones y movimientos del actor.

En tanto, el viernes 6 de diciembre la compañía se traslada a la comuna de Dalcahue, donde realizará una presentación en el Gimnasio Municipal a las 15:00 hrs., mientras que el domingo 8 la obra se presentará nuevamente en el centro cultural de la ciudad de Castro a las 19:00 hrs.



COSA FARE

## Ravenna, in arrivo 'Made in Ilva' in versione site-specific alla Nuova Olp

*Lo spettacolo trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva di Taranto e dalle testimonianze di alcuni operai, intervistati dalla compagnia*

★★★★★ 3 voti

Publicato il 6 settembre 2018

Ultimo aggiornamento: 6 settembre 2018 ore 17:40

Ravenna, 6 settembre 2018 – Si intitola **'Made in Ilva'**, il pluripremiato spettacolo della **Compagnia Instabili Vaganti** che arriverà – per la prima volta in Italia nella sua **versione site-specific** – alla Nuova Olp di via Manlio Monti 38 a Ravenna, il 14 settembre alle 21 (prenotazione obbligatoria). Un evento promosso dal teatro Rasi, nell'ambito della **'Stagione dei teatri'** (**FOTO**).

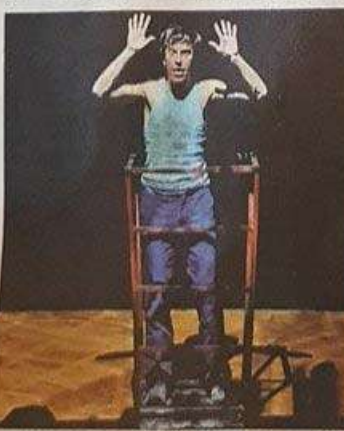
Lo spettacolo con la regia di **Anna Dora Dorno**, con **Nicola Pianzola**, tra ispirazione dal **diario di un operaio dell'Ilva di Taranto e dalle testimonianze di alcuni operai**, intervistati dalla compagnia che lavorano nella stessa fabbrica, per incontrare poi i testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Shneider. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali. Una riflessione sul lavoro e l'alienazione.

Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e sperimentazione fisica e vocale sul **rapporto tra organicità del corpo e inorganicità delle azioni legate al lavoro in fabbrica**, attraverso il quale emerge una critica all'alienante sistema di produzione contemporaneo che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale all'interno di un processo di **'brutalizzazione'** imposto dalla società. **'L'eremita contemporaneo'** insegue una salvezza impossibile, nel tentativo di sentire la propria carne calda, il proprio vivere organico, in contrapposizione al ferro-freddo, al processo di inorganicità al quale ci spingono le regole di produzione dell'attuale sistema sociale, reprimendo la libertà creativa dell'uomo e dell'artista.

Lo spettacolo ha recentemente rappresentato l'Italia all'ottava edizione delle prestigiose **Theatre Olympics in India**.

## An engrossing story, live on the stage!

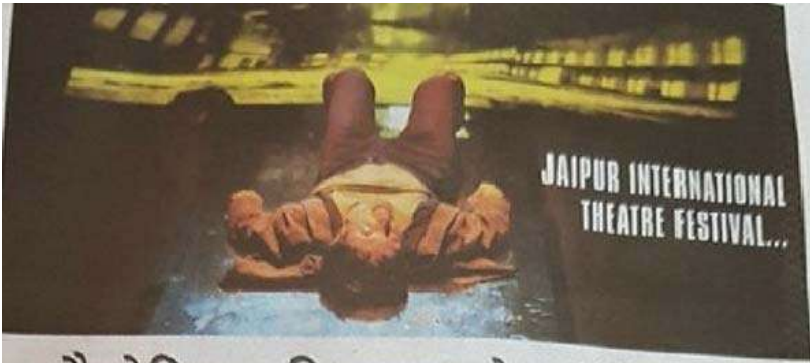
Sunita Sharma/Dna



### After Hrs Correspondent

**T**he concluding day of Jaipur International Theatre Festival, saw 'Made in Ilva' play, staged at Krishnayan, Jawahar Kala Kendra on Wednesday. The play was an intense performance by Nicola Pianzola, from experimental theatre group—Instabili Vaganti, directed by Anna Dora Adorno with original music by Riccardo Nanni. Pianzola is on stage alone for the entire performance and it is his movement and words which aim to comment on the effects of the IVLA steel works scandal (an Italian industry controversy).

The performance was a combination of repetitive physical actions, like factory workers at their daily work. Sounds become obsessive rhythms that combine into dance music as the solitary worker tries to break the monotony of his life- but there is no escape. It feels like the whole incidence is happening in front of the audience's eyes, because of the impact of the sounds and the expressions of Pianzola. Something powerful and unpleasant is being described and the audience is hooked to their seats, to see what happens next!



## औद्योगिक विकास के पीछे के दर्द को बयां करती 'मेड इन इल्बा'

पत्रिका PLUS रिपोर्टर

जयपुर • दुनिया में हो रहे विकास के मॉडल किस दिशा में आगे बढ़ रहा है। पूरी दुनिया को इस सारा की चिंता है। औद्योगिक विकास अब सभी लोगों के लिए पीड़ा का कारण बनता जा रहा है। लिहाजा अब दुनियाभर के विशेषज्ञ और शिक्षाविद् सरस्टेनेबल डवलपमेंट को और रुख करने की बात कर रहे हैं। बुधवार को जयपुर इंटरनेशनल थिएटर फेस्टिवल के समापन दिवस पर हलाकारों ने नाटक 'मेड इन इल्बा' के लिए औद्योगिक क्रांति के बाद होने वाली समस्याओं को ऐसे ही उजागर करने की कोशिश की।

जवाहर कला केन्द्र के कृष्णायन भागार में खेले गए इस नाटक को प्रती के ग्रुप स्टायवली बेंगती ग्रुप के लक्ष्मण ने अपने अभिनय से सजाया। नाटक का निर्देशन एना डोग किया। वहीं अभिनय निकोला और



### दिखा अरुचिकर कार्य मिलने का दर्द

जगत में जहां औद्योगिक विकास के जरिए होने वाले मुकामन और पर्यावरण प्रदूषण जैसे विषयों को इंगित किया गया। वहीं दूसरी ओर ऐसे प्रतिष्ठानी व्यक्ति की व्यथा बताई जो संगीत में रुचि रखता है, लेकिन मजदूरीयत फैक्ट्री में अरुचिकर कार्य करता है।

### ये है कथानक

यह सत्य हदनी टोडो के टाउन ईवन की कहानी है। ये कथा अपने स्टील उत्पादन के काल से शुरू होता है, जिसकी वजह से हजारों लोगों को रोजगार मिलता है। लेकिन इसके पीछे की कहानी ये भी है कि यश के कर्मचारी कई स्वास्थ्य संबंधित समस्याओं और मौत जैसी

# पत्रिका

08/03/2018

Jaipur, Thursday

# जागरण सिटी



जूली चाबला के नाम होगी एक और थ्रिलर फिल्म

www.jagran.com

मोबाइल करेगा आपकी सुरक्षा



## थिएटर ओलंपिक

# इटली के नाटक से उठा थिएटर ओलंपिक का पर्दा

शुद्ध अर्थ प्रभाव  
संज्ञा में ज्ञान  
अर्थ थिएटर ओलंपिक

थिएटर नाटकों का  
अर्थ होगा मजबूत

अब शहर  
न रंग चढ़  
वार से  
ला में  
पेक थिएटर  
पहले दिन

ठ 'मेड  
मंचन  
भाषा के  
जदुरों  
या। बड़ी  
हॉल में  
से पहले  
फुड  
ते  
की  
के  
तक

मंचद  
पढ़िए

टीज

मंचद  
पढ़िए

टीज

मंचद  
पढ़िए

टीज

मंचद  
पढ़िए

टीज

मंचद  
पढ़िए

टीज

मंचद  
पढ़िए

नाटक इटली का था। भाषा अंग्रेजी के साथ कथानक और दुर्दुर्घट आकास था। वे दर्द का मजदुरों का। उन मजदुरों का जिसे खून-पसीने से स्टील में चमक आती है। वे दर्द दिखा इटालियन नाटक 'मेड इन इटली' में। कथानक के प्रभाव से अठारह थिएटर ओलंपिक के पहले दिन इटली के इन्वॉल्वेड प्रोड्यूसर कंपनी को और से 'मेड इन इटली' नाटक का मंचन हुआ। एकल अभिनय के लिए मजदुरों के दर्द से दर्दों के दर्दों में बैठे लोगों को झुकाकर दिया। नाटक का निर्देशन एन कोर डेनो ने किया।

### ... और मशीन बन गया है आदमी

एकल अभिनय के वास्तविक रंगमंचों निकोलेटा कसालो दर्दों को आपने और कथानक समझने में सक्षम दिखाते हैं। लगभग एक घंटे के नाटक में निकोलेटा अपने अभिनय के लिए पूरे मजदुरों को कक्षा की सजीवता से कहते हैं। नाटक में दिखाए जाने की कोशिश हुई कि कैसे वास्तविक दुनिया में मजदुरों को स्थिति बच दिना था है। कार-बार से टोलाते भी है- 'प्रोड्यूसर-प्रोड्यूसर'। धके होते के वास्तविकता के कहने पर नाटक में काम कर मजदुरों कोलात है। बस सर अर्थ एन मुंबिय, आइ एन मुंबिय, आइ एन रीनिंग-रूनिंग। तेज म्यूजिक पर जब अभिनेता निकोलेटा चेहरे पर हैल्लो-पेलासी और बेबसी नियुक्ते के भीतर लौटते दिखाई देते हैं तो प्रेक्षकों में बैठे दर्शक मजदुरों के दर्द को नजदीक से वास्तव करते हैं।

### वेनेजियारी के कारण मजदुरी

नाटक में पूर्ण के स्टील प्लांट में मजदुरों को मजदुरों के चक अंशान में दिखाई देते हैं। फिसा तथा बारा भी वेनेजियारी की बारा है। वेनेजियारी को चक मजदुरों ऐसे अमानवीय स्थिति में काम करने को वेबसा है, जहां उनके साथ जायवरी से बदला सजुक किया जाता है। अभिनेता कार-बार अपने एकट में कहते हैं कि 'सिक्स ओ क्लॉक इन द मॉर्निंग, बिनिंग ऑफ वॉर्क'। रात्री म्यूजिक के साथ बजे से मजदुरों को लैक-स्टील प्लांट में चुक ले जाते हैं। पूरे नाटक में अभिनेता कसालो

लोगों की सलाहों के बीच कैद दिखाते हैं। वह दिखाते को बोलिया होने है कि पूर्ण के स्टील प्लांट में मजदुरों को निर्देशी एक तरह से निर्देश में कैद है। जहां वे न उल्टे सूरज को देख पाते हैं, न चमकते हुए सितारों को। स्टील प्लांट में उनको किलो किलो धक्का मज्जा से कम नहीं।

### दिस इन नॉट माई फेस

नाटक के दृश्य में अभिनेता निकोलेटा विआनजोला और-जोर ने दिखाते हैं। उनको कराह से पूरा हॉल साहज उठता है। जब उनकी फज्द परी आवाज को दमदार म्यूजिक का साथ



प्रेमचंद रंगशाला में मुकदम नाटक 'मेड इन इटली' का प्रदर्शन

## सरकार करे प्रयास तो पटना में खुलेगी एनएसडी की शाखा

प्रेमचंद रंगशाला में आठे थिएटर ओलंपिक का उद्घाटन करत संस्कृति विभाग के प्रधान सचिव वैजय प्रसाद साहिलकर उपाधिकरण या और वीरेंद्र रामानी संजय उपाध्यक्ष ने संयुक्त रूप से किया। वैजय प्रसाद ने कहा कि बहुत जल्द मुजक-सुर, बेरिया व पहिदन चरण में 2000 शमता का प्रकाशक बनेगा। विभाग को और से इसकी रूपरेखा तैयार कर ली गई है। पटना में भी बहुत जल्द कई अन्य विदेशी नाटकों का भी मंचन होगा। वरिष्ठ रत्नकी सजय उपाध्यक्ष ने कहा कि थिएटर हिंदी रामचंद्र को प्रतिनिधित्व करने वाला है। थिएटर के रंगमंच की धमक दिल्ली तक है। यदि थिएटर सरकार सहायता संस्था-मुंबे करती है तो हम राष्ट्रीय नाट्य विद्यालय की शरणा पटना में खेले जा सकते हैं। वाराणसी में ऐसा प्रयास बत रहा है। गीक पर कवि अरुण कमार साहब कई रंगमंचों उपस्थित थे। (जासं.)



थिएटर ओलंपिक का उद्घाटन करते प्रधान सचिव वैजय प्रसाद, उपाधिकरण या और वीरेंद्र रामानी संजय उपाध्यक्ष व अन्य

### आज का नाटक : नाटककारज्या शोधत साहा पात्र

समय : 6:30 बजे  
निर्देशक : विजय कुतकणी  
संस्था : आराधना थिएटरस मंडल, शोलापुर, महाराष्ट्र  
भाषा : मराठी  
अवधि : 2 घंटे 25 मिनट

### दिन में मुकदम नाटकों से गुलजार

प्रेमचंद रंगशाला में आठे थिएटर ओलंपिक के प्रदर्शन इतिहास मुकदम नाटकों की भी प्रस्तुति होने है। रंगमंच को उल्टे नाटकों की प्रस्तुति की गई। दृष्टान्तों से सत की और से 'मेड इन इटली' की प्रस्तुति हुई। नाटक में दिखाए जाने की कोशिश की गई कि किस तरह अमीरों को अपनी लीज मीन और थिएटर दर्शकों पर बारा रहा है। ये देश भी रूप से बत ही मुलायम नहीं दिना जो भी लीज वैश्विक रूप से अमीरों के गुलाम बन गए हैं। को निर्देशन हमारी प्रत्यक्षता तकनीकी को भी गढ़द करत निर्देशक स्टूडेंट कुमार रवि ने निर्देशन में इस कक्षा को अंजक में दिखाया। वेबसा, चंद्र, सेना कुमार रवि व रा अभिनय में दर्शकों को बह दिना। दर्शन मुकदम नाटक 'मेड इन इटली' का दर्द गया। किस तरह से वेदों की बर युवाओं को गंभ पर ले जा रही है, इसकी दिखी। मुकदम नाटकों व्यावसायिक रीली में फि दर्शकों का रुक मनोरो कला जागरण मंच की प्रस्तुत नाटक का निर्णय ने किया। इस इमेजिनेशन संस्था नाटक 'डुलिफेट' इसकी कक्षा भी में कामयाब होती। अभिनेताओं की ने सराहा। निर्देशन के थिएटर जर्नीक वीहम का रता उपस्थित दर्शक ओलंपिक में नाटकों को बतान रहा। इ मंच मिल स

प्रेमचंद रंगशाला में इटालियन एकल नाटक के दौरान अभिनेता



## CITY FACE

### पहली बार बिहार की नृत्यांगना से गुलजार हुआ खजुराहो महोत्सव

विश्वविद्यालय, पटना

यू.टी.डी. में कर्नाटकल डांस से जुड़े कई फेस्टिवल होते हैं लेकिन इनमें नवम्बर से आधा रघुदेव महोत्सव नाम है खजुराहो डांस फेस्टिवल। फेस्टिवल में देश और दुनिया के नर्तकीय आर्टिस्टों को आमंत्रित किया जाता है। अब एक बार से किसी आर्टिस्ट को यहाँ डांस करने का मौका नहीं मिला था लेकिन पहली बार पिछले 22 फरवरी को बिहार की फेमस कथक आर्टिस्ट नीलम चौधरी ने इसमें डांस कर श्रमण के अट्टे इतिहास का ध्यान अपनी ओर खींचा है।

उनीने कथक के जिस रूप को यहाँ पेश किया वह बेहद मुश्किल माना जाता है। उनके डांस में ट्रेडिशनल कथक और कंटम्पेरी कथक दोनों का। बिहार एडमिनिस्ट्रेशन सर्विस में सीनियर ऑफिसर नीलम कथक की स्टेट में बढ़ावा देने के लिए लंबे समय से काम कर रही हैं। नीलम बताती हैं कि पटना या बिहार में कथक या दूसरे कर्नाटकल डांस गुरुओं की कमी नहीं है। 1993 में जब अपने गुरु बिरजू महाराज के पास गई तो चाकू कि मुझे तो अपनी कान्ठे कुछ सीखना बाकी है। बिरजू महाराज जी से मैंने जो कथक सीखा वह अब अपने स्टूडेंट्स को सिखा रही हूँ। मेरी कोशिश है कि बिहार में आने वाले समय में उम्दा आर्टिस्ट निकलें जो नेशनल और इंटरनेशनल लेवेल पर पहचान बनाएँ।

## Contact Us

स्कूल, कॉलेज, यूनिवर्सिटी, क्लब, पार्टीज, थियेटर या रहने के किसी अन्य क्षेत्र में होने वाले इवेंट्स की जानकारी हमें दें। आप हमें [citybhaskarpatna@dbc.org](mailto:citybhaskarpatna@dbc.org) in ईमेल पर संपर्क भेज सकते हैं।

अपनी हार्बर अप हमें 7482946678 पर कॉल कर सकते हैं।



प्रेमचंद रंगशाला

## थियेटर ओलंपिक्स • पहले दिन इटैलियन नाटक का मंचन मशीन बनते आदमी की कहानी थी मेड इन इल्ला

विश्वविद्यालय, पटना

यह दुनिया हजारों साल में जितनी नहीं बदली थी तबनी पिछले दो सौ साल में बदली है। औद्योगिक क्रांति ने इंसान के जीवन को बदल कर रखा दिया। हम आज भी जिस आधुनिकता की दौर में लगातार भागते जा रहे हैं वह हमें धीरे-धीरे इंसान से मशीन बनाती जा रही है। यह मशीन धेड़ो बिना धके अमानवीय स्थिति में लगातार काम करती जाती है। थकावट का एहसास तब होता है जब हम थोमार हो जाते हैं या फुसंत के दो पल नसोब होते हैं।

इंसान के मशीनीकरण की इसी कहानी को दिखाया गया थियेटर की श्याम प्रेमचंद रंगशाला में मंचित नाटक 'मेड इन इल्ला'। यहाँ चल रहे थियेटर ओलंपिक्स 2018 के पहले दिन इटैली से आई टीम ने इस नाटक को पेश किया। थियेटर थियेटर की ओर से मंचित इस नाटक की निर्देशक भी पटना होना डोनी। नाटक में इल्ला स्टील प्लांट में काम करने वाली दूंग से मंच पर पेश किया गया। नाटक में दिखाया गया कि स्टील उद्योग के कारण यूरोप में विभिन्न हिस्सों में यातायात और मानव जनसंख्या पर बुरा प्रभाव पड़ा है। नाटक में कलाकारों की आंगिक गतिविधियों, खुदनी लयात्मकता, मौलिक संगीत का शानदार संयोजन देखने को मिला।

## सहयोग मिले तो पटना में भी खुल सकता है एनएसडी

अपना थियेटर ओलंपिक्स 2018 की मेजबानी इस वर्ष भरत कर रहा है। पेश में यह थियेटर समेत 17 राज्यो में चल रहा है। इतनी कड़ी में थियेटर से पटना में 14 थियेटर समेत खुल रहा है। प्रेमचंद रंगशाला में इसके पहले 14 थियेटर का मंचन और 21 थियेटर नाटकों की प्रस्तुति होगी। इसकी जानकारी थियेटर को थियेटर ओलंपिक्स के अध्यक्ष समवेत ने कही गई। संयोजक संजय उपपाध्याय ने कहा कि पटना में रंगमंच का बेहतर माहौल है। ऐसे में राज्य सरकार सहयोग दे तो यहां भी फरवरी की शुरुआत तक है। पटना रंगमंच थियेटर रंगमंच का परिणामकारक कर सकता है। उनका यह उद्देश्य है कि राज्य सरकार राज्य में कला संस्कृति के विकास के लिए परिश्रम है। इसके लिए कई योजनाएं धरवाई जा रही हैं। जैसे पर साहित्यकार पत्नी उच्च विद्यालय, एनएसडी के रंगमंच प्रयोग क्लब जोड़ने से भी उच्च विद्यालय कायम किए। इन योजनाओं के अंतर्गत आधिकारी व्याप्त हैं, लिखित कथि अन्य काल तक तमो बड़ी संख्या में देखेंगे कोइर है।

ये थे कलाकार	आज का नाटक
<ul style="list-style-type: none"> <li>थियेटर रिजल्टेशन</li> <li>एन डेरा डोनी</li> <li>थियेटर कौरी</li> <li>थियेटर कलाकरी</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>नाटकसंस्था सोसायटी</li> <li>थियेटर : थियेटर क्लबकर्मी</li> <li>नाटक संस्था : अंतराष्ट्रीय थियेटर संस्था, सोनपुर</li> </ul>



प्रेमचंद रंगशाला में इटैली के कलाकारों की ओर से प्रस्तुत नाटक मेड इन इल्ला को देखने पहुंचे शहर के नाट्य प्रेमी।



थियेटर ओलम्पिक्स के पहले दिन रजिस्टर को प्रेमचंद रंगशाला में नाटक मंच ड्रम ड्रॉल की प्रस्तुति करने इटली के कलाकारों • 8-दुपहर

# मशीन में तब्दील होते मानव को मंच पर दिखाते रहे

## प्रेमचंद रंगशाला

पटना | कलात्मक संरचना

राजधानी के उद्योगियों के लिए रजिस्टर की श्रम खत्म रही। थियेटर ओलम्पिक्स ड्रम ड्रॉल 16 मार्च तक अंतरराष्ट्रीय स्तर के नाटक दिखाने को मिलेगा। पहले दिन प्रेमचंद रंगशाला के मंच पर इटली के कलाकारों ने आकर्षक प्रस्तुति दी।

कलाकारों के संघर्ष भरे ही लेखों के पहले खाम नहीं पड़ रहे थे पर उनके अभिनय, संवाद अत्यन्त ही उच्चस्तरीय प्रस्तुतिकरण ने दर्शकों को बांधे रखा। नाटक में दिखाए गए कि

## थियेटर ओलम्पिक्स

- मंच ड्रम ड्रॉल मंच में ओलम्पिक्स की ईई प्रस्तुति
- इटली की नाट्य संस्था के कलाकारों ने किया मंचन

सचिव आनंद कुमार व थियेटर अधिष्ठाता डॉ. उषा किरान चान ने मौलिक का उत्पादन किया। पहले दिन इटली की नाट्य संस्था इन्स्टाबिलि काली थियेटर कंपनी ने मंच ड्रम ड्रॉल नाटक की प्रस्तुति दी।

काली थियेटर पिअनजोला का संस्करण व एना डोरा डोनों के निर्देशन में प्रस्तुति यहदायक बन गई।

नाटक का कथानक नाटक टेरेंटे के इत्या स्टील प्लॉट के मजदूरी की कविताओं एवं मंचों आधारी का वर्णन है। पर नाटक आर्थिक संकट की उत्पत्ति कृति है।

## पूर्व विधायक की जयंती मनाई

पटना। अखिल भारतीय रीषियस जलन न्यायक के कैरर लॉ अखिल भारत अनुसंधान उद्योग परिषद के अध्यक्ष एवं विधान परिषद कृषि मंत्रालय के प्रदेश प्रतिनिधि उमेश कुमार राय ने पूर्व विधायक एवं ड्रम ड्रॉल मंचन के अध्यक्ष एवं कलाकारों को मनाया कि जयंती का उत्सव मनाया जाए।

# पटना में 8वें थियेटर ओलम्पिक्स का हुआ आगाज

पटना (एसएनबी)। राजधानी के प्रेमचंद रंगशाला में रजिस्टर की 8वें थियेटर ओलम्पिक्स का भी शुभारंभ हुआ। जो आगामी 16 मार्च तक चलेंगा। थियेटर ओलम्पिक्स वर्तमान में विश्व का सबसे बड़ा नाट्य महोत्सव है। 'मित्रता का ध्वज' इसका नारा है और विश्व वंधुत्व की भावना इसका लक्ष्य। इस बार भारत की दस कार्यक्रम के 8वें संस्करण के आयोजन का सुअवसर मिला है। कार्यक्रम का उद्घाटन



नाटक का मंचन करते कलाकार।

पहले दिन इटली की संस्था ने पेश किया नाटक नाटक में दिखा ओद्योगिक मजदूरों का कष्ट और संघर्ष

मौजूद थे। आज उद्घाटन सत्र के बाद इटली की नाट्य संस्था इन्स्टाबिलि काली थियेटर कंपनी ने 'मंच ड्रम ड्रॉल' नाटक की प्रस्तुति दी। नाटक का निर्देशन एना डोरा डोनों ने किया था। यह संस्था सन् 2004 में बनी नाट्य संस्था 'इन्स्टाबिलि काली थियेटर कम्पनी' वास्तु कला पर प्रयोग व शोध करती है। साथ ही कलाकार के शरीर को संघर्ष का सर्वप्रमुख साधन मानकर नाटकों को तैयार करती है। नाटक के माध्यम से औद्योगिक मजदूरों के दर्द और संघर्षों को दिखाने का लक्ष्य है। साथ ही यह भी दिखाया गया कि किस तरह इस

आधुनिक औद्योगिक युग में शोषण से मानव को मशीनों में परिवर्तित किया जा रहा है। कलाकारों को मालिक किराई तरह से उनपर जुल्म दाह रहे हैं। नाटक टेरेंटे के इत्या स्टील प्लॉट के मजदूरी की कविताओं और मंचों आपसी का वर्णन है। ये नाटक आर्थिक संकट (थियेटर थियेटर) की एक उत्कृष्ट कृति है। जिसमें यूरोप के स्टील संघर्ष कर्मी ये वर्गों के कथाकरण और मानव जनसंख्या पर हो रहे कुप्रभावों को दिखाया गया है। ये नाटक अविश्वसनीय और कठिन आंगिक गतिविधियों, जुनूनी लयात्मकता, मौलिक

## मंच नाटक से पूर्व वाह्य परिसर के मंच पर तीन नुक्कड़ नाटकों की प्रस्तुति हुई

सबसे पहले दि स्टूडेंट्स की ओर से क्रमशे लिखित और राहुल कुमार रॉय निर्देशित नाटक 'सोलव' की प्रस्तुति हुई। यह नाटक पाश्चात्य होती जा रही भारतीय जनता की दूसरे देशों पर निर्भर हो जाने की मानसिकता का विरोध करता है। नाटक में राहुल कुमार रॉय, रौशन कुमार, रमेश कुमार, रोहित चंद्रा, रवि वर्मा, राहुल कुमार राज, सुब्रह्मण्य कुमार रौशन, सनी राज, विशाल कुमार गुप्ता, अश्विन, पवन, रोहित, रौशन, सौरभ, राम अयोध्या राय, श्वेत कुमारी, राहुल राजदान, कसुभा कुमारी और मिलिन्द्र ने हिस्सा लिया।

संगीत, रंगों के विविध उत्पादन और थियेटर प्रोडक्शंस का एक संयोजन है। नाटक में अभिनय- निकोला पिआनजोला, रजर- एना डोरा डोनों, मौलिक संगीत- रिचार्डो मैनी, मंच शिल्प- निकोलेटा कसाली, लेखन- निकोला

कला, संस्कृति एवं युवा विभाग के प्रधान सचिव चौतय प्रसाद, पदार्थी उषा किराना खां, एनएमडी के रजिस्टर प्रदीप कुमार और रंगनिर्देशक संजय उपाध्याय ने दीप प्रज्ज्वलित कर किया। मौके पर कला, संस्कृति एवं युवा विभाग के अवर सचिव आनंद कुमार, विभा रिखा, अरुणा कमल समेत बड़ी संख्या में कला प्रेमी

पिआनजोला और निर्देशन- एना डोरा डोनों का था। मंच नाटक के उपरति नाटक की निर्देशक एना डोरा डोनों से दर्शकों के संवाद रख का आयोजन किया गया। जिसमें 'मॉडरेटर के रूप में रंगकर्मी अभिषेक शर्मा ने अपना योगदान दिया।

Espectáculos

## El arte teatral físico e itinerante se presenta hoy en Osorno

**ARTE VISUAL.** La compañía italiana "Instabili Vaganti" mostrará la obra *Made in Ilva*, a las 19.30 horas.

Jorge Bueno  
crónico@australosorno.cl

En el marco de la decimosexta versión del Festival Internacional de Teatro Itinerante por Chiloé profundo, FITICH, dedicado a la figura de Violeta Parra y que ha montado durante todo noviembre cerca de un centenar de actividades gratuitas a la comunidad por toda la Región, es que se encuentra en Osorno la prestigiosa compañía italiana Instabili Vaganti.

Esta visita, que se materializó el pasado lunes 20 de noviembre, comprendió talleres de expresión corporal y una presentación para la jornada de hoy, a través de la obra *Made in Ilva*, que será protagonizada por el actor italiano Nicola Pianzola.

### LA VIDA OBRERA

Este montaje, que se presentará a las 19.30 horas en el Centro Cultural de Osorno, ubicado en calle Matta 556, cuenta la historia de una empresa de acero, de dimensiones gigantescas, ubicada en la ciudad de Taranto, al sur de Italia.

Según contó el protagonista de la obra, Nicola Pianzola, en conversación con El Austral, "se trata de una pieza de teatro físico que cuenta la his-



NICOLA PIANZOLA EN SUS TALLERES EN EL CENTRO CULTURAL OSORNINO.

**19.30** horas y con entrada libre-rada se presentará la obra *Made in Ilva*, de esta compañía italiana.

toria de esta fábrica acerera y la más grande de Europa. Es una empresa que causó mucho daño a la población, al ambiente, murieron muchos trabajadores en plenas faenas".

La inspiración a todo este drama social fue tomado por la directora de la compañía, Anna Dora Dorno, quien a su vez canta y relata en vivo la historia de este montaje, mientras Pianzola es el único actor en escena.

**60** minutos dura esta verdadera pieza de teatro performance, protagonizada por Nicola Pianzola.

"Decidimos tratar este tema social, civil y político, transformando los testimonios de los obreros, a quienes entrevistamos en la dramaturgia original de esta obra. Estas palabras se pasaron a poesía gracias a Luigi Di Ruscio, quien es un poeta italiano que trabajó en estas fábricas en Noruega, entonces, él escribe una poesía obrera. De esto nació el montaje, más los textos de Peter Schneider y que Anna (Dora



LOS ATISBOS DE LOCURA SON PARTE DEL MONTAJE, DONDE SE DESCRIBE EL DRAMA LABORAL DE LOS OBREROS.

Dorno) y yo incluimos a propósito por esta obra", puntualizó el actor.

### EXTRAPOLACIÓN

La motivación para esta compañía es reflejar que las discutibles condiciones laborales son extrapolables a todas las empresas cuyos operarios se sientan identificados.

En esa línea, Pianzola interpreta a un obrero, como arquetipo del trabajador contemporáneo, que actúa enjaulado en estructuras metálicas, desarrollando acciones repetitivas y acrobáticas que lo llevan a la alienación.

Una locura que se demuestra en escena, gracias a la extraordinaria versatilidad de

### Instabili Vaganti también hace talleres

Desde este lunes que el laureado grupo italiano se encuentra dictando talleres en las dependencias del Centro Cultural de Osorno, de calle Matta 556. De hecho, hoy a las 11 de la mañana realizará la charla práctica llamada "La memoria del cuerpo y la canción de la ausencia", potenciando la expresividad corporal en el teatro. Y para este viernes 24, a las 19.30 horas, se abrirán las puertas al público para que puedan observar el trabajo y lo aprendido en el taller. Esta visita fue posible gracias al Instituto Italiano de Cultura.

emociones que este actor italiano logra trasuntar en el montaje y que le ha valido la aprobación de la crítica especializada.

"Es un escenario básico, con una escalera de metal, una chapa de metal, que simboliza

la fábrica como una prisión y con la música en vivo de Ricardo Nanni, empezando con el ritmo del actor, que soy yo", puntualizó Nicola Pianzola.

Un panorama interesante para los amantes del teatro físico en Osorno.

[+] STASERA E DOMANI ALLE 21 ALL'ARCHIVOLTO

## TEATRO



### “MADE IN ILVA”, IN SCENA LA FABBRICA E I SUOI OPERAI

RAFFAELLA GRASSI

LA FABBRICA come luogo di estrema solitudine. È questo il senso ultimo di "Made in Ilva. L'eremita contemporaneo" in scena stasera e domani all'Archivolto, scritto e diretto da Anna Dora Dorno e interpretato da Nicola Pianzola, nella foto, per la compagnia Instabili Vaganti, nata a Bologna nel 2004. Ma Anna Dora Dorno è nata a Taranto, e dalla sua città d'origine è partita per scrivere questo testo che unisce teatro sperimentale e impegno civile, ha vinto premi su premi ed è stato rappresentato in tutto il mondo. In Europa, ma anche in Cina, in India, in Messico. Domani alle 18.30, autrice e interprete incontreranno il pubblico all'Archivolto.

**Dorno, come è nato "Made in Ilva"?**

«Stavamo lavorando sul rapporto tra organicità e inorganicità del corpo partendo da un testo di Peter Schneider, "Lenz", in cui il protagonista è calato nella fabbrica. Io sono tarantina, per me la fabbrica è l'Ilva. Abbiamo cominciato a raccogliere testimonianze di operai, intrecciandole ai versi del poeta Luigi Di Ruscio».

**Cos'è l'Ilva per un tarantino?**

«È una questione molto complessa. Soprattutto per i giovani che lavorano all'Ilva perché a Taranto

non c'è altro, e per costruirsi un futuro cercano di andar via come ho fatto io. Un'intera generazione è andata via. La fabbrica ha creato molte problematiche, le più grandi sono quelle ambientali, ma non solo. C'è il problema della sicurezza sul lavoro, le morti bianche, gli incidenti. L'Ilva è un'archeologia industriale che continua ad essere attiva».

**Lo spettacolo traduce fisicamente questo disagio?**

«Si lavora in ambienti difficili, in altiforni, ad altezze vertiginose, ci sono operai che entrano col buio ed escono col buio. Tutto questo crea sensazioni fisiche ed emotive molto forti, gli operai sognano anche di notte i rumori e gli odori della fabbrica, non c'è tregua. Tutte queste suggestioni sono incorporate dall'attore, la parte emotiva e quella meccanica, i gesti ossessivamente seriali».

**Il sottotitolo "L'eremita contemporaneo"?**

«È un eremitaggio dovuto ai ritmi di produzione, il retaggio di un'epoca passata».

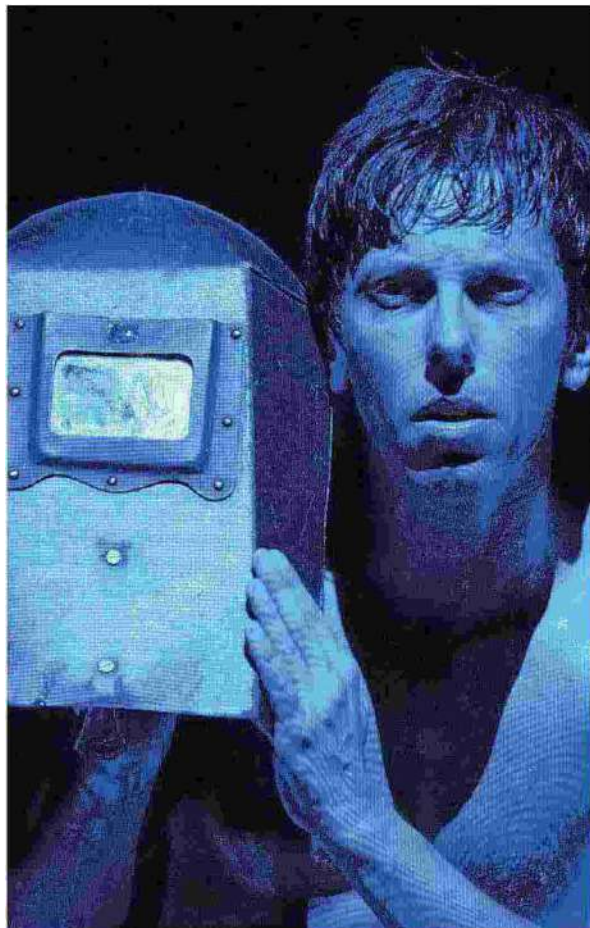
**Teatro di denuncia?**

«Volevo denunciare una situazione che fino a qualche anno fa, per il resto d'Italia, sembrava anacronistica. Poi è esploso il caso Ilva e si è capito che le situazioni sono reali e continuano ad andare avanti, purtroppo senza miglioramenti».



## IL TEATRO **Il dramma dell'Ilva da oggi all'Archivolto**

11 aprile 2017



**Teatro dell'Archivolto, piazza Gustavo Modena 3**  
Oggi e domani, ore 21

**O**GGI e domani, alle ore 21, il Teatro dell'Archivolto presenta nella Sala Mercato la compagnia Instabili Vaganti con **Made in Ilva**. Sperimentazione teatrale e impegno civile sono le due caratteristiche di questa performance, definita dalla critica "un capolavoro di teatro fisico", nominata al Festival di Edimburgo 2014 e vincitrice di numerosi premi sia in Italia che all'estero. Il punto di partenza dello spettacolo, diretto da Anna Dora Dorno, è la vicenda dell'Ilva di Taranto, un dramma contemporaneo e universale. L'attore in scena, Nicola Pianzola, spinge il proprio corpo all'estremo, per reagire al processo di brutalizzazione imposto dalla società e dalla fabbrica. Il punto di vista espresso nello spettacolo è quello degli operai, intrappolati tra il desiderio di fuggire da condizioni di lavoro estenuanti e dannose per la propria salute e quella dei propri cari e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana.

## MADE IN ILVA

da Raffaella Illari - 11 aprile 2017

Definito dalla critica un capolavoro di teatro fisico, un esempio di “biomeccanica contemporanea”, *“MADE IN ILVA – L’Eremita contemporaneo”* degli **Instabili Vaganti**, dopo aver collezionato numerosi premi per l’impegno civile e la sperimentazione teatrale in Italia e all’estero tra i quali nel 2014 la nomination al Total Theatre Award al Fringe Festival di Edimburgo, arriva al **Teatro dell’Archivolto** di **Genova** martedì **11** e mercoledì **12 aprile** (ore 21).

La trasposizione artistica dello spettacolo, regia **Anna Dora Dorno**, con **Nicola Pianzola**, musiche originali **Riccardo Nanni**, canti originali e voce dal vivo **Anna Dora Dorno**, una produzione che ha avuto il sostegno di **Spazio OFF – Trento**, fa riferimento alla vicenda Ilva di Taranto, acciaieria che condiziona la vita dell’intera città a causa dell’enorme disastro ambientale che sta causando sul territorio e delle continue morti bianche che si verificano all’interno del complesso siderurgico più grande d’Europa.

Il punto di vista espresso nello spettacolo è quello degli operai, intervistati dalla compagnia dal 2009 ad oggi, e dei cittadini, intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire per le condizioni di lavoro estenuanti e dannose per la propria salute e quella dei propri cari e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana. Un dramma contemporaneo e universale ancora insoluto e forse impossibile da risolvere in un’Italia in cui mancano politiche di risanamento ambientale e di diritto al lavoro.

La drammaturgia originale è stata composta dalla compagnia intrecciando testi appositamente creati dagli attori, testimonianze e scritti dei lavoratori, con frammenti delle poesie operaie di **Luigi Di Ruscio** e del racconto “Lenz” di **Peter Shneider**. Parole ripetute che si fondono con suoni ossessivi che si trasformano in musiche originali e canti, composti rispettivamente da **Riccardo Nanni** e **Anna Dora Dorno**.

Lo spettacolo è il risultato di un accurato processo di ricerca e sperimentazione fisica e vocale della compagnia sul rapporto tra organicità del corpo e inorganicità del vivere contemporaneo, dal quale emerge una forte critica all’alienante sistema di produzione.

*MADE IN ILVA* va oltre i casi specifici, erigendo l’operaio a “status symbol” dell’uomo contemporaneo, un eroe post-moderno che attraversa un inferno fatto di ritmi alienanti e spazi distorti, giungendo a spogliarsi della propria identità e ad indossare una maschera anonima, senza volto, per difendere l’essenza del proprio animo.

L’eremita contemporaneo insegue una salvezza impossibile, nel tentativo di sentire la propria carne calda, il proprio vivere organico, in contrapposizione al ferro-freddo, al processo di inorganicità al quale ci spingono le regole di produzione che reprimono la libertà creativa dell’uomo e dell’artista. Interagisce continuamente con l’ambientazione esterna resa cangiante dall’uso delle videoproiezioni e dei suoni che rievocano il contesto della fabbrica, delle numerose fabbriche che ancora esistono, come fantasmi di un’epoca ormai trascorsa, residui archeologici e obsoleti tutt’ora in attività.

Un assolo in cui l’attore spinge il proprio corpo all’estremo per reagire al processo di “brutalizzazione” imposto dalla società, compiendo funamboliche sospensioni, azioni acrobatiche e ripetitive. Una suadente voce femminile lo accompagna in questo percorso tra incubo e realtà in cui tutto comincia ordinando “Lavora! Produci! Agisci! Crea!”

*“Uno spettacolo di rara perfezione”* Valeria Ottolenghi, Gazzetta di Parma

*“Una performance fisica dal ritmo incessante”* The Herald – UK

**“Instabili Vaganti lascia parlare il corpo e il linguaggio del corpo è universale”** Halland Posten, Bjorn Gunnarsson  
– Svezia

- Premio speciale Giuria Festival Internazionale di Teatro Indipendente di Costanza 2016 – Romania
- Total Theatre Awards nomination al Fringe Festival di Edimburgo 2014
- Premio Cassino OFF “Teatri di vita” per l’impegno civile nelle arti sceniche 2014
- Premio Antonio Landieri – Teatro d’Impegno Civile 2013
- Premio della Critica Ermo Colle 2013
- II° Premio Giuria Museo Cervi Festival di Resistenza 2013
- Premio sezione internazionale al 16° IIFUT International Festival 2013 Iran
- Progetto di spettacolo selezionato Giuria STOFF Stockholm Fringe Fest 2012 Svezia
- Progetto di spettacolo selezionato Giuria Visionari del Festival Kilowatt 2011
- Premio OFF X 3 2010 di Spazio OFF – Trento

#### **Informazioni e prenotazioni**

Biglietteria: 010.412135 Info: 010.6592220

promo@archivolto.it

www.archivolto.it

<http://www.archivolto.it/eventi/event/made-in-ilva/>

#### **Contatti Instabili Vaganti**

Instabili Vaganti +39.051.9911785 – +39.349.1364945

organizzazione@instabilivaganti.com

www.instabilivaganti.com

facebook MADEINILVA

twitter @MADEINILVA

#### **Link trailer**

### **DATE**

*martedì 11 aprile 2017 - mercoledì 12 aprile 2017*

### **LUOGO**

*Teatro dell'Archivolto - Genova*

*Piazza Gustavo Modena, 3, 16149 Genova - Genova - Liguria*

### **ORGANIZZATORE**

Teatro dell'Archivolto+ 39 010 412135

<http://www.fermataspettacolo.it/eventi/made-in-ilva>

## Made in Ilva, uno spettacolo che ci porta alla realtà.

«Una drammaturgia testuale che è anche drammaturgia fisica, visiva e sonora».

In questo modo viene descritto *"Made in Ilva. L'eremita contemporaneo"* dagli autori, dell'omonimo spettacolo, Anna Dora Dorno, regista e interprete vocale, e l'attore Nicola Pianzola della compagnia *Instabili Vaganti*.

Lo spettacolo arriva per raccontare in maniera lirica ma crudele cosa significa lavoro e morte sul lavoro.



Foto – Instabili Vaganti – Compagnia Teatrale

Esso è ispirato alle vicende dell'acciaiera Ilva di Taranto, la più grande d'Europa, che ha condizionato la vita di un'intera città e dei suoi lavoratori, i quali si sono trovati a essere intrappolati tra il desiderio di fuggire da una pessima condizione lavorativa e la necessità di continuare a lavorare per la propria sopravvivenza in un inferno di morti sul lavoro e danni ambientali.

Basandosi anche sui testi di un diario di un operaio, sulle testimonianze di altri lavoratori, e sui versi di alcuni "poeti operai" come Luigi di Ruscio, il quale parla della realtà che lui stesso ha vissuto in una fabbrica di chiodi in Norvegia da emigrato, si riesce a rappresentare questa terribile realtà che sembra svanita ma ancora esiste.



Foto – Instabili Vaganti – Compagnia Teatrale

Lo spettacolo è frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale sul rapporto tra armonia del corpo e disarmonia delle azioni legate al lavoro meccanico, attraverso il quale emerge una critica all'odierno sistema di produzione che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale.

L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso sospensioni, azioni acrobatiche e ripetitive, interagendo continuamente con suoni che diventano ritmi opprimenti e che vengono sovrapposti da una voce femminile che gli ordina "Lavora! Produci! Agisci! Crea!".



Foto – Instabili Vaganti – Compagnia Teatrale

La scena è composta da strutture metalliche, rese brillanti dall'uso di video-proiezioni che rievocano il contesto della fabbrica. Egli attraversa questa sorta di luogo cupo, fatto di ritmi alienanti e spazi disorientanti, giungendo a spogliarsi della propria identità indossando una maschera anonima, per difendere l'autenticità della propria essenza.

In scena troviamo, quindi, un eroe dei nostri tempi: l'operaio consumato senza pietà dai ritmi di lavoro, un sorta di "eremita contemporaneo" estrapolato dalla sua condizione di essere umano al fine di essere trasformato in macchina.

Lo spettacolo è stato portato in giro per il mondo, e rappresentato in tre diverse lingue: italiano, inglese e spagnolo; portandolo a vincere anche numerosi premi.

Fonti:

<http://www.instabilivaganti.com/prod/in-tour/made-in-ilva/presentazione-2/>

<https://www.facebook.com/instabilivaganti.compagniateatrale/?fref=ts>

[http://www.inorviato.it/it/in\\_citta/gli\\_instabili\\_vaganti\\_portano\\_in\\_scena\\_quot\\_made\\_in\\_ilva\\_l\\_039\\_er\\_emita\\_contemporaneo\\_quot.html](http://www.inorviato.it/it/in_citta/gli_instabili_vaganti_portano_in_scena_quot_made_in_ilva_l_039_er_emita_contemporaneo_quot.html)

<https://www.becrowdy.com/made-in-ilva-al-fringe-festival-di-edimburgo>

<http://www.mentelocale.it/genova/articoli/72780-made-in-ilva-lavoro-in-fabbrica-a-teatro-in-una-tournee-mondiale.htm>

ARTELIVEANDSOUND

lunedì 10 aprile 2017

## AL TEATRO DELL'ARCHIVOLTO DI GENOVA "MADE IN ILVA-L'EREMITA CONTEMPORANEO"



Martedì 11 e mercoledì 12 aprile  
2017 ore 21.00

Definito dalla critica un capolavoro di teatro fisico, un esempio di "biomeccanica contemporanea", "MADE IN ILVA - L'Eremita contemporaneo" degli Instabili Vaganti, dopo aver collezionato numerosi premi per l'impegno civile e la sperimentazione teatrale in Italia e all'estero tra i

quali nel 2014 la nomination al Total Theatre Award al Fringe Festival di Edimburgo, arriva al Teatro dell'Archivolto di Genova martedì 11 e mercoledì 12 aprile (ore 21).

La trasposizione artistica dello spettacolo, regia Anna Dora Dorno, con Nicola Pianzola, musiche originali Riccardo Nanni, canti originali e voce dal vivo Anna Dora Dorno, una produzione che ha avuto il sostegno di Spazio OFF – Trento, fa riferimento alla vicenda Ilva di Taranto, acciaieria che condiziona la vita dell'intera città a causa dell'enorme disastro ambientale che sta causando sul territorio e delle continue morti bianche che si verificano all'interno del complesso siderurgico più grande d'Europa.

Il punto di vista espresso nello spettacolo è quello degli operai, intervistati dalla compagnia dal 2009 ad oggi, e dei cittadini, intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire per le condizioni di lavoro estenuanti e dannose per la propria salute e quella dei propri cari e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana. Un dramma contemporaneo e universale ancora insoluto e forse impossibile da risolvere in un'Italia in cui mancano politiche di risanamento ambientale e di diritto al lavoro.

La drammaturgia originale è stata composta dalla compagnia intrecciando testi appositamente creati dagli attori, testimonianze e scritti dei lavoratori, con frammenti delle poesie operaie di Luigi Di Ruscio e del racconto "Lenz" di Peter Schneider. Parole ripetute che si fondono con suoni ossessivi che si trasformano in musiche originali e canti, composti rispettivamente da Riccardo Nanni e Anna Dora Dorno.

Lo spettacolo è il risultato di un accurato processo di ricerca e sperimentazione fisica e vocale della compagnia sul rapporto tra organicità del corpo e inorganicità del vivere contemporaneo, dal quale emerge una forte critica all'alienante sistema di produzione.

MADE IN ILVA va oltre i casi specifici, erigendo l'operaio a "status symbol" dell'uomo contemporaneo, un eroe post-moderno che attraversa un inferno fatto di ritmi alienanti e spazi distorti, giungendo a spogliarsi della propria identità e ad indossare una maschera anonima, senza volto, per difendere l'essenza del proprio animo.

L'eremita contemporaneo insegue una salvezza impossibile, nel tentativo di sentire la propria carne calda, il proprio vivere organico, in contrapposizione al ferro-freddo, al processo di inorganicità al quale ci spingono le regole di produzione che reprimono la libertà creativa dell'uomo e dell'artista. Interagisce continuamente con l'ambientazione esterna resa cangiante dall'uso delle videoproiezioni e dei suoni che rievocano il contesto della fabbrica, delle numerose fabbriche che ancora esistono, come fantasmi di un'epoca ormai trascorsa, residui archeologici e obsoleti tutt'ora in attività.

Un assolo in cui l'attore spinge il proprio corpo all'estremo per reagire al processo di "brutalizzazione" imposto dalla società, compiendo funamboliche sospensioni, azioni acrobatiche e ripetitive. Una suadente voce femminile lo accompagna in questo percorso tra incubo e realtà in cui tutto comincia ordinando "Lavora! Produci! Agisci! Crea!"

"Uno spettacolo di rara perfezione" Valeria Ottolenghi, Gazzetta di Parma

"Una performance fisica dal ritmo incessante" The Herald – UK

"Instabili Vaganti lascia parlare il corpo e il linguaggio del corpo è universale" Halland Posten, Bjorn Gunnarsson – Svezia

- Premio speciale Giuria Festival Internazionale di Teatro Indipendente di Costanza 2016 - Romania
- Total Theatre Awards nomination al Fringe Festival di Edimburgo 2014
- Premio Cassino OFF "Teatri di vita" per l'impegno civile nelle arti sceniche 2014
- Premio Antonio Landieri – Teatro d'Impegno Civile 2013
- Premio della Critica Ermo Colle 2013
- II° Premio Giuria Museo Cervi Festival di Resistenza 2013
- Premio sezione internazionale al 16° IIFUT International Festival 2013 Iran
- Progetto di spettacolo selezionato Giuria STOFF Stockholm Fringe Fest 2012 Svezia
- Progetto di spettacolo selezionato Giuria Visionari del Festival Kilowatt 2011
- Premio OFF X 3 2010 di Spazio OFF – Trento

Regia Anna Dora Dorno  
con Nicola Pianzola  
musiche originali Riccardo Nanni  
canti originali e voce dal vivo Anna Dora Dorno  
produzione Instabili Vaganti  
con il sostegno di Spazio OFF – Trento

Informazioni e prenotazioni

Biglietteria: 010.412135 Info: 010.6592220

promo@archivolto.it

www.archivolto.it

<http://www.archivolto.it/eventi/event/made-in-ilva/>

Contatti Instabili Vaganti

Instabili Vaganti +39.051.9911785 - +39.349.1364945

organizzazione@instabilivaganti.com

www.instabilivaganti.com

facebook MADEINILVA

twitter @MADEINILVA

Link trailer

<https://www.youtube.com/watch?v=qPQSIFON6s4>



## Lavoro estenuante: all'Archivolto "Made in Ilva"

Di *Redazione*, il aprile 7, 2017



-GENOVA- Martedì 11 e mercoledì 12 aprile alle ore 21.00 il **Teatro dell'Archivolto** presenta nella **Sala Mercato** la compagnia **Instabili Vaganti** con **"Made in Ilva"**. Sperimentazione teatrale e impegno civile sono le due caratteristiche di questa performance nominata al **Festival di Edimburgo 2014** e vincitrice di numerosi premi sia in Italia che all'estero.

Il punto di partenza dello spettacolo, diretto da **Anna Dora Dorno**, è la vicenda dell'**Ilva di Taranto**, un dramma contemporaneo e universale. L'attore in scena, **Nicola Pianzola**, spinge il proprio corpo all'estremo, tra azioni ripetitive e acrobatiche, per reagire al processo di brutalizzazione imposto dalla società e dalla fabbrica. Il punto di vista espresso nello spettacolo è quello degli operai, intrappolati tra il desiderio di fuggire da condizioni di lavoro estenuanti e dannose per la propria salute e quella dei propri cari e la necessità di

continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana.

La drammaturgia intreccia testimonianze dei lavoratori dell'Ilva a frammenti dell'opera del poeta operaio **Luigi Di Ruscio** e a testi appositamente composti, recitati e cantati da una suadente voce femminile che incita il performer a produrre, creare, correre e non fermarsi mai.

"Made in Ilva" va oltre i casi specifici, erigendo l'operaio a simbolo dell'uomo contemporaneo: un eroe post-moderno che attraversa un inferno fatto di ritmi alienanti e spazi distorti, fino ad arrivare a spogliarsi della propria identità e a indossare una maschera per difendere l'essenza del proprio animo.

Due le **iniziative collaterali** attorno allo spettacolo:

- oggi alle ore 21.00 il **Club Amici del Cinema** (Via Rolando 15, Genova Sampierdarena), nell'ambito della rassegna "Insieme daremo spettacolo", proietta **"In viaggio con Cecilia"** (2013), documentario on the road che racconta com'è cambiata la Puglia. Questa regione viene confrontata con le vicende dell'Ilva nell'estate in cui viene ordinato l'arresto del

proprietario, Emilio Riva, a causa dell'inquinamento prodotto dall'acciaiera a Taranto.  
Saranno presenti le due registe del film, **Cecilia Mangini** e **Mariangela Barbanente** (ingresso € 6,00 – 4,00).

- mercoledì alle 18.30 **Nicola Pianzola** e **Anna Dora Dorno** di Instabili Vaganti **dialogheranno con il pubblico** nell'atrio della **Sala Mercato**, nel corso di un incontro-aperitivo promosso dall'**Associazione Amici dell'Archivolto**. L'ingresso è libero.

La foto in evidenza è di **F.Pianzola**.

### **Instabili vaganti**

“Made in Ilva”

l'eremita contemporaneo

con Nicola Pianzola – regia Anna Dora Dorno

musiche originali Riccardo Nanni – canti originali e voce dal vivo Anna Dora Dorno

produzione Instabili Vaganti con il sostegno di Spazio OFF – Trento

# Cultura Spettacoli



## Il premio Instabili Vaganti trionfa a Costanza

La compagnia bolognese Instabili Vaganti ha ricevuto in Romania il Premio Speciale della giuria del Ftac, il Festival Internazionale di Teatro

Indipendente di Costanza, per lo spettacolo dal titolo *Made in Italy* (nella foto). Dopo aver ottenuto vari riconoscimenti per l'impegno civile e la sperimentazione, tra cui l'importante Nomination al Total Theatre Awards al Festival di Edimburgo nel 2014, il lavoro è stato premiato anche in

Romania per la sperimentazione e il linguaggio innovativo. Lo spettacolo, che ha avuto negli ultimi due anni una circolazione mondiale, fa riferimento alla vicenda Iva di Taranto, accatena che conlizza la vita della città a causa dell'enorme disastro ambientale legato all'impianto siderurgico più grande d'Europa.

Lunedì 7 dicembre 2015 Francesca Rana

## La tarantina Anna Dora Dorno in Sud America Instabili vaganti in tour con il "Made in Ilva"

● Un tour mondiale sbarcato in Sud America, dopo le tappe in Asia ed in Europa.

La compagnia "Instabili Vaganti" della tarantina Anna Dora Dorno e di Nicola Pizzola, di Novara, da mesi è oltre oceano, ad esempio al Festival Teatro Para el fin del mundo, ed ha appena portato in scena, all'Impa La Fabrica di Buenos Aires, "L'Eremita Contemporaneo: Made in Ilva".

Con il sostegno dell'Istituto Italiano di cultura di Buenos Aires e della Regione

Emilia Romagna. «È andata molto bene», risponde, nonostante il fuso orario, Anna Dora Dorno: «la fabbrica era occupata dai lavoratori stessi. Ora, è autogestita e proprio in questi giorni è stata di nuovo riconosciuta legalmente. Una bellissima esperienza».

"Lavora, cresci, produci, agisci", è il titolo ossessivo di un lavoro teatrale su alienazione e brutalizzazione degli operai di un'acciaieria, oppressi nell'ansia della produttività in un posto di lavoro vissuto al pari di una prigione. Cupo, scuro, onirico, convulso, barocco, con le musiche originali di Andrea Vanzo, racconta (usando i canoni del teatro totale, corporeo e di ricerca, tra gli inferi della gabbia d'acciaio e la luce del ricordo dell'infanzia. Sognando il futuro e le piccole colorate, ed evocando l'incisione di un'una tonda di marmo, ai Tamburi, alle case parzialmente, su chi malodora, nei giorni di vento, polveri minerali e gas, oltre a chi non fa nulla.

La composizione drammaturgica nacque dopo aver messo insieme testimonianze di operai intervistati ed il diario di un lavoratore dell'Ilva. Indubbiamente, avevano sempre pensato di poter accendere i riflettori sulla morale umana ed intima, quanto più lontana sarebbe stata la società delle rappresentazioni. E, probabilmente, pur essendo questo un ulteriore stimolo in più del loro world tour, sembrerebbe difficile evitare di confrontarsi, con nuovi spettatori americani, sulle problematiche di Taranto, tanto intrecciate ad un filiera non estranea a terre di quel continente.

Prossimamente, dopo Messico, Argentina ed Uruguay, arriveranno in Cile. In ogni città, i due interpreti hanno realizzato laboratori urbani rivolti alle persone del posto, in periferie con problematiche comuni e con il dramma della mancanza di spazi.

Uno fra tanti, è stato il workshop "In organic Body". Aggiornano periodicamente un diario del tour nel blog "Fatti di Teatro" e nei loro profili Facebook, con foto ed impressioni.

Particolari, i racconti su Megalopoli Tarpsco, sviluppato in un Boeing 727, abbandonato nella Laguna del Carpintero.

Laddove avrebbero voluto affrontare il tema scomodo dei desaparecidos, a quanto pare sconsigliato perché ritenuto troppo rischioso.

F.Ra.

## ESTA NOCHE LLEGA EL ESPECTÁCULO ITALIANO “MADE IN ILVA”

**La fábrica en visión de sus trabajadores**

Una propuesta fuera de lo común, para ver un espectáculo que llega desde lejos, y que se presenta en un espacio escénico poco habitual. Se trata del montaje italiano *Made in Ilva*, protagonizado por el actor Nicola Pianzola bajo dirección de Anna Dora Dorno, que va hoy viernes 27 de noviembre, a las 20.30 horas, en el Polo Tecnológico Industrial del Cerro, en Haití 1500. La entrada es libre.

Viernes, 27 Noviembre 2015



Escrita por la propia directora, y producida por Instabili Vaganti, el trabajo se inspira en el diario de un obrero de la fábrica Ilva, de Taranto, uno de los mayores centros de producción de acero de Europa. "El espectáculo es el fruto de un cuidadoso trabajo de búsqueda y experimentación física y vocal sobre la relación entre la organicidad del cuerpo y la inorganicidad de los movimientos vinculados al trabajo, a través del cual emerge una crítica al sistema de producción contemporáneo que transforma al ser humano en una máquina artificial", explica la directora. El montaje busca explorar los cambios en la imagen que se dieron en el imaginario colectivo italiano sobre esa gran fábrica, que en un tiempo fue un emblema de prosperidad, y hoy permite abrir una interrogante desde la escena sobre los problemas medioambientales. "Un trabajador vive con el conflicto de desear escapar de la jaula de acero incandescente y la necesidad de continuar trabajando en este infierno para sobrevivir. "Recluido en una existencia mecánica y repetitiva, la escenificación experimenta los lazos entre la voz y los movimientos. Una crítica al actual sistema de producción alienante y su impacto en el medio ambiente y la población", agrega la autora del texto, que está basado en poemas y testimonios de trabajadores de la propia fábrica. El montaje cuenta con música original de Riccardo Nanni, y el trabajo actoral de Pianzola ha sido premiado por su intensa interpretación. Entre otros galardones la obra ha ganado el Premio Cassino Off 2014 y el Premio Landieri.

## Getting Physical

Sep 18, 2015

Surya Praphulla Kumar

**Experimental theatre makes a case for workers in this play by Italian troupe, Instabili Vaganti**



Photo by Francesca Pianzola

There are no full-fledged dialogues here, nor conventional sets. What Instabili Vaganti has instead is poetry, physicality and music—to convey a bigger story of alienation, abuse and compulsion. The experimental theatre group from Italy, which is bringing down their play, *Made in Ilva*, to Pondicherry this weekend, believes that though the performance has been scripted from real life testimonies—from workers at Ilva, the largest steelworks in Europe (criticised for labour deaths and causing environmental damage)—it is universal. “When we created it in 2010, we were focussing on the effects that alienating working conditions can generate in a person. Today, every spectator can relate to it—seeing in it the daily grind of working life, industrialisation, and even the effects of pollution,” begins director Anna Dora Dorno.

With just a two-member cast, the 55-minute play explores its subject through different artistic languages—from simple words and the poetry of Luigi Di Ruscio (an Italian poet who worked in a factory) to original compositions and obsessive sounds. “Actor Nicola Pianzola will unite these different elements, transforming them by using them differently in relation to his body,” she says, explaining that the music is composed with a mix of factory sounds and poetry, while myriad lights are used as in a painting, to draw different spaces.

Speaking about experimental theatre, Dorno feels its long history in Europe could be diluting its revolutionary power. “But I find it generates a lot of interest in India, where physical theatre especially is searching for its space,” says Dorno, who remembers a performance of *Ilva* in Kolkata that had left the audience “touched and shocked”.

## Italian play to be staged at Adishakti

Annie Philip

**PUDUCHERRY:** At one point, the advertising slogan 'Made in Italy, Made in ILVA' was symbolic of pride about Europe's largest output capacity steel plant. Today, the ILVA steel plant in Taranto, Italy, stands for an environmental disaster due to toxic emissions which are said to have had far-reaching consequences for residents of Taranto city. Also at stake have been the jobs of around 16,000 workers.

It is in this context that Italian theatre group Instabili Vaganti produced their play, 'MADE IN ILVA (The contemporary Hermit)'. Director and playwright Anna Dora Dorno was born in Taranto, and the play's script draws from real-life poems and testimony of factory workers of ILVA.

The play has been brought to India through the Italian Cultural Institute and The Arshinagar Project, and has travelled to Delhi, Bengaluru, and Kolkata. For 2015, the play has UK and Mexico on its itinerary.

The play was produced in an English version for the Edinburgh Fringe Festival in 2014, where it received rave reviews. It has garnered multiple awards including the Best International Show Award at the Iran International Festival of University Theater, Italy's Poetry and Music Critics' Award and Theatre Festival of Resistance, and was nominated for the Total Theatre Awards at

the 2014 Edinburgh Fringe Festival.

The play employs experimental physical theatre and what critics have termed as 'contemporary, biomechanics'. With vocals by director Anna Dora Dorno, the 55-minute play has actor Nicola Pianzola in the role of a factory worker performing extreme physical actions 'interacting with music and sounds that become obsessive rhythms' according to the theatre group's website. Lights, music and video projection play an important role in conveying the alienation of the factory worker, who is reduced to a 'mechanical and repetitive existence' like a machine.

### Relevance to India

On being asked about the play's relevance to India which has a large labour force, Ms. Anna told *The Hindu* that the audience would find the performance mirroring their experiences, especially in cities with large scale industrialisation and problems of pollution. "In Kolkata the audience was really touched, sometimes shocked," she said, adding that it is good for people to know that such problems exist in countries like Italy too. "Experimental theatre could be the right mean to express our thoughts and to propose solutions," she said.

The play will be staged at Adishakti, Edayanchavady Road, off Tindivanam Highway, near Auroville on September 19, Saturday, 7 p.m.

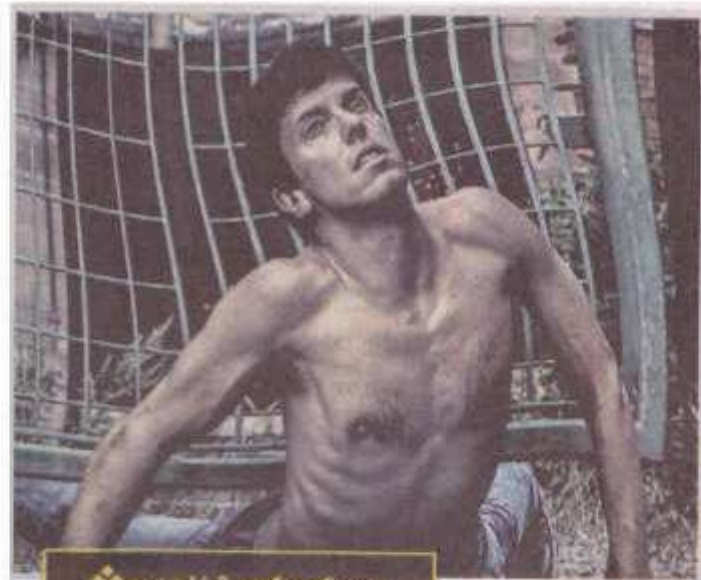


A scene from the play 'MADE IN ILVA' by Italian theatre group Instabili Vaganti. - PHOTO: SPECIAL

# TIMES CITY

THE TIMES OF INDIA, BENGALURU | TUESDAY, SEPTEMBER 15, 2015

**PHYSICAL THEATRE | MADE IN ILVA:** An original script based on real-life testimonies and poems from workers at the Ilva steel plant in Taranto, Italy. This is a masterpiece of physical theatre, exploring the impact of the biggest steelworks of Europe on the environment and surrounding population. **Jagriti Theatre, 8 pm**



❖ ಪಾಟಕ/ಮೇಡ್ ಇನ್ ಇಲ್ವಾ  
ಅವಾ ಡೋರಾ ಡೋನೊ  
ರಮೆ ನಿರ್ದೇಶಿಸಿದ್ದಾರೆ.  
ಽಸಮಯ: ರಾತ್ರಿ 0800  
❖ ಸ್ಥಳ: ಜಾಗೃತಿ ಥಿಯೇಟರ್,  
ರಾಮಗೊಂಡನಹಳ್ಳಿ  
ವರ್ತೂರ್ ರಸ್ತೆ, ವೈಟ್‌ಫೀಲ್ಡ್



4

### ಮೇಡ್ ಇನ್ ಇಲವಾ

ಆಸ್ತಾ ದೊರಾ ದೊರೊ  
ಬರೆದು, ನಟಿಸಿ, ನಿರ್ದೇಶಿಸಿರುವ  
ಇಂಗ್ಲಿಷ್ ಸಾಹಸ

ಜಾಗೃತಿ ಥಿಯೇಟರ್,  
ವರ್ತೂರ್ ರೋಡ್,  
ವೈಟ್‌ಫೀಲ್ಡ್,  
ಬೆಂಗಳೂರು

🕒 08.00 pm




ಮೇಡ್ ಇನ್ ಇಲವಾ ಸಾಹಸ ಪ್ರದರ್ಶನ. ಇದರ ನಿರ್ದೇಶನ- ಆಸ್ತಾ ದೊರೊ  
ರಚನಾ, ಛಂದ- ಬಾರ್ಡ್, ನಿರ್ದೇಶನ- ಇಂಗ್ಲಿಷ್ ಸಾಹಸ. ಸ್ಥಳ- ಜಾಗೃತಿ  
ಥಿಯೇಟರ್, ವೈಟ್‌ಫೀಲ್ಡ್, ವರ್ತೂರ್ ರೋಡ್, ಬೆಂಗಳೂರು.

THE ECONOMIC TIMES | BENGALURU | TUESDAY | 15 SEPTEMBER 2015

Total Theatre Awards Nomination at Edinburgh Fringe, 2014

## Made in ILVA

### The Contemporary Hermit

*A performance of rare*

**Visit This | Theatre**

Made in Ilva is a masterpiece of physical theatre that explores the impact of the biggest steelworks of Europe through the real-life testimonies from the workers of the Ilva steel plant in Taranto, Italy. The play talks about alienation and oppression of the human body through rhythms, original music, vocals and video projections. At Jagriti, Whitefield, today, at 8 pm. Tickets are priced at ₹400.

**Admit two**



**Theatre**

The Italian Cultural Institute, Jagriti Theatre and the Arshinagar Project are presenting a play by experimental physical theatre group - Instabili Vaganti. The group would present *Made In Ilva* at Jagriti Theatre, Whitefield on September 15. Call 4124 2879.

**Music and dance**

DIRECTED by Anna Dora Dorno, *Made in Ilva* is a masterpiece of physical theatre, exploring the impact of the biggest steelworks of Europe on the environment and surrounding population. The performance is a perfect combination of extreme physical actions, sounds that become obsessive rhythms, original music, vocals and video projections.

**WHERE:** Jagriti Theatre, Whitefield  
**WHEN:** September 15, 8 pm  
**TICKETS:** Bookmyshow.com



It has always been an effective means of social reform and protest - from Barley's graffiti to the latest viral pop, *Kudamurai Woor!*. In that vein, *Made in Iva* seems especially relevant, what with the cramping of freedom of expression and propensity for bans flooding Indian social media and TV screens. A 55-minute hour de force of physical theatre that leaves lead Nicola Piarzola sweating like he's just left the gym, it explores the physical, emotional and environmental harm caused by steel plant Iva of Taranto, Italy, to its workers and the surrounding population. Incorporating real-life stories of workers, Piarzola and director-actor Anna Dora Dorno take the audience through an exploration of the impact of this employment generator and the generations it affects.

Dorno, born in Taranto, and Piarzola met the workers and researched the subject for about two years, before putting together the production. The result is a gripping, invested rendition of the "accident and isolation" as Piarzola puts it, of being a factory worker. Back-breaking labour, a warm blooded body working in unforgiving circumstances, the exposure to chemicals, and the resultant feelings and medical fallout of emotional loss, depression and alienation come through as Piarzola says in a cage

# Moves with a conscience

A physical theatre performance discusses the perils of capitalism. The hook is a factory in Italy, but the subject is universal

through a the sounds of the factory and incorporates traditional elements takes the audience through a journey of desolation and repetition. Leather is one of the few props, transferring from the phase of the worker to the cage, part of the factory they cross every day, and so on.

He hopes audiences start to reflect on their own situation via a vis capitalism after watching the play. "It's great to be able to create this bridge and talk about our problems through art. And the fact that we've been supported by the Italian Institute of Culture, New Delhi, means a lot to us. It means they're not worried about projecting a certain image of Italy but want to invest in art with a deep role," he feels. After all, that's what he and Dorno try to do - give the audience a reason to empathise and find a personal bond with the subject.

-SOMNIA RAJARAM

**INSTABILI**  
**VAGANTI PRESENTS**  
**MADE IN IVA**

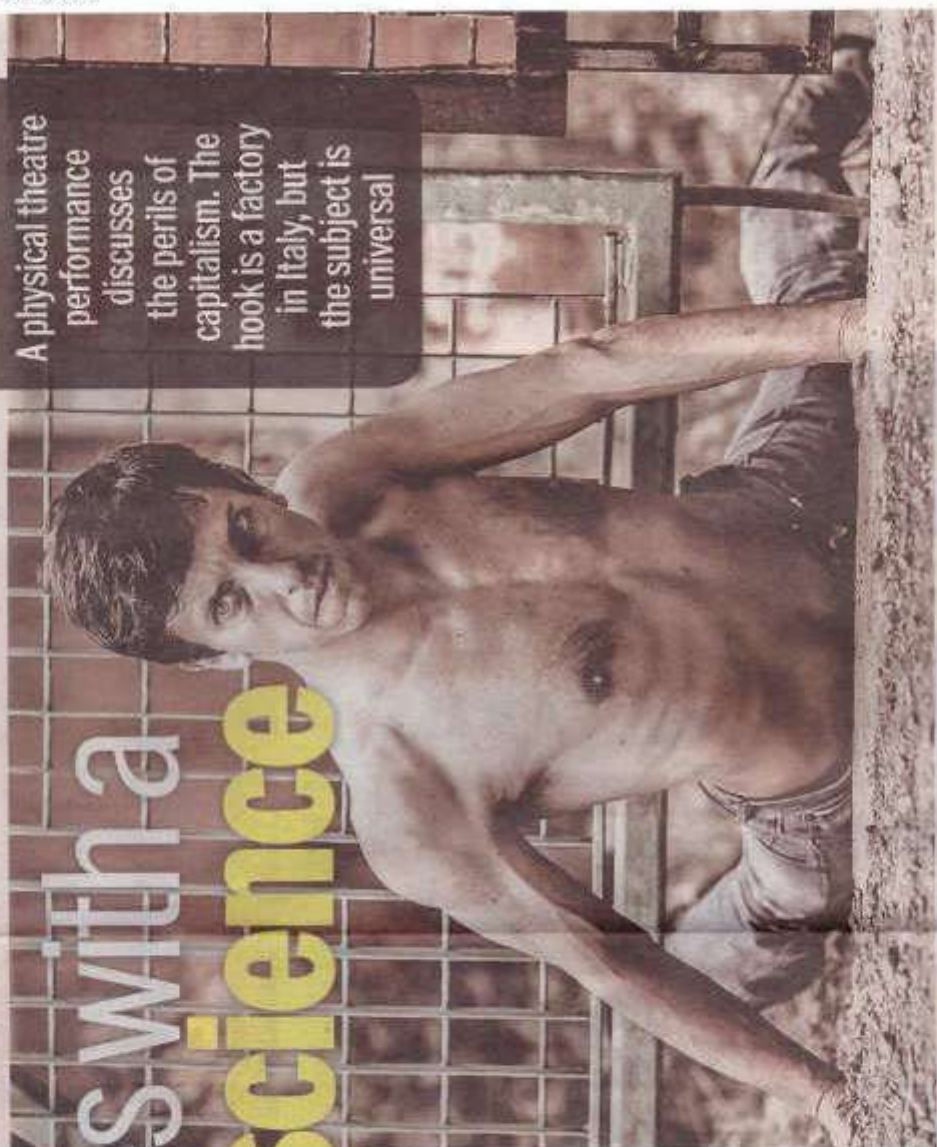
**ARTISTS**

Nicola Piarzola, Anna Dora Dorno

**WHERE:** Jagriti Theatre, Whitefield

**WHEN:** September 15, 8 pm

**TICKETS:** bookmyshow.com



music/drama/theatre  
culture

**INDULGE** ●●●  
THE NEW INDIAN EXPRESS  
FRIDAY, SEPTEMBER 11, 2015 | BENGALURU ●●●

# Workers of the world

Italy's Instabili Vaganti promises viewers an immersive experience with *Made in Ilva*



stage craft



performance



It is easy to get swept away by Nicola Pizzolo's elevated energy levels, and much easier to appreciate the limits he pushes his body to. Treating a steel perch prop as a factory, he moves up and around, and in and out of it, with a certain robotic fluidity that comes with the instinct to survive. One half of the well-established Italian theatre group Instabili Vaganti, Pizzolo essays the role of a factory worker in *Made in Ilva*. *The Contemporary Hermit*, and he's been known to eschew theatrical physical theatre. Currently on a world tour, Pizzolo tells us that *Made in Ilva* has been well-received across the globe owing to its "perfect combination of artistic quality and civil commitment".

Based on an original script by Anna Dora Dorno, who's also the play's director, *Made in Ilva* showcases real life testimonies and poems written by workers at the Ilva steel plant in Taranto, Italy, the scene of the environmental scandal of 2012. The production shows the fierce struggle of a worker who wants nothing more than to escape the metaphorical cage he is trapped in. The story might have come from Ilva but it does have a universal appeal, assures Pizzolo. "In the life of the worker, each one of us can read our daily routines in this con-

temporary society, which is characterised by fast and repetitive rhythms. Our focus is on the effects that alienating work conditions can generate in the human body, and we have explored acting through rhythms, cyclic and repetitive movements, interacted with noises, live amplified projections and lights — all to discover the resultant behaviour of a body in such an environment," he shares. The kind of commitment that physical theatre demands, says Pizzolo, "is demanding, challenging and life-long. It requires daily training, extensive research of body and voice, as well as an intimate exploration of one's inner self."

While the piece largely sees Pizzolo's sole form on stage, director Dorno's presence is unmistakably felt in the production, through voice overs and music. Live music has always been integral to the group's productions, Pizzolo states, especially to *Made in Ilva* which received rave reviews at the Edinburgh Festival Fringe 2014. "We have reworked the music this time with Riccardo Nanni, one of the composers of the soundtrack of the Oscar-winning film *The Great Beauty*, because we are on a big tour at the moment," he shares. After India, the production takes them to Canterbury (UK), Mexico City, Veracruz, Oaxaca, Montevideo (Uruguay), La Plata (Argentina) and Valparaiso (Chile).

September 15, At Whitefield, 8pm. Tickets (₹400) on [bookmyshow.com](http://bookmyshow.com) — Nikita Puri

# la Repubblica

TV | TORINO GIORNO & NOTTE | la Repubblica | COMENCA 10 NOVEMBRE 2014

## Da seguire

**TEATRO**  
dramma dell'Illva  
cco il primo atto  
i "Scegge al Cubo"

**LUNA SESIA**

**A** COMINCIARE dalla direzione artistica condivisa da Silvia Limone e Girolamo Lucania, "Scegge al Cubo V edizione" è una stagione teatrale intrigante. Compagnie strane, impegno, generi miscelati, formazioni, collaborazioni irraggiunte in ogni dove, prezzi popolari per una sala che teatro non era ma ora ne ha la dignità. Cuboteatro è in via Pallavicino 35, il cartellone è curato da Il Cerchio di Gesso, il titolo che ha aperto il programma oggi e in replica stasera alle 21 è "Made in Ilva. L'eremita contemporaneo" di Instabili



Vaganti. Segue "Lavora/Produci/Agisci/Crea!", il refrain di una pièce fisica e poetica che si fonda su testimonianze autentiche e sui versi di Luigi di Ruscio e che ha inanellato una bella serie di premi. Il 4 dicembre ecco la "De Gestibus" con appuntamenti di miso contemporaneo gestiti dal Centro Arti Mimiche E Gestuali.

**Cuboteatro "Made in Ilva"** via Pallavicino 5  
ore 21 ingresso 8 euro

© FOTOCOOPERATIVA

**TEATRO SPERIMENTALE** PREMIATO ANCHE AL FRINGE DI EDIMBURGO

# L'Ilva come una favola moderna

*Ossessione, meccanica e cuore nella pièce sull'acciaieria*

«UN CAPOLAVORO di teatro fisico», «uno spettacolo di rara perfezione», «una favola moderna, dove il protagonista è l'operaio di una fabbrica, eroe dei nostri giorni», «un esempio di biomeccanica contemporanea». Così i critici hanno definito 'Made in Ilva', in scena questa sera (ore 21) al Teatro Sperimentale di Ancona nell'ambito del Premio "Paolo Volponi" 2014. Lo spettacolo ha ricevuto nel 2014 la nomination al Total Theatre Award al Fringe Festival di Edimburgo, dopo aver collezionato numerosi premi per l'impegno civile e la sperimentazione.

**NON SOLO IN ITALIA**, ma anche all'estero (oltre a Edimburgo, Premio sezione internazionale allo Ifut International Festival in Iran e allo Stoff Stockholm Fringe Fest in Svezia). La drammaturgia intreccia le testimonianze dei lavoratori dell'Ilva di Taranto a frammenti di testo del poeta ferrarese Luigi Di Ruscio ed a musiche e canti appositamente composti. Lo spettacolo utilizza un approccio fisico, poetico e di forte impatto visivo per espri-



**TEMPI MODERNI** Una scena della pièce in programma stasera nell'ambito del premio Volponi

**ALL'ESTERO**  
Oltre alla Scozia,  
lo spettacolo acclamato  
in Svezia e in Iran

mere una critica al processo di "brutalizzazione", generato dal sistema di produzione contemporaneo, che porta l'essere umano all'alienazione. Un assolo in cui l'attore compie azioni acrobatiche e ripetitive all'interno

di strutture metalliche interagendo con videoproiezioni, suoni ossessivi e una suadente voce femminile che gli ordina: 'Lavora! Produci! Agisci! Crea!'. Interpretato da Nicola Pianzola, 'Made in Ilva' è prodotto dalla compagnia teatrale Instabili Vaganti di Bologna, ed è diretto da Anna Dora Dorno, responsabile anche della composizione drammaturgica originale nonché voce dal vivo. Le musiche sono firmate da Riccardo Nanni.

«Tra scandali e processi l'Ilva è al centro delle cronache - scrive Anna Dora Dorno -. Il nostro spettacolo è frutto di una ricerca artistica che vuole fare riflettere sulla condizione alienante dell'operaio, intrappolato in un sistema di produzione che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale. E vogliamo raccontare il dramma interiore che i lavoratori dell'Ilva vivono ogni giorno, tra il desiderio di fuggire dalla gabbia d'acciaio fatta di morti sul lavoro, danni ambientali, ricadute sulla salute della popolazione, e la necessità di lavorare per il vivere quotidiano. Per farlo abbiamo raccolto le testimonianze di chi questo inferno lo vive e lo ha vissuto davvero: abbiamo intervistato gli operai sul posto, e abbiamo usato come spunto per i nostri testi il diario di uno di questi». La compagnia Instabili Vaganti conta oltre 10 anni di esperienza nella ricerca e sperimentazione di linguaggi artistici contemporanei. Un lavoro in cui il corpo e la voce dell'attore sono i principali canali per esprimere sentimenti, emozioni e verità.

«Giovedì prossimo appuntamento con uno spettacolo-capolavoro che ha ottenuto unanimi consensi»  
**Premio Volponi, allo Sperimentale c'è "Made in Ilva"**

**Ancona**

Venti anni fa ad Ancona si sparse Paolo Volponi. A lui da undici anni è dedicato il premio letterario nazionale omonimo dedicato alla letteratura e impegno civile. L'edizione 2014, appena iniziata, proseguirà fino al 29 novembre con numerosi appuntamenti che coinvolgeranno diverse realtà quali Altidona, Ancona, Fermo, Grottammare, Montegranaro, Monte Urano, Monte Vidon Corrado, Pedaso, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Sant'Elpidio a Mare e che ha avuto un prologo ad Urbino il 29 ottobre scorso con un convegno dedicato al "Volponi estremo". Il premio



Un momento della presentazione.

nazionale "Paolo Volponi" è stato presentato ieri ad Ancona dall'assessore alla Cultura del capoluogo Paolo Marasca e dall'ex assessore del Comune di Fermo e tra gli organizzatori dell'evento Giuseppe Buondonno. Ancona sarà coinvolta il 15 novembre prossimo con un *Made in Ilva - L'Eremita* contemporaneo - Composizione drammaturgica originale sulle testimonianze degli operai dell'Ilva di Taranto per la produzione *Instabili Vaganti* con il sostegno di Spazio Off di Trento.

Definito un capolavoro di teatro fisico, un esempio di "biomeccanica contemporanea", *Made in Ilva*, ha ricevuto nel 2014 la nomination al Total

Theatre Award al Fringe Festival di Edimburgo. Il premio quest'anno avvicina Volponi a Pier Paolo Pasolini a cui, in collaborazione con il Centro Studi a lui dedicato, realizzerà diversi eventi tra i quali quello del 14 novembre su "Il petrolio delle stragi - il Pasolini politico" con la partecipazione di Gianni DeEdu, Lorenzo Pavolini, Pasquale Voza. Serata finale con la premiazione dei 3 libri vincitori: "La gemella II" Giorgio Falvo, Einaudi Stile Libero; "La vita in tempo di pace", Francesco Pecoraro, Ponte alle grazie; "I buoni" Luca Bassello, Chiarelettere il 29 novembre a Porto Sant'Elpidio.



---

## SPETTACOLO

### Domani arriva “Made in Ilva”

Domani, sabato 18 ottobre, alle 21, inizia la stagione teatrale del Cinema Teatro Lux. Inizia con uno spettacolo d'eccezione, che ben rappresenta le direttrici lungo cui si susseguiranno gli altri spettacoli proposti quest'anno dal Teatro, spettacoli accomunati da una lettura critica del presente.



Teatro sociale, teatro d'impegno civile, teatro di ricerca. Questa la proposta dello storico spazio in piazza S. Caterina per la stagione 2014/2015. Si parte con uno spettacolo che ha conquistato premi in mezzo mondo, grazie alla sua capacità di coniugare ricerca sociale e forme espressive inedite. Si tratta di Made in Ilvia - L'eremita contemporaneo, una produzione della compagnia Instabili Vaganti. Lo spettacolo trae ispirazione dal diario di un operaio dell'

Ilva di Taranto e dalle testimonianze di alcuni operai, intervistati dalla compagnia che lavorano nella stessa fabbrica, per incontrare i testi poetici di Luigi di Ruscio e Peter Shneider. Il costo del biglietto è di 10 euro. Per informazioni 3391956354.

---

**Cinema Teatro Lux** ■ Domani inizia la stagione teatrale.  
Appuntamento alle 21 con la compagnia “Instabili Vaganti”



# Made in ILVA: prestigiosi riconoscimenti al Festival di Edimburgo

Andy Phillipson @livewireimage

## **Lo spettacolo MADE IN ILVA di Instabili Vaganti**

### **Riceve prestigiosi riconoscimenti al Festival di Edimburgo**

La compagnia Instabili Vaganti, diretta dalla regista tarantina Anna Dora Dorno, è appena rientrata dal Fringe Festival di Edimburgo, il Festival delle arti più grande e importante del mondo, dove ha rappresentato per ben 23 date lo spettacolo MADE IN ILVA.

Lo spettacolo è stato da subito portato all'attenzione della stampa inglese e scozzese ricevendo splendide recensioni sulle principali testate, come il Times e l'Herald. MADE IN ILVA è stato inoltre candidato al TOTAL THEATRE AWARDS, uno dei più importanti premi del Fringe, che ha individuato solo 29 produzioni tra le 3200 presenti al Festival. Il premio vuole essere un'occasione per individuare le eccellenze del panorama teatrale contemporaneo internazionale conferendo loro un riconoscimento valido in tutto il mondo. In questo modo Instabili Vaganti hanno ottimamente rappresentato il "made in italy" in ambito culturale, in un panorama internazionale di grande prestigio portando all'attenzione mondiale un lavoro di alta qualità e professionalità.

Lo spettacolo dopo aver ricevuto numerosi premi in Italia, tra cui il recentissimo premio "Cassino OFF – Teatri di vita", per l'impegno civile, porta inoltre la vicenda dell'ILVA di Taranto all'attenzione della stampa e degli operatori internazionali.

Diretto da Anna Dora Dorno e interpretato da Nicola Pianzola con le musiche originali di Riccardo Nanni, lo spettacolo è il risultato di una lunga ricerca sul tema della fabbrica e di una sperimentazione sull'inorganicità del movimento seriale la capacità dell'attore di incorporare ritmi, suoni, parole. Il testo è una composizione originale che trae ispirazione dal diario poetico di un operaio morto in fabbrica, dalle testimonianze di altri lavoratori intervistati dalla compagnia e da

alcuni versi del poeta *Luigi di Ruscio*. In scena, il protagonista è un eroe dei nostri tempi: l'operaio usurato e torturato senza pietà dai ritmi di produzione, un "eremita contemporaneo" alienato dalla condizione di essere umano e costretto a quella di macchina artificiale.

La partecipazione al Festival è stata possibile grazie al sostegno di: Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo, Bologna – Città della musica UNESCO, Regione Emilia-Romagna, fUNDER 35, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, e grazie al progetto di raccolta fondi dal basso che ha visto la partecipazione di numerosi sostenitori sulla piattaforma [becrowdy.com](http://becrowdy.com)

LO SPETTACOLO

Nomination al festival di Edimburgo per la compagnia "Instabili Vaganti"

## Made in Ilva candidato al Total theatre awards

● Nomination per il premio Total Theatre Awards per la compagnia bolognese "Instabili Vaganti" con lo spettacolo *Made in Ilva*. Lo spettacolo è stato selezionato tra gli oltre 3000 del Fringe di Edimburgo, il Festival di teatro più grande del mondo. "Instabili Vaganti" è l'unica compagnia italiana selezionata per la sezione "physical and visual theatre".

Il premio vuole essere un'occasione per individuare le eccellenze del panorama teatrale contemporaneo internazionale conferendo loro un riconoscimento valido in tutto il mondo. Gli spettacoli selezionati sono solo 29 tra i 400 individuati dopo una prima fa-

se di selezione da una giuria composta da critici, giornalisti e operatori provenienti da importanti teatri e università internazionali.

Lo spettacolo dopo aver ricevuto numerosi premi in Italia porta quindi la vicenda dell'ILVA all'attenzione della stampa e degli operatori internazionali. *Made in Ilva* è stato ottimamente recensito sulle testate inglesi e scozzesi più importanti come *The Times* e *The Herald* oltre che in nume-

### LA SELEZIONE

Lo spettacolo scelto tra tremila pièce

rose riviste di teatro.

Diretto da Anna Dora Dorno e interpretato da Nicola Pianzola con le musiche originali di Riccardo Nanni, lo spettacolo è il risultato di una lunga ricerca sul tema della fabbrica e di una sperimentazione sull'inorganicità del movimento seriale la capacità dell'attore di incorporare ritmi, suoni, parole. Il testo è una composizione originale che trae ispirazione dal diario poetico di un operaio morto in fabbrica, dalle testimonianze di altri lavoratori intervistati dalla compagnia e da alcuni versi del poeta Luigi di Ruscio. In scena, il protagonista è un eroe dei nostri tempi: l'operaio usurato e torturato sen-



Nella foto un momento dello spettacolo teatrale della compagnia bolognese "Instabili Vaganti" candidata al premio "Total Theatre Awards" al Fringe Festival di Edimburgo.

za pietà dai ritmi di produzione, un "eremita contemporaneo" alienato dalla condizione di essere umano e costretto a quella di macchina artificiale.

*Made in Ilva* sarà in scena fino al 24 agosto al Summerhall. La partecipazione al Festival è stata possibile grazie al sostegno che la compagnia e lo spettacolo hanno ottenuto dall'Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo, dalla Fondazione del Monte di Bologna Ravenna, ma anche grazie a un progetto di raccolta fondi a basso costo che ha visto la partecipazione di numerosi sostenitori sulla piattaforma *becrow.com*.

### IL FESTIVAL

La kermesse scozzese è tra le più prestigiose

Thursday, July 31



## FRINGE DANCE MADE IN ILVA – THE CONTEMPORARY HERMIT

The story of the ILVA steelworks in Italy sounds like the plot of a Hollywood movie – possibly one with a role for Julia Roberts as a crusading legal assistant with a penchant for mini-skirts.

But The Contemporary Hermit saw that it also had the potential to inspire a multi-award-winning piece of physical theatre. For anyone who doesn't keep up with developments in Italian heavy industry, the ILVA plant in Taranto had been accused of producing dangerous emissions, with some activists linking it to the above average cancer death-rates in the area.

In 2012, a magistrate ordered that certain sections should be closed down, but not everyone believed the steelworks, which employs 12,000

people, was bad for Taranto. Unions protested against the decision, arguing that it was possible to cut emissions without stopping production.

They eventually won the backing of the Italian government, with one minister suggesting that the potential loss of jobs could also prove detrimental to the locals' health.

But how best to dramatise a case that divided a community, pitted the government against the judiciary, and symbolised the clash between environmental and economic concerns?

Well, this unique performance uses dance, action, music, rhythms, voices and video projections to look at how industry impacts on the environment and the way the human body can be reduced to the



Picture: enNicola Piamola

status of a machine. It may sound heavy going, especially given the weighty subject matter, but it's also poetic.

In fact, all it's lacking is Julia Roberts in Erin Brokovich-mode. **Rachael Popow**

Tomorrow until Aug 24, Summerhall, Edinburgh, [www.summerhall.co.uk](http://www.summerhall.co.uk)

Domenica 6 aprile 2014

la Repubblica **Genova**



VILLA BOMBRINI

## L'eremita contemporaneo lo trovi proprio all'Ilva

**U**na favola moderna, un eremita tra la fabbrica e il mondo. È il protagonista de L'eremita contemporaneo - Made in Ilva, in scena questa sera alle 21 a Villa Bombrini di Cornigliano (Ingresso libero). Vincitore di diversi premi, il lavoro di Instabili Vaganti trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva di Taranto, e dalle testimonianze di altri colleghi intervistati dalla compagnia: lo spettacolo è frutto del lavoro di ricerca, di sperimentazione, sul filo della repressione moderna della libertà creativa.

E proseguono anche nelle prossime settimane le tante proposte del Teatro **Akropolis**, mercoledì 9 aprile, alle 21 al Teatro **Akropolis**, Il Fascino dell'Idiozia di Zaches Teatro. Venerdì 11 dalle 18 a Villa Rossi Martini di Sestri Ponente, Senza Niente. L'attore di Teatro Magro ed Elogio dell'Attesa/La figura del cavolo di Davide Franglori e UBIdanza Genova (ingresso libero). Al Teatro **Akropolis**, sabato 12 alle 21 va in scena Senso Comune di Teatro del Venti, mentre giovedì 17 è la volta di C Creslo, l'unico spettacolo al mondo con una sola lettera di Teatro Belcan. Poi ci sono i laboratori: da martedì 8 a venerdì 11, alle 18.30 all'auditorium dell'ex Manifattura tabacchi, appuntamento con la ritmica applicata all'azione fisica. Dal 13 al 16, alle 18 al Teatro **Akropolis**, Il mestiere dell'attore. Dal 28 al 30, alle 18.30 sempre al Teatro **Akropolis**, Il gesto come (cre)azione. Info 3291639577.

*(giulia destefanis)*

INSTABILI VAGANTI  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com

Domenica 6 aprile 2014

---

## CORRIERE MERCANTILE

---

### A VILLA BOMBRINI

#### L'EREMITA CONTEMPORANEO DAL DIARIO DI UN OPERAIO ILVA

Stasera alle 21 a Villa Bombrini il Teatro **Akropolis** propone "L'eremita contemporaneo - Made in Ilva". Lo spettacolo che è stato possibile grazie a Società per Cornigliano trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva di Taranto e dalle testimonianze di alcuni operai, intervistati dalla compagnia che lavorano nella stessa fabbrica. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale sul rapporto tra organicità del corpo e inorganicità delle azioni legate al lavoro in fabbrica attraverso il quale emerge una critica all'alienante sistema di produzione contemporaneo che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale, un corpo allo spasmo che si muove per reagire al processo di "brutalizzazione" imposto dalla società. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, azioni acrobatiche e ripetitive, interagendo continuamente con suoni che diventano ritmi ossessivi e che si trasformano in musiche eseguite dal vivo, in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina "Lavora! Produci! Agisci! Crea!".

**INSTABILI VAGANTI**  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
[www.liv-bo.com](http://www.liv-bo.com)

## LA NOTTE

VILLA BOMBRINI



## PIANZOLA, IL TEATRO RACCONTA L'ILVA

PROSEGUE la rassegna organizzata da Teatro **Akropolis** di teatro contemporaneo e di ricerca "Testimonianze, ricerca, azioni". In programma questa sera alle 21, a Villa Bombrini, la performance della compagnia Instabili Vaganti di Bologna con lo spettacolo "L'eremita contemporaneo-Made in Ilva" con Nicola Pianzola, nella foto. La performance, che ha vinto molti premi nazionali e internazionali, trae ispirazione dalle testimonianze di lavoratori dell'Ilva di Taranto ed è il frutto di un minuzioso lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale sul rapporto tra organicità del corpo e inorganicità delle azioni legate al lavoro in fabbrica. La regia, così come i canti originali e la voce dal vivo, sono di Anna Dora Dorno. Lo spettacolo è stato possibile grazie a Società per Cornigliano. "L'eremita contemporaneo" si ispira al diario di un operaio dell'Ilva di Taranto e alle testimonianze di alcuni operai, intervistati dalla compagnia, intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare per vivere. C'ingresso è gratuito, e si consiglia di prenotare chiamando il 3291639577, dalle 10 alle 20.

NUOVO **Quotidiano** di Puglia  
**Taranto** SPECIALE DEL LUNEDÌ

Lunedì 24 febbraio  
2014

TARANTO CRONACA

11

Al Tatà la serata conclusiva della rassegna "Ossigenarsi a Taranto" ha portato in scena gli Instabili vaganti

# L'eremita ha il volto degli operai

di Francesca RANA

Alienazione e brutalizzazione capillare nella vita di un operaio, archetipo di qualsiasi società, dove l'ansia della produttività trasforma il posto di lavoro in una prigione frustrante. L'atto unico "Eremita Contemporaneo: Made in Ilva", rappresentato sabato sera al "Tatà" dei Tamburi, nella serata conclusiva della rassegna "Ossigenarsi a Taranto: Laboratorio di cittadinanza attiva Apri il Cielo", affronta questo tema umano, intimo. E, con cupo e sottile ottimismo, comunica l'ossessione della sirena in notti insonni ed inquiete, di giornate tutte uguali e seriali. La regista tarantina, Anna Dora Dorno, autrice di scene, disegno luci, canti fuori campo, come "Running in the Rain", porta in tour dall'agosto 2012, con la compagnia "Instabili Vaganti" (attiva a Bologna nell'Associazione culturale PandoArte LIV, Performing Arts Centre), questo lavoro di teatro "totale", corporeo e poetico di ricerca. Più vicino alla fisicità del teatro danza di narrazione, e non, come si potrebbe pensare, al teatro civile e sociale. In questo allestimento, dopo il debutto di



La regista tarantina Anna Dora Dorno: «Si parla di sicurezza, l'immaginario è Ilva»



A sinistra una scena dello spettacolo. In alto la regista Anna Dora Dorno, tarantina, che si è ispirata all'Ilva per il suo pluripremiato spettacolo "Eremita contemporaneo-Made in Ilva"

Stoccolma, lei è dietro le quinte, diversamente dalle prime versioni sperimentali del 2010 e 2011. E la sua voce accompagna il percorso dell'eremita, Nicoletta Pianzola, tra gli inferi della gabbia d'acciaio e la luce del ricordo dell'infanzia. Quando il sogno strappa la notte all'incubo e la memoria si rifugia nella fiaba di una città futuristica, dove si producono nuvole colorate. "Lavora, crea, produci, agisci" sono gli imperativi della vita dell'alienato. Rumori campionati, registrati in una fab-

bbrica, il nastro trasportatore nella mente ed il battito cardiaco nel dormiveglia dell'eremita diventa convulso, come in una "tarantolata" rivisitata nella contemporaneità isterica. Lo spettacolo opprime, le musiche originali di Andrea Vanzo sono omeomorficamente ansiose, e riportano il riflettore su umanità soffocata, intimidazione di un capo, onertà imposta nei reparti dopo un incidente sul lavoro, morti bianche, violazioni delle misure di sicurezza. "Non so più qual è la mia faccia", ur-

la l'eremita con il suo elmo, di fatica e battaglia quotidiana (oggetti di scena di Nicoletta Casali) di chi vive nella paura, stetto nell'ingranaggio della produzione, vittima di un ricatto. Il sottotitolo "Made in Ilva" è stato aggiunto circa due anni fa.

L'esplosione del caso ha creato ripercussioni sul lavoro di ricerca, avviata in uno studio di una residenza teatrale di Trento, quattro anni fa, nel bene aumentando curiosità e longevità, nel male creando false aspettative:

«Non parliamo di ecologia ma di alienazione e morti in fabbrica - spiega la regista - all'inizio, ci consideravamo anacronistici. Dopo, non più. Essendo di San Giorgio Jonico, la fabbrica del mio immaginario è l'Ilva. I miei parenti hanno lavorato tutti in Italsider ed Ilva. Si trascura il tema della sicurezza. Gli incidenti mortali però accadono». Nel finale, si lancia un messaggio chiaro. E la città astratta, nella quale spesso gli spettatori di altre città e nazioni si sono riconosciuti, diventa Taranto: dove si producono le nuvole, citando, in modo subliminale, l'incisione nella lastra di marmo, ai Tamburi, alle case parcheggio, su chi maledice, nei giorni di vento, polveri minerali e gas, chi non fa nulla. «Abbiamo assunto questa posizione dall'inizio - conclude la regista - le voci sono vecchie, c'è lo spot dell'Ilva. Volevamo e vorremmo sottolineare, oltre a quanto incide la fabbrica nel disastro ambientale, quanto ci si dimentichi delle morti sul lavoro».

Più distante è lo spettatore dall'Ilva, più la morale umana ed in terra della narrazione, di corpo e poesia, acquista importanza extra territoriale ed extra mediateca.

**INSTABILI VAGANTI**  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com





Instabili  
Vaganti

COMPAGNIA TEATRALE

## LA SCHEMA

### Dopo due anni di tour, a Taranto il lavoro teatrale pluripremiato

● Alla fine del tour di due anni, si riesce ad arrivare in un teatro di Taranto, temendo le reazioni della città dove fino ad ora non era stato possibile rappresentare il pluripremiato "L'Erenita Contemporanea: Made in liva". Il rito scaramantico di Nicola Piazza, di Novara, ha assunto un significato profondo: «Prima di entrare in scena, ho il rituale di andare a prendere una boccata d'aria.

Ed ho pensato "Mi sto preparando davvero ad entrare in scena, ero dentro questa cosa".  
V e d e v o una fumata rossastra. L'odore era nascebondo.



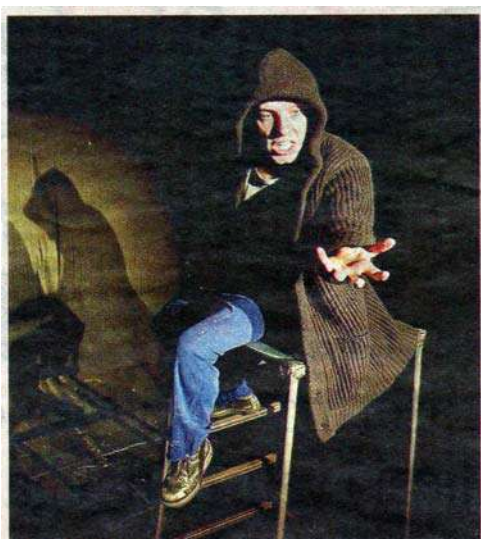
A Taranto, ci tenevo a restituire la mia visione. Il nostro spettacolo non è sull'liva ma accoglie ed incontra l'liva, come qualsiasi fabbrica dove ti alzi alle 6 e non vedi la luce del sole. In Inna, associavano ai gusdotti. In Svezia, pensavano "Poverini, nella nostra Volvo non è così". Molti operai, si sono riconosciuti nell'incubo della sirena e nella frustrazione. La nostra non è un'indagine sul caso liva ma la trasformazione in poesia e bellezza di una materia infima, dove convivono la prigione della fabbrica e l'elevazione verso la luce, insieme ai testi poetici di Luigi di Ruscio e Peter Sneliders.

La composizione drammaturgica di Anna Dora Domo si ispira a testimonianze di operai intervistati ed al diario di un lavoratore dell'liva. Il 22 febbraio, un ex dipendente del siderurgico, spettatore, ha confidato agli "Instabili Vaganti": «Avete perfettamente condensato in 50 minuti i miei 33 anni nell'acciaieria».

F.Ra.

INSTABILI VAGANTI  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



LO SPETTACOLO Una scena de «L'eremita contemporaneo»

IL CASO OGGI IN SCENA «L'EREMITA CONTEMPORANEO»

## La questione-Ilva sale sul palco del teatro «TaTà»

**L**a nuova drammaturgia racconta Taranto. Il Crest non poteva ignorare quanto il dramma Taranto-Ilva (ambiente, lavoro, salute) abbia scosso e coinvolto l'intera Italia, ispirando anche la giovane produzione teatrale, quella under35. E promuove, stasera al TaTà, il progetto «Ossigenarsi a Taranto», nell'ambito del laboratorio di cittadinanza attiva «Apriticielo». Con inizio alle ore 21, andranno in scena due spettacoli teatrali in sequenza: Instabili Vaganti con «L'eremita contemporaneo - Made in Ilva» (50'), una composizione drammaturgica originale di Anna Dora Dorno (in scena Nicola Pianzola) basata sugli scritti e le testimonianze degli operai dell'acciaieria più grande d'Europa intervistati dalla Compagnia (vincitore premio Antonio Landieri - Teatro d'Impegno Civile 2013, premio della critica Ermo Colle 2013, premio della giuria Museo Cervi 2013), e Isabella Mongelli con «my personal taranto» (50'), uno spettacolo che procede drammaturgicamente in forma di zapping in cui una persona, anagraficamente di Taranto, guarda dal difuori la città, prendendone le distanze e vivendola come un turista o uno straniero (in scena, oltre alla Mongelli, Valentino Ligorio). Biglietti: singolo 10 euro, serata 15 euro.

Parallelamente al teatro, dalle ore 18 nel nell'auditorium di via Deledda ai Tamburi, è visitabile (a ingresso libero) la mostra fotografica «21PerCento» di Francesca Amoruso e Fabio Duma. L'esposizione resterà aperta fino a venerdì 28 febbraio. Info: 099.4707948 e 366.3473430.

[t. sc.]

# TEATRO

## L'eremita contemporaneo La vita dentro la fabbrica diventa uno spettacolo

Dopo il tour mondiale l'opera «Made in Ilva» approda al «TaTà»  
Sabato l'atteso lavoro della Dorno per «Ossigenarsi a Taranto»

di FABIO DI TODARO

**N**uovo, soprattutto per la platea cittadina, è il canovaccio dello spettacolo. Costruito sulle testimonianze raccolte tra gli operai dell'Ilva, «L'eremita contemporaneo - Made in Ilva» rappresenta un chiaro esempio di teatro sperimentale, un genere che parte dalla realtà e le ripropone con suggestioni che prendono le forme dello spettacolo, senza per questo perdere il contatto con l'esterno.

In scena nell'ambito della rassegna «Ossigenarsi a Taranto» (promossa dal Crest) al teatro TaTà sabato 22 febbraio (alle 21), la rappresentazione - già portata in giro per il mondo dalla compagnia Instabili Vaganti e pluripremiata, dalla Svezia all'Iran - non parte dunque da Taranto, ma non poteva che avere il capoluogo ionico come naturale approdo. Ideato e realizzato nel 2013 da una regista tarantina, Anna Dora Dorno, da anni trapiantata a Bologna, lo spettacolo si snoda lungo una serie di episodi tratti dal diario di un operaio della più grande acciaieria d'Europa: fonte di lavoro, morte e, ne-

gli ultimi tempi, musa ispiratrice anche in ambito artistico.

A legare l'opera a quelle cinematografiche portate di recente in sala - da «Fireworks» ad «Alle corde», quest'ultimo in programma al TaTà venerdì 21 febbraio -, è l'amplificazione mediatica di un dilemma incistato da decenni nelle famiglie tarantine: meglio lavorare all'Ilva o chiudere le valigie per cercare fortuna altrove? «Da questo dissidio nasce il dramma, quasi irrisolvibile, che ci pone in una situazione senza via d'uscita», afferma la regista che, con questo spettacolo, ha voluto toccare le corde dei sentimenti più che ripercorrere l'agenda della cronaca. Alienazione, sofferenza, cortocircuito: tra la testa e il cuore.

Il dramma che vivono tutti gli operai dell'Ilva - nessuno vi sfugge - è personificato da Nicola Lanzola, attore novarese calatosi con successo nella parte dell'operaio locale. I fatti e le ricostruzioni sono la conseguenza di uno scrupoloso lavoro di indagine: compiuto tra testi, registrazioni e interviste. «Siamo partiti dal generale per poi lavorare su una ristretta selezione dei materiali studiati», confessava pochi giorni fa

l'autrice ai colleghi di Siderlandia. Dalla cerchia emerge il profilo di un operaio che attraversa l'inferno: fatto di ritmi alienanti, spazi distorti e conclusioni obbligata. Contenuti prima che forma che hanno permesso agli Instabili Vaganti di conquistare il premio Landieri, un riconoscimento al teatro civile assegnato «per aver posto l'accento sul dramma di Taranto, per averlo raccontato in tutta l'Italia e in particolare a Napoli con notevole successo fondendo diari, acciaieria, problema del lavoro e speranza».

L'eremita contemporaneo potrebbe tranquillamente essere uno tra Claudio Masella, Francesco Zaccaria, Ciro Moccia e Stefano Delli Ponti: per citare le ultime quattro vittime dell'acciaieria a conquistarsi uno spazio sulle colonne dei giornali. L'eremita, però, non ha un nome. Diventa una maschera anonima, senza volto: proprio come le oltre diecimila tute blu che ogni giorno entrano in fabbrica e tengono le dita incrociate, con l'obiettivo di sfangare la giornata e inseguire una salvezza impossibile. L'eremita non vive su un palco. L'eremita è in mezzo a noi.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2014

**MOLINE**

**Instabili Vaganti  
nel deserto  
dell'acciaio Ilva**

**PREMIO** Antonio Landieri Teatro d'Impegno Civile, premio della giuria Ermo Colle, secondo premio al Festival di Resistenza – Premio Museo Cervi, premio sezione internazionale al 16° IIFUT International Iranian Festival of University Theatre di Tehran. *L'eremita Contemporaneo – Made in Ilva* arriva oggi al Teatro



delle Moline dove resterà fino a sabato (ore 21,15) carico di onori. Lo spettacolo di Instabili Vaganti (regista Anna Dorno, interprete Nicola Pianzola) è ispirato alle vicende dell'Ilva di Taranto ed è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale sull'inorganicità, la ripetizione seriale e l'alienazione causate dal sistema di produzione contemporaneo. Instabili Vaganti ha raccolto scritti, testimonianze, polemiche, impressioni, emozioni, suggestioni, intervistando direttamente gli operai dell'acciaieria.

**INSTABILI VAGANTI**  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
[www.liv-bo.com](http://www.liv-bo.com)

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

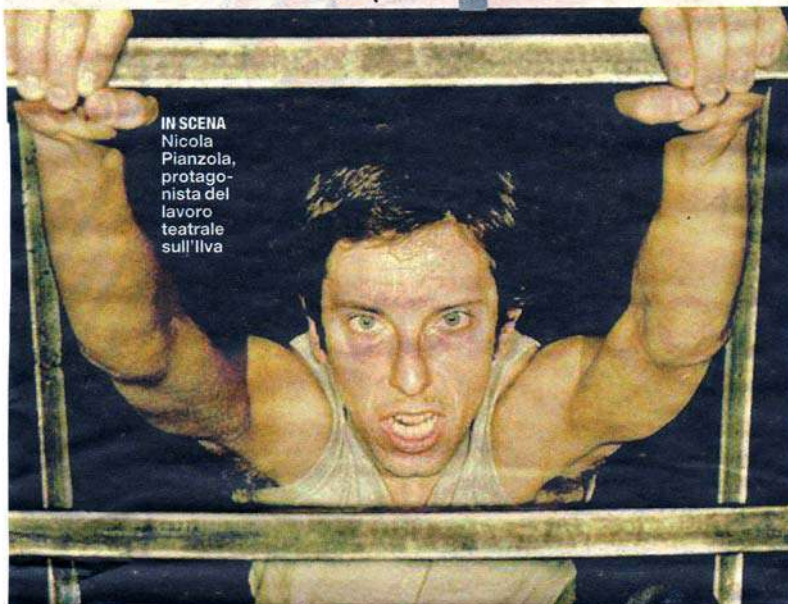
Direttore Ezio Mauro

Anno 39 - N. 36 in Italia € 1,30

mercoledì 12 febbraio 2014

Teatro  
Moline

## L'eremita contemporaneo



**IN SCENA**  
Nicola  
Pianzola,  
protago-  
nista del  
lavoro  
teatrale  
sull'Ilva

### Le speranze perdute degli operai dell'Ilva

GIULIA FOSCHI

L'ARIPETIZIONE dei gesti, la fatica, la costrizione di mente e corpo in una prigione impossibile da abbandonare, perché è l'unica possibilità di sopravvivenza. La compagnia bolognese degli Instabili Vaganti ha iniziato la sua lunga ricerca sull'Ilva di Taranto nel 2008, quando era ancora una realtà sconosciuta a tanti italiani. Molto prima delle recenti ed eclatanti cronache, Anna Dora Dorno e Nicola Pianzola si sono immersi nella vita degli operai della fabbrica, trasformando le loro parole in immagini poetiche e azioni d'impatto, confluite nello spettacolo "L'Eremita contemporaneo - Made in Ilva", da stasera a sabato alle 21.15 al Teatro delle Moline. Un lavoro critico e

**La compagnia degli  
Instabili Vaganti  
porta in scena  
il dramma della  
fabbrica di Taranto**

politico che trasmette l'alienazione dei lavoratori di oggi, eremiti per necessità, non con il racconto della disumana quotidianità in fabbrica, ma attraverso un linguaggio fisico ed emotivo immediatamente comprensibile anche a chi, dell'Ilva, non sa nulla. Non a caso "Made in Ilva" è stato presentato prima a Stoccolma, poi scelto come spettacolo principale del più importante festival di teatro a Teheran.

In una scena composta da strut-

ture metalliche, trasformata dalle videoproiezioni, Nicola Pianzola spinge il proprio corpo all'estremo, fino a non riconoscerlo più, seguendo il ritmo ipnotico della musica e il canto di una voce femminile che gli ordina «Lavora! Produci! Agisci! Crea!». Diventa lui stesso una macchina, nascondendo la propria identità dietro una maschera anonima, nel tentativo di salvare la propria essenza da quell'inarrestabile processo di brutalizzazione imposto dalla società. Dal 18 febbraio al 15 aprile gli Instabili Vaganti condurranno al Teatro delle Moline anche un laboratorio sulla sperimentazione fisica e vocale dalla quale è scaturito lo spettacolo. Per informazioni 051 2910911.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INSTABILI VAGANTI**  
LIV Performing Arts Centre  
Via R. Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com



inosa: crolla immobile disabitato. Paura ieri sera a Gino per il crollo di un immobile disabitato ed in stato di abbandono.

L'INCHIESTA - LE INTERVISTE - SALUTE - LIBRI - CINEMA - SAPERI E SAPORI - RASSEGNA STAMPA - SUR - BARI - BASILICATA - CERCA...

**HOME** - EDITORIALE - POLITICA - AMBIENTE - CRONACA - ECONOMIA - ATTUALITA' - CULTURA - EUROMEDITERRANEO - COMUNI - SPORT

SCIENZE - VIAGGI - TECNOLOGIA - SCUOLA - UNIVERSITA' - ILVA - PORTO - GIORNALISMI - MODA - SPETTACOLI - IDEE - MOTORI - VIGNETTE - FOTO

SONDAGGI - SCRIVI ALLA REDAZIONE

Home - CATEGORIA - Cultura - **La ballata dell'eremita "Made in Ilva"**

A- B \*

## LA BALLATA DELL'EREMITA "MADE IN ILVA"

Publicato Domenica, 02 Febbraio 2014 11:23 Visite: 157

[PinIt](#) [Share](#) [g+](#) [Tweet](#) [Share](#) [Mi piace](#) [Condividi](#)



La Taranto che stiamo vivendo è piena di problemi che si mordono la coda tirandosi i piedi... i nostri piedi.

Su tutti si erge il problema ambientale unito, fin dalla nascita, col problema del lavoro mancante. Fratelli siamesi genuflessi davanti all'altare della "Cattedrale nel deserto", ora ribattezzata col nome Ilva.

*Lucia Pulpo*

Questo potrebbe essere l'inizio di un racconto noir con un discreto numero di morti, un poliziotto, un magistrato... invece è realtà documentata la cui soffocante permanenza è conosciuta ben oltre i confini delle nostre mura di cinta.

In effetti, le mura della città greca sono state consumate e da tempo non difendono la città nemmeno dalla polvere rossa che tinge le tombe del cimitero e i polmoni di chi sosta nei pressi. Questo lo sanno i residenti nella città dei due mari, lo sanno anche gli italiani informati da numerosi libri e articoli giornalistici scritti negli ultimi anni e lo sanno anche a Teheran grazie a *L'eremita contemporaneo-Made in Ilva*, lo spettacolo della compagnia teatrale "Instabili vaganti".

Una compagnia che è nata a Bologna da artisti tarantini che con questo "omaggio" denunciano il malessere degli operai dell'acciaio jonico per stimolare un dibattito e soprattutto la risoluzione del problema.

Infatti, il testo nasce dalle interviste che i componenti teatrali hanno fatto agli operai dello stabilimento personificati sulla scena da Nicola Pianzola per la regia di Anna Dora Dorno.

La voce degli operai di oggi non ha il brio di quella dei primi operai come riporta Roberto Nistri ne *La ballata degli affumicati*: "Noi saremo tutto *We shall be all*, proclamavano i metallurgici (ex pescatori, cozzaruli, artigiani tutti ex qualcosa). Si ergeva maestosa una immane fabbrica-città la Metropolis di Fritz Lang nel cui ventre pulsava un espressionista cuore di tenebra...".

L'eremita "vagante" ha la voce disperata di un dannato che ha lasciato ogni speranza varcando il cancello d'entrata nello stabilimento.

Lo spettacolo inaugurerà il progetto "Ossigenarsi a Taranto" (nell'ambito dei laboratori di cittadinanza attiva del Crest), ha ricevuto diversi premi tra cui il Premio Antonio Landieri Teatro d'impegno civile 2013 e il Premio al 12° Festival teatrale di Resistenza- Premio Museo Cervi 2013.

Voci vicine e voci lontane nello spazio e nel tempo, sul palco e sulle pagine di un libro, insieme collaborano "Altrimenti ci si smarrisce in un non-futuro da *Grande Gatsby*, che anno per anno indietreggia davanti a noi."

# L'ECO DI BERGAMO

Venerdì 13 dicembre 2013

## Teatro giovanile dal dramma dell'Ilva al cabaret Tabarin



«L'eremita contemporaneo. Made in Ilva» oggi al Teatro Tascabile

Si conclude con un'intensa tre giorni la rassegna «Per amore oper forza», un progetto biennale a sostegno del teatro giovanile promosso dal Comune di Bergamo-Assessorato all'Istruzione, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili, in partnership con il Ttb-Teatro Tascabile di Bergamo, e realizzato in collaborazione con Teatro Prova e Teatro Caverna e con il contributo di Fondazione Cariplo e Coop Lombardia.

Denominata «Gran Finale» la piccola rassegna accoglierà a Bergamo, da oggi domenica, alcune tra le più interessanti compagnie italiane e straniere di teatro gio-

vanile (info e prenotazioni: [eventi@teatrocaverna.it](mailto:eventi@teatrocaverna.it), 3484535911, 035399656). Il programma, costituito da sette tra spettacoli e performance, prende il via oggi pomeriggio nell'ex chiesa di San Lupo (ore 18 e 19, ingresso 3 euro) con lo spettacolo «Pensiero beige» della compagnia friulana Cosmesi, presente al festival con una performance diversa per ognuna delle giornate in programma, e prosegue, sempre oggi (ore 21 nella sede del Ttb, piazza Mascheroni, angolo via Boccola in Città Alta), con il lavoro «L'eremita con-

temporaneo. Made in Ilva», della compagnia bolognese Instabili Vaganti, spettacolo di teatro civile e di grande intensità fisica, che trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva di Taranto, già vincitore di diversi premi e riconoscimenti.

Sabato 14 il programma si apre con le compagnie sarde Antas Teatro e Laboratorio di Altamira, che portano in scena «Dodici parole buone», uno spettacolo stralunato, intenso e minimale. A seguire (cortile del palazzo della Mia), le due repliche della performance di Cosmesi «Laprimadonna - Chi semina vento raccoglie tempesta» (ore 19 e 20).

Inserata invece la cena-cabaret «Tabarin» per 90 spettatori commensali al Museo Storico (Chiostro di San Francesco, piazza Mercato del Fieno), trasformato in un vero e proprio ristorante, una vera e propria cena, dall'antipasto al dolce, e numeri e divertimento grazie alla compagnia Collectif Faim de Loup di Bruxelles (cena a cura delle associazioni L'Appeso e Bergamo Vegan, ingresso 10 euro, [info:eventi@teatrocaverna.it](mailto:info:eventi@teatrocaverna.it), 348.4535911, 035.399656). Domenica 15, allo Spazio Polaresco, alle 17,30, incontro con il professor Franco Ruffini, tra i più autorevoli studiosi italiani di teatro, che terrà una relazione dal titolo «Dal teatro materiale al teatro sotterraneo». Chiude la tre giorni (ore 19, Spazio Polaresco) l'ultima performance di Cosmesi, «Cumulonemi alla mia porta - Audi version». ■

An. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LA STAMPA.it

Mercoledì 11 dicembre 2013

## Dall'acciaio al cuore attraverso un diario: in scena le emozioni dell'Ilva

Sono partiti dalla memoria, sono passati attraverso la cronaca e sono arrivati alle emozioni. In scena hanno portato uno dei capitoli più controversi della cronaca dell'ultimo anno: l'Ilva e i suoi morti, i suoi malati, il suo ruolo nell'economia. Perché L'Ilva di Taranto non è solo la più grande acciaieria d'Europa ma anche “l'unica alternativa – oltre alla fuga – che i giovani tarantini hanno a disposizione per il loro futuro” racconta Anna Dora Dorno, la regista de “L'Eremita contemporaneo MADE IN ILVA”, nata e cresciuta nella città tristemente nota alla cronaca e di cui ricorda, come prima immagine, “il tramonto rosso interrotto dai fumi grigi della fabbrica”.

L'Eremita contemporaneo, lo spettacolo che la critica ha incoronato come il capolavoro del teatro civile emozionale e fisico perché “racconta le storie senza usare solo le parole” e che ha collezionato un premio dopo l'altro, parte dal diario di un operaio della fabbrica, attraversa le testimonianze di altri suoi colleghi, alcuni amici e parenti della regista e altri sconosciuti intervistati ad hoc dalla compagnia alla ricerca di quei dettagli, quelle suggestioni e quelle immagini che potessero restituire alla vicenda lo spessore che si merita e, nello stesso tempo, astrarla a condizione quasi universale. “E' la storia di un singolo che rappresenta la collettività dei lavoratori dell'Ilva ma anche di tutti quei lavoratori che lottano contro i soprusi e le ingiustizie” spiega la regista. “E' la vicenda di un uomo che vive la sua condizione alienante non solo nella sua quotidianità in fabbrica, ma anche nella sua dimensione intima, in cui non c'è spazio per sognare o immaginare un futuro diverso”.

Il risultato è uno spettacolo inaspettato, dove in scena non c'è un attore che legge un testo ma uno scatenato performer – Nicola Pianzola – che prima di farsi portavoce delle storie in cui tutti riescono – in un modo o nell'altro – a riconoscersi, le ha sperimentate sulla propria pelle. “In questo modo posso trasmetterle al pubblico, attraverso un'empatia più unica che rara che riesce a smuovere gli animi molto più a fondo e in maniera molto più efficace di quanto potrebbe fare una mole di dati che ciascuno può procurarsi da sé” spiega Pianzola.

“E' importante che i giovani artisti abbiano il coraggio di trattare la contemporaneità non solo come cronaca ma come modalità di lavoro” ci tiene a precisare Anna Dora Dorno. “E' necessario per lo meno tentare di veicolare i messaggi che si vogliono trasmettere attraverso le emozioni, permettendo al pubblico di immedesimarsi: se tutto ciò riuscisse anche solo una volta su dieci, la realtà potrebbe cambiare per davvero”.

Giulia Vola

Link alla video intervista [http://www.youtube.com/watch?feature=player\\_embedded&v=jgh-8DgJV-c](http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=jgh-8DgJV-c)

INSTABILI VAGANTI  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
[www.liv-bo.com](http://www.liv-bo.com)



# il Resto del Carlino

Fondato nel 188

88 - Numero 277 € 1,30 | **QV** Anno 14 - N. 322 | **lettori 2.426.000** (Audipress 2013/11) | [www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)

**Modena**

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2013

**TEATRO TEMPIO** ALLE 21 LO SPETTACOLO SULLA FABBRICA TARANTINA

## «Il nuovo eremita? Lavora all'Ilva»

**TANTO** rumore, tutt'intorno un'umanità martellante per ore e ore, giorno e notte. Il movimento inarrestabile, la produzione frenetica, i gesti precisi e sempre uguali. E' questo lo scenario in cui vive l'eremita. Certo non nell'accezione tradizionale del termine, ma in chiave contemporanea sì. La suggestiva metafora è la chiave di volta dello spettacolo della compagnia bolognese di teatro sperimentale Instabili Vaganti che con *L'eremita contemporaneo-MADE IN ILVA* ha vinto, dopo numerosi riconoscimenti fra cui il premio della critica Ermo Col-



La compagnia bolognese Instabili Vaganti si è esibita anche in Iran

le 2013, anche il Premio Landieri a Napoli. Nicola Pianzola, con la regia di Anna Dora Dorno, porta questa sera sul palco del Teatro Tempio (alle 21) una performance di forte impatto emotivo in cui l'attore, solo sulla scena, «è intrappolato in una gabbia metallica dove le azioni si ripetono fino allo stremo riproducendo la meccanicità dei gesti propri del lavoro». Lo spettacolo è frutto di anni di ricerca sul campo, di interviste agli operai tarantini e di un interesse per l'universo-fabbrica che la regista, tarantina di nascita, ha sviluppato ben prima dell'esplosione

del caso Ilva. «L'operaio vive in un non luogo in cui trascorre la maggior parte della sua esistenza — spiega Dorno — L'alienazione ci ha fatto pensare alla figura dell'eremita che non ci è sembrata, a quel punto, così anacronistica». Dopo rappresentazioni in Italia, in Europa e perfino in Iran, gli Instabili Vaganti sono riusciti a realizzare il loro sogno, «portare *L'eremita* a Taranto, nel quartiere Tamburi, dove la gente spazza da terra polvere di ferro. E ci siamo riusciti anche grazie al rimbalzo mediatico innescato dalle pagine del Carlino».

**Annalisa Uccellini**

**INSTABILI VAGANTI**  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
[www.liv-bo.com](http://www.liv-bo.com)



Instabili  
Vaganti

COMPAGNIA TEATRALE

# GAZZETTA DI MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2013

AL TEATRO TEMPIO

## Un giovane eremita ispirato ai racconti dell'Ilva di Taranto



Una scena de "L'Eremita contemporaneo - Made in Ilva"

MODENA

Stasera al TeTe - Teatro Tempio secondo appuntamento per "Ogni Mille Passi Doppi", rassegna teatrale dedicata alla scena giovane e contemporanea e inserita all'interno di "Andante". Alle ore 21 in scena "L'Eremita contemporaneo - Made in Ilva" di Anna Dora Dorno con Nicola Pianzola. Spettacolo vincitore del Premio Antonio Landieri - Teatro d'Impegno Civile 2013, come miglior spettacolo fuori regione. "L'Eremita contemporaneo" trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva di Taranto e dalle testimonianze di alcuni operai, intervistati dalla compagnia che lavorano nella stessa fabbrica. La trasposizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaiera più grande d'Europa che condiziona la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale sul rapporto tra organicità

del corpo e inorganicità delle azioni legate al lavoro in fabbrica attraverso il quale emerge una critica all'alienante sistema di produzione contemporaneo che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale, un corpo allo spasmo che si muove per reagire al processo di "brutalizzazione" imposto dalla società. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso funamboliche sospensioni, azioni acrobatiche e ripetitive, interagendo continuamente con suoni che diventano ritmi ossessivi e che si trasformano in musiche eseguite dal vivo, in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina "Lavora! Produci! Agisci! Crea!" Egli pone il suo rifugio in una scena composta da strutture metalliche, resa cangiante dall'uso di video-proiezioni che rievocano il contesto della fabbrica, delle numerose fabbriche che ancora esistono come fantasmi di un'epoca moderna ormai trascorsa.

Immagini e suoni popolano i suoi sogni, come residui archeologici che si trascinano ancora in vita, come agonizzanti, nella memoria e nei ricordi ossessivi di chi oggi lavora in simili luoghi. (n.c.)

INSTABILI VAGANTI  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com

# VIVILACITTÀ

TEATRO D'IMPEGNO LA COMPAGNIA «GLI INSTABILI VAGANTI»

## Nuovo premio per l'«Eremita made in Ilva»

**D**opo i premi della critica conquistati al festival di Resistenza - museo Cervi e al palio poetico Ermo Colle, la compagnia Instabili Vaganti vince a Napoli, con lo spettacolo L'Eremita Contemporaneo, neonato in Ilva, il premio Antonio Landieri - teatro d'impegno civile 2013, per il miglior spettacolo fuori regione.

Il premio è stato consegnato alla regista tarantina Anna Dora Domo e all'attore Nicola Pianzola durante la serata di premiazione ufficiale del 11 novembre presso il teatro Area Nord di Napoli.

Il premio, istituito dalla famiglia Landieri e dalla casa editrice Marotta & Cafiero è dedicato ad

Antonio Landieri, vittima innocente della camorra. Lo spettacolo è stato premiato «per aver posto l'accento sul dramma di Taranto, per averlo raccontato in tutta l'Italia e in particolare a Napoli con notevole successo. Fondendo diari, acca-

ria, problema del lavoro e speranza».

In questi ultimi due anni, L'Eremita contemporaneo - made in Ilva è stato rappresentato in numerose città italiane e all'estero, suscitando un fortissimo interesse da

### CHI SONO I PREMIATI

La regista tarantina  
Anna Dora Domo  
e l'attore Nicola Pianzola



L'EREMITA Lo spettacolo

### A TARANTO

Il 22 febbraio 2014  
lo spettacolo verrà  
messo in scena al «Tatà»

parte della critica, della stampa e del pubblico. C'è già grande attesa per la data del 22 febbraio 2014, quando lo spettacolo, dopo innumerevoli tentativi, giungerà finalmente a Taranto, al Teatro Tatà, nell'ambito della rassegna Periferie 2013/2014, progetto «Cossignarsi a Taranto», organizzata da Teatro Crest.

L'Eremita torna alle origini, nel luogo dove quest'avventura che lo ha portato in tutta Italia e in diversi paesi del mondo è iniziata: Taranto, il quartiere Tamburi, Ilva, per portare il suo messaggio l'occhio del ciclone, per unirsi finalmente alle tante voci a cui ha dato voce, alle emozioni e ai dolori portati in scena replica dopo replica.

[L'Espresso]

Da venerdì a sabato 28 la rassegna curata da Piergiorgio Cini  
Si parte con Andrea Cosentino. Tanto spazio alla ricerca  
Falcone, Borsellino, Aldo Moro e il diario dell'operaio di Taranto

## Il «Teatro invisibile» accende la luce sul disastro dell'Ilva



Nella foto sopra  
Andrea Cosentino  
In alto a destra  
un momento di  
«In fondo agli occhi»  
A lato «Gli incapaci»  
che ricorda  
Falcone e Borsellino  
e a sinistra



contemporaneo  
made in Ilva»

### SEI SPETTACOLI

**R**esiste ancora come baluardo del teatro indipendente e di ricerca, nonostante tutto. Più vivace che mai per raccontare la nostra realtà, torna la rassegna dei «Teatri invisibili» da venerdì 13 a sabato 28 al teatro dell'Olmo ed un appuntamento al teatro delle Energie di Grottammare, per la direzione artistica del Laboratorio teatrale re Nudo. In tutto sei spettacoli che spaziano dal teatro d'impegno civile alle nuove forme di ricerca. Ad animare la XIX edizione contemporanei attraverso collaborazione con musicisti, video maker ed artisti visivi. «Una vetrina sul teatro di ricerca, no di cassetta» come hanno ribadito il direttore artistico Piergiorgio Cini

e l'assessore alla Cultura Margherita Sorge. Si comincia venerdì con l'attore e comico Andrea Cosentino che porterà in scena il suo nuovo spettacolo «Not here not now» ispirato a Marina Abramovic, un incontro/scontro da teatranti con la body art, il lazzo del clown che gioca con il martirio del corpo come testimonianza estrema. Il secondo spettacolo, sabato 14 settembre, della Compagnia Berardi Casolari ha come protagonista l'attore non vedente Gianfranco Bernardi, ospite fisso alla trasmissione «Quelli che il calcio» che interpreta «In fondo agli occhi» che si sviluppa su due differenti punti di vista: uno reale in cui la cecità, malattia fisica, diventa filtro speciale per analizzare il contemporaneo, e l'altro metaforico, in cui la cecità è la condizione di un intero Paese smarrito che brancola nel buio. Quindi la programmazione teatrale riprende nel week end successivo con lo spettacolo «Incapaci» alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo

Borsellino, della compagnia «Teatro Scalo-Skène Produzioni», 20 settembre, e «Aldo Moro» ispirato al sequestro ed uccisione di Aldo Moro scritto ed interpretato da Daniele Timpano che con questo spettacolo ha vinto numerosi premi, 21 settembre. Quindi la rassegna si sposta al Teatro delle Energie, dove verrà proiettato il film «Amore carne» di Pippo Delbono, seguirà incontro con il regista, autore anche del contestato film su Roberto Pecci, venerdì 27 settembre, per concludersi al teatro dell'Olmo, il 28 settembre, con uno spettacolo legato all'attualità messo in scena dagli Instabili Vaganti, intitolato «L'eremita contemporaneo. Made in Ilva» che trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva di Taranto, l'acciaieria tristemente famosa per il disastro ecologico di cui è causa. Inizio spettacoli al teatro dell'Olmo alle ore 21.30 mentre al teatro delle Energie ore 21, ingresso 8 euro.

Tiziana Capocasa

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

«L'EREMITA CONTEMPORANEO» BOLOGNESE D'ADOZIONE, TARANTINA DI ORIGINE, DIRIGE RAPPRESENTAZIONE SULLA VITA IN FABBRICA

## «Per me l'Ilva va chiusa»

Anna Dorno, regista teatrale: a Taranto, non vogliono il nostro spettacolo

FABIO VENERE

«Purtroppo, a Taranto, non ci vogliono. E la cosa mi dispiace non solo perché si parla, di fatto, dell'Ilva ma perché la mia famiglia è originaria di San Giorgio Jonico». A parlare è Anna Dorno, ormai bolognese d'adozione, regista della compagnia teatrale «Instabili vaganti», che racconta i due "no" ricevuti a Taranto nonostante la recente affermazione nel premio della critica Ezio Colla 2013.

Si tratta di ostracismo o indifferenza?

«In un caso, mi è stato risposto che il mio spettacolo non sarebbe stato compreso a Taranto. Mah... E, nell'altro, che il commentatore individualista non aveva le caratteristiche logiche giuste. Ma, sia chiaro, ci hanno detto di "no" anche da Bari e Lecce».

Nella vostra rappresentazione c'è un eremita. Che non

sta in un luogo silenzioso ma in una fabbrica assordante. Una singolare metafora.

«Si vive un'umanità martellante, giorno e notte. Il movimento inarrestabile, la produzione frenetica, i gesti ripetuti e sempre uguali. È questo lo scenario in cui vive l'eremita». L'opera diretta da lei ed interpretata da Nicola Pianzola, con l'esecuzione musicale dal vivo di Alessandro Petrillo, come è stata pensata?

«L'Eremita contemporaneo made in Ilva assume forma e sostanza intervistando una decina di operai. Così nasce... l'eremita. Ecco, l'operaio vive in un "non luogo", in cui trascorre la maggior parte della sua esistenza. E l'alienazione ci ha fatto pensare alla figura

dell'eremita. Abbiamo lavorato a questo progetto prima ancora che, a Taranto, esplotesse il caos. Si basa sulla condizione alienante dei lavoratori. E poi, ricordiamolo, non c'è solo la questione

ambientale. In quella fabbrica, purtroppo, ogni tanto, si muore pure».

La critica vi ha molto apprezzato...

«Già. Il pubblico rimane molto impressionato dalla componente fisica dello spettacolo. In scena, l'attore-eremita resta quasi sempre intrappolato in una gabbia in cui le azioni si ripetono fino allo sberleffiando i propri gesti del lavoro. Il nostro è essenzialmente uno spettacolo molto fisico».

Qual è il suo obiettivo?

«Mostrare i ritmi e riprodurre i suoni della fabbrica all'interno dell'attore. Emerge una visione totalizzante».

Qual è il suo rapporto con Taranto?

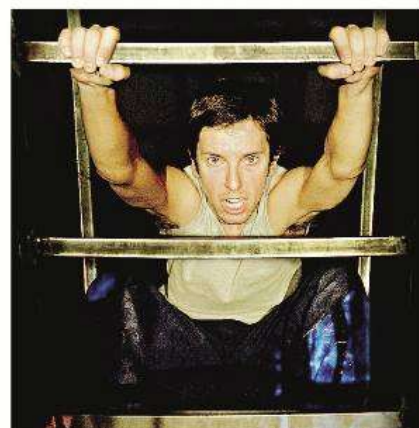
«Io e Nicola stiamo spesso a Taranto e ci muoviamo anche quando, a fine luglio 2012, ci fu il sequestro dell'area a caldo. Sono nato e ho vissuto lì sino all'età di vent'anni e poi sono stata sempre in contatto con ambienti tarantini lavoratori che lavorano all'Ilva».

A cosa vi servivano quelle interviste?

«A cogliere le sensazioni. Ad ascoltare chi, tra quei giovani operai, racconta i sogni, le visioni, le paure e... quel maledetto rumore».

Come definirebbe il suo teatro? Di denuncia? Civile?

«Non è un teatro di denuncia ma, lo definirei, un teatro civile - emozionale perché incarna nell'attore le emozioni che poi deve far



EREMITA in questa foto di Francesca Pianzola, momento dello spettacolo

rivivere al pubblico».

Perché la vostra compagnia si chiama «Instabili vaganti»?

«All'inizio, non avevamo un luogo in cui lavorare e, quindi, abbiamo lavorato senza sede. Anche all'estero (Polonia, Germania). Lei crede alla possibilità che l'Ilva, la più grande acciaie-

ria d'Europa, possa essere resa ecocompatibile?

«Sarebbe bello se si arrivasse a creare un'azienda ecocompatibile. Ma, ne dubito. A me piacerebbe vederla chiusa, Taranto ha vocazione culturali, artistiche e mi piacerebbe vedere quegli operai impegnati nel settore turistico».



Instabili  
Vaganti

COMPAGNIA TEATRALE

Quotidiano Nazionale

**QW** il Resto del Carlino **Fondato nel 1885**

DOMENICA 25 agosto 2013 | Anno 128 - Numero 201 € 1,30 | **QW** Anno 14 - N. 233 | lettori 2.440.000 (Audipress 2013/1) | www.ilrestodelcarlino.it

**Bologna**

**TEATRO** LA COMPAGNIA INSTABILI VAGANTI SI E' AGGIUDICATA IL PRESTIGIOSO PREMIO DELLA CRITICA

## «Il nostro Eremita è salito sull'Ermo Colle»

*La pièce evoca la solitudine alienante degli operai dell'Ilva: «Ma a Taranto non ci vogliono»*

**TANTO RUMORE**, tutt'intorno un'umanità martellante per ore e ore, giorno e notte. Il movimento inarrestabile, la produzione frenetica, i gesti precisi e sempre uguali. E' questo lo scenario in cui vive l'erecita. Certo non nell'accezione tradizionale del termine, ma in chiave contemporanea sì. La suggestiva metafora è la chiave di volta dello spettacolo della compagnia bolognese di teatro sperimentale **Instabili Vaganti** che con *L'erecita contemporaneo-MADE IN ILVA* ha vinto, dopo altri prestigiosi riconoscimenti, anche il premio della critica **Ermo Colle 2013**. Diretta da **Anna Dora Dorno** e interpretata da **Nicola Pianzola**, con l'esecuzione musicale dal vivo di **Alessandro Petrillo**, la pièce tratta un tema spinoso, quello dell'Ilva di Taranto. Argomento estremamente caro alla regista, tarantina trapiantata a Bologna, che sull'ecomostro sul mare spalancava le sue finestre da bambina e che in quella fabbrica ha visto lavorare nonno e zio.

**Cominciamo dal titolo...**

«Io e Nicola - risponde la Dorno - eravamo a Taranto quando è scop-



Nelle foto di Francesca Pianzola, il fratello Nicola in scena



piato il caso Ilva. Già da alcuni anni stavamo indagando e sviluppando l'universo della fabbrica. Abbiamo intervistato gli operai, ascoltato le testimonianze di ragazzi come noi. La vita in fabbrica è una vita fuori dal mondo».

**E l'erecita che c'entra?**

«L'operaio vive in un non luogo in cui trascorre la maggior parte della sua esistenza. L'alienazione ci ha fatto pensare alla figura dell'erecita che non ci è sembrata, a quel punto, così anacronistica».

**La vostra ambizione è di portare il progetto nella tana del lupo, a Taranto?**

«L'erecita è stato rappresentato in quasi tutta Italia, nel nord Europa e in Iran, ma paradossalmente non riusciamo a portarlo a Taranto».

**Per ostilità o cos'altro?**

«Indifferenza. I teatri sono restii. La tradizione di teatro sperimentale non manca ma il tema non è gradito. Agli stessi lavoratori dell'Ilva, purtroppo. Lì nessuno vuole che la

fabbrica chiuda. Anche se il nostro non è un teatro di denuncia che snocciola dati e punta il dito, l'impatto emotivo è molto forte. Le sole interessate sono le associazioni ecologiste ma non hanno spazi adeguati».

**La sfida resta dunque aperta...**

«Noi non ci arrendiamo».

**Teatro fisico, teatro sperimentale. Gli operai dell'Ilva capirebbero?**

«Finora lo spettacolo è stato accolto facilmente, proprio per il carattere emozionale e l'empatia che suscita. Ci potrebbe essere una forte immediatezza».

**Le motivazioni della giuria parlano di una "tensione fisica e emotiva che ha saputo incantare" e si profondono in complimenti per lei, Pianzola...**

«Il pubblico rimane molto impres-

sionato dalla componente fisica dello spettacolo. In scena resto quasi sempre intrappolato in una gabbia metallica in cui le azioni si ripetono fino allo stremo riproducendo la meccanicità dei gesti propri del lavoro che arrivano ad assumere movenze quasi acrobatiche».

**La ripetitività porta all'essasperazione?**

«Tanto che alla fine, come al culmine di una sessione di lavoro, l'attore cade in preda a una sorta di tarantismo, un'isteria, una frenesia che si impossessa di lui. Così scala il trepolo in cui è confinato attraversando il palco e cercando di raggiungere una luce gialla in alto. Ma come l'angelo di Lenz, a cui un piombo impedisce di alzarsi in volo, così l'attore sarà vittima di un'elevazione impossibile».

**Quando vedremo 'L'erecita contemporaneo' a Bologna?**

«Con immensa soddisfazione siamo riusciti a portarlo in un teatro stabile per la prossima stagione e presto riveleremo quale. Ma faremo anche presentazioni nel nostro spazio».

Annalisa Uccellini

**INSTABILI VAGANTI**  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com

**PANORAMA.IT**

18 Giugno 2013

## Festival di Resistenza, teatro per la memoria

**Una rassegna collocata negli spazi esterni della casa contadina abitata dalla famiglia Cervi, oggi moderno Museo di Storia contemporanea. Sette compagnie di rilievo nazionale per rinnovare la memoria**



La Compagnia Instabili Vaganti presenta "L'Eremita Contemporaneo. Made in ILVA", regia Anna Dora Dorno, con Nicola Pianzola. Lo spettacolo trae ispirazione dal diario di un operaio dell'ILVA di Taranto e dalle testimonianze raccolte da altri operai intervistati.

di Rita Fenini

La vita delle donne e degli uomini, le contraddizioni del tempo presente, le emergenze del lavoro, i beni comuni, i diritti sociali e civili: questi alcuni dei temi che gli spettacoli teatrali porteranno in scena rimanendo fondamentale il richiamo alla **Resistenza** e alla sua memoria, ai valori di libertà, democrazia, giustizia sociale che la hanno motivata e che hanno attraversato **Casa Cervi**.

Il "**Festival di Resistenza**", giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, inizia a Gattatico (RE) il **7 luglio** (53° Anniversario dei Martiri di Reggio Emilia) e si conclude il **25 luglio** (70° Anniversario della caduta del fascismo) con la proclamazione e l'assegnazione da parte della Giuria degli spettacoli vincitori del Premio Museo Cervi.

## La forza della scena contro la diossina

### A denunciare il dramma di Taranto e dell'Ilva sono stati in tanti. Nessuno è stato più bravo dei teatranti

Fra salute e occupazione gira malissimo a Taranto, dove circola una battuta più velenosa della diossina : Fino a quando c'era l'Italsider si lavorava, ma da quando è arrivata l'Ilva... Precisiamo subito che l'Ilva, nata nel 1905 come s.p.a. del Gruppo Riva, mutò la ragione sociale in Italsider nel 1964 (l'anno dopo sorgeva a Taranto l'omonimo polo siderurgico). Nel 1988, dopo una tormentosa serie di liquidazioni, amministrazioni controllate, fusioni e smembramenti, la società riacquisiva l'antica denominazione : Ilva. A proposito di questa 'parola', molti – pensando a un acronimo – per anni si sono domandati cosa si nascondesse dietro quelle quattro lettere : Impresa Lavorazione...? A pochi è venuto in mente che 'Ilva' è un toponimo, infatti indica in latino l'isola d'Elba, che già ai tempi di Roma era nota per la grande disponibilità di ferro, elemento oggi essenziale per la produzione dell'acciaio (l'isola è citata da Virgilio nel libro decimo dell'Eneide e da Plinio il Vecchio nella Historia Naturalis). La storia della più grande acciaieria d'Europa ha lasciato un segno pesante nella città dei due mari. A denunciare l'Ilva sono stati in tanti : cittadini, politici, ecologisti, mezzi d'informazione, sindacati, uomini di cultura. Ma le voci più pure si sono levate dal mondo del teatro. Due tarantini su tutti : Alessandro Langiu e Anna Dora Dorno, il primo con 'Venticinquemila granelli di sabbia' e 'Otto mesi in residence', la seconda con 'L'eremita contemporaneo-Made in Ilva'. Langiu si è affidato al teatro di narrazione per raccontare con la sola forza della parola ora il dramma di una comunità (il rione Tamburi, un 'area abitativa di ben 18mila persone che sorge a ridosso dell'area industriale), ora quello di un pugno di dipendenti non allineati alle direttive aziendali circa la novazione dei contratti di lavoro e perciò puniti con sottile perfidia ; è quest'ultimo l'oggetto di 'Otto settimane in residence' dove si dice di uomini costretti a passare le ore di lavoro all'interno di una palazzina adiacente al Laminatoio a freddo, priva di strumenti di lavoro e perfino di suppellettili. Con l'opera diretta da Dora Dorno, invece, l'azione scenica si fa più corposa. Qui l'eremita dell'era globale è un operaio che 'sversa' nel proprio diario amarezza e frustrazione da lavoro. Quelle pagine, nelle quali echeggiano le voci di centinaia di colleghi, 'unità produttive' parimenti brutalizzate, costituiscono il testo di un J'Accuse vibrante e disperato. Un atto di denuncia di questa filosofia del produrre 'più di ieri e meno di domani' che tocca l'acme quando il protagonista giunge a calzare una maschera (apparente emblema di omologazione) al puro scopo di preservare quanto di autentico gli resta nell'animo. A Langiu e alla Dorno va riconosciuto il merito d'aver saputo partecipare alla purtroppo piccola parte di opinione pubblica che è stato possibile raggiungere qualcosa di più di un disastro ambientale, sociale ed economico. E il fatto che tanto sia stato possibile ad attori piuttosto che a tronfi sociologi o opinionisti, conferma la forza primigenia del teatro.

Italo Interesse (28 Giu 2013)



giovedì 09 maggio 2013

## Fare teatro a Teheran, l'esperienza di Instabili vaganti

**La compagnia bolognese è ospite all'International festival of university theatre con lo spettacolo "L'eremita contemporaneo made in Ilva". "Quella canotta prevista dal copione che non sarebbe piaciuta al governo..."**

di *SABRINA CAMONCHIA*



Dalla Barca a Teheran non è semplice rispettare il dettame delle leggi iraniane neppure se si tratta di una performance teatrale. E del look degli attori in scena. È il racconto che arriva dall'Iran dell'attore Nicola Pianzola che con la compagnia bolognese Instabili Vaganti è ospite dell'International Iranian festival of University theatre fino all'11 maggio con uno spettacolo e un workshop assieme agli studenti di quella università.

"Dopo anni di spettacoli in giro per il mondo - si legge sulla pagina facebook della compagnia - oggi i miei cinque minuti prima di salire sul palco sono stati tra i più divertenti degli ultimi dieci anni.

Pronto per la scena, l'assistente del festival ha squadrato la mia canotta senza maniche ed è sbiancato temendo che il governo, che manda funzionari a controllare che negli spettacoli vengano rispettate le leggi, non avrebbe gradito il mio abbigliamento". La reazione è stata immediata: alcuni tecnici sono corsi a comprare un t-shirt per l'attore che non ha potuto togliersela neppure là dove era previsto dal copione. Instabili Vaganti, di Anna Dora Dorno e dello stesso Pianzola, è arrivata a Teheran con il proprio cavallo di battaglia, "L'eremita contemporaneo made in Ilva" che parla di lavoro attraverso la vicenda della grande acciaieria di Taranto e delle vite dei suoi operai, fra danni ambientali, routine alienanti e morti bianche. Anche in Iran lo spettacolo ha avuto successo. "Un teatro stracolmo di pubblico dove sono stati aggiunti cento posti a terra all'ultimo minuto per accogliere tutti gli spettatori - si legge ancora su facebook - Cinquanta minuti di dialogo intenso ed emotivo con il pubblico iraniano che esplode in un fragoroso applauso quando il teatro torna buio". Oltre allo spettacolo, la compagnia svilupperà qui una nuova tappa del progetto internazionale "Megalopolis" con gli studenti iraniani: laboratori e performance aperta al pubblico a partire dal concetto di città globale. Instabili Vaganti a Bologna dirige il Liv, centro di ricerca e formazione nelle arti performative in convenzione con il Quartiere Reno e col supporto del Comune.



## “L' Eremita contemporaneo”, quando l'Italia si fa conoscere nel mondo



*Dopo Città del Messico gli Instabili Vaganti arrivano in Iran.*

**È la compagnia bolognese Instabili Vaganti che dal 7 al 9 maggio ha presentato in Iran, più precisamente a Teheran, il loro spettacolo "L'eremita contemporaneo - MADE IN ILVA" ispirato alle vicende dell'acciaiera più grande d'Europa.**

La regista tarantina Anna Dora Dorno ha allestito il dramma della disumanizzazione del lavoro in fabbrica traendo ispirazione dal diario di un operaio dell'ILVA di Taranto e dalle testimonianze di altri suoi colleghi, l'interpretazione è stata poi affidata a Nicola Pianzola. Le implicazioni di questa vicenda fin troppo nota sono molteplici: la necessità di lavorare si scontra con il desiderio di fuggire da quella che sembra una gabbia di acciaio, con le morti per cancro e i danni ambientali. Anna Dora Dorni si è concentrata soprattutto sul corpo e l'animo umano, sulla spersonalizzazione subita da chi svolge un lavoro che accomuna l'uomo ad una macchina artificiale. Tutto questo è stato tradotto sulla scena attraverso un linguaggio artistico nuovo, contemporaneo, che studia l'interazione tra le immagini e i suoni, i gesti ripetitivi e la vocalità, le abilità quasi acrobatiche dell'attore che si muove sinuoso come un danzatore e le parole. Ed è l'impatto che l'insieme produce sul pubblico a lasciare l'impronta di una storia che ancora si ripete e accomuna le grandi città della società attuale.

A proposito di megalopoli, sempre in Iran, la compagnia ha portato avanti il progetto internazionale MEGALOPOLIS, con gli studenti dell'Università di Teheran. Il percorso di ricerca, iniziato nel 2012 a Città del Messico, ha come obiettivo quello di studiare gli effetti della grande urbanizzazione degli ultimi tempi, di contrapporre la globalizzazione alla tradizione e di far emergere come gli abitanti delle grandi città percepiscono i cambiamenti, trovando tratti comuni insieme a radici culturali ormai nascoste.

Tappe importanti per una compagnia impegnata in progetti che la portano a girare tutto il mondo facendo conoscere la forza di una sperimentazione "made in Italy".

Inserita il 20 - 05 - 13  
**Elisabetta Vavassori**

# LA SICILIA

DOMENICA 10 MARZO 2015 LA SICILIA

CATANIA .45

## GIORNO & NOTTE

### ■ TEATRO COPPOLA

## La drammatica vicenda dell'Ilva secondo gli «Instabili vaganti»

Ispirato alla vicenda dell'Ilva di Taranto, la più grande acciaieria d'Europa balzata tristemente alla ribalta delle cronache per i decessi registrati, per l'inquinamento ambientale ma anche per alcuni incidenti sul lavoro, oggi 10 marzo sarà sul palco del Teatro Coppola Teatro dei cittadini

«L'eremita contemporaneo - Made in Ilva» della compagnia Instabili Vaganti.

Lo spettacolo è parte della rassegna "Andare camminare lavorare", dedicata al lavoro nelle sue molteplici interpretazioni, ed è frutto di un accurato lavoro di ricerca e sperimentazione fisica e vocale sull'inorganicità, la ripetizione seriale e l'alienazione causate dal sistema di produzione contemporaneo che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale, un corpo allo spasmo che si muove per reagire a quello che potremmo definire un processo di "brutalizzazione" imposto dal-



la società.

Un lavoro di drammaturgia che attinge a piene mani dalle testimonianze dirette degli operai dell'Ilva: scritti, testimonianze, polemiche, impressioni, emozioni, suggestioni di uomini intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali, per la sopravvivenza quotidiana.

www.ilroma.net • MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 2013

# ROMA

TEATRO

ALL'ELICANTROPO NELLA PIECE "LEREMITA CONTEMPORANEO"

## La triste vicenda dell'Ilva di Taranto

**NAPOLI.** Domani, alle ore 21 (in replica fino a domenica) il teatro Elicantropo di Napoli ospiterà lo spettacolo "L'Eremita contemporaneo-Made in Ilva" (nella foto una scena), la nuova produzione della compagnia "Instabili Vaganti", che prosegue la sua tournée italiana 2012-2013.

Diretto dalla regista tarantina Anna Dora Dorno e interpretato da Nicola Pianzola, con le musiche originali dal vivo di Andrea Vanzo, l'allestimento, come suggerisce il titolo, è ispirato alla vicenda dell'Ilva di Taranto, la più grande acciaieria d'Europa. È il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale sull'inorganicità, la ripetizione seriale e l'alienazione causate dal sistema di produzione contemporaneo, per incontrare, poi, i testi poetici di Luigi di Ruscio e Peter Schneider. La trasposizione artistica, attraverso scritti, testimonianze, polemiche, impressioni, emo-

zioni, suggestioni, fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa, che condiziona la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori, intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia d'acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali, per la sopravvivenza quotidiana. L'attore, in scena, spinge il proprio corpo all'estremo, attraverso funamboliche scappellotti, azioni acrobatiche e ripetitive, interagendo continuamente con suoni che diventano ritmi ossessivi e che si trasformano in musiche eseguite dal vivo, in cui le note s'intrecciano col canto di una voce femminile. Egli pone il suo rifugio in una scena composta da strutture metalliche, resa cangiante dall'uso di video-proiezioni che rievocano il contesto della fabbrica, delle numerose fabbriche che ancora esistono come fantasmi di



un'epoca moderna ormai trascorsa. Immagini e suoni popolano i suoi sogni, come residui archeologici, che si trascinano ancora in vita, come agonizzanti, nella memoria e nei ricordi ossessivi di chi, ancora oggi, lavora in simili luoghi. Attraverso questa sorta d'inferno contemporaneo, fatto di ritmi alienanti e spazi distorti, giungendo a spogliarsi della propria identità e ad indossare una maschera anon-

ima, senza volto, per difendersi senza del proprio animo. L'eremita contemporaneo insegue una senza impossibile, nel tentativo di sentire la propria carne calda, proprio vivere organico, in contrapposizione al ferro-freddo, processo d'inorganicità al quale spingono le regole di produzione dell'attuale sistema sociale, reprimendo la libertà creativa dell'artista.

INSTABILI VAGANTI  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com

# Terra Nuova

...A PIEDI NUDI SUL PIANETA

Terra Nuova - gennaio 2013

A CURA DI FEDERICA DEL GUERRA

SEGNALIBRO

## TEATRO

### L'Eremita contemporaneo Made in Ilva

Lo spettacolo *L'Eremita contemporaneo*, messo in scena dalla compagnia teatrale Instabili Vaganti, trae ispirazione dal diario di un operaio e dalle testimonianze di alcuni lavoratori dell'Ilva di Taranto.

L'attore *Nicola Pianzo* si dimena in funamboliche sospensioni, azioni acrobatiche e ripetitive, interagendo continuamente con



suoni che diventano ritmi ossessivi e che si trasformano in musiche eseguite dal vivo, in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina: «Lavora! Produci! Agisci! Crea!».

Nella scena padroneggiano strutture metalliche e video-proiezioni che rievocano il contesto della fabbrica.

L'acciaieria più grande d'Europa condiziona la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori, intrappolati tra il desiderio di evadere dalla gabbia d'acciaio e la necessità di continuare a la-

vorare per la sopravvivenza quotidiana, in quell'inferno di morti sul lavoro e danni ambientali.

Una critica all'alienante sistema di produzione contemporaneo, che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale, un corpo allo spasmo che si muove per resistere alla «brutalizzazione», contro le regole di produzione dell'attuale sistema sociale che reprime la libertà creativa dell'uomo.

In scena dal 14 al 17 febbraio presso il Teatro Elicantropo di Napoli.  
Per conoscere le altre date in calendario: [www.instabilivaganti.com](http://www.instabilivaganti.com)



TEATRO di Linda Chiaramonte

## L'uomo non è una macchina

«Taranto è una città snaturata da un mostro che divora tutto, l'Ilva ha rappresentato per anni il mio panorama. Se penso ad una fabbrica rivolgo subito il mio pensiero a quello stabilimento». Sono le parole di Anna Dora Dorno, originaria della città pugliese, della compagnia teatrale Instabili vaganti e regista dello spettacolo *L'eremita contemporaneo. Made in Ilva* con Nicola Pianzola e le musiche dal vivo di Andrea Vanzo. «Sono pochi i giovani di Taranto a non aver lavorato all'Ilva anche solo per un breve periodo - continua - solitamente con contratti temporanei svolgono i lavori più duri e pericolosi, come quelli agli altiforni». Lo spettacolo prende spunto dal diario di un giovane operaio morto sul lavoro e dai testi poetici di Luigi Di Ruscio e Peter Schneider. I testi però appaiono trascurati, per lasciare spazio alla potente performance fisica del protagonista. «Il nostro non è teatro di denuncia, non è e non vuole essere realistico, volevamo che il lavoro parlasse con un altro linguaggio, i testi



Lo spettacolo *L'eremita contemporaneo. Made in Ilva*

sono stati ridotti al massimo, all'essenziale», afferma la regista. È il corpo ad avere il ruolo dominante con un messaggio fisico molto forte, tanto che lo scorso agosto la pièce ha ottenuto una buona accoglienza anche a Stoccolma, dove è stato presentato in prima europea al festival Stoff. Lo spettacolo nasce come studio nel 2010. L'attore Nicola Pianzola, attraverso acrobazie in cui spinge il corpo al limite, incarna l'alienazione del lavoro, la fatica e la reiterazione di uno

sforzo sovrumano in cui l'operaio si spersonalizza diventando una macchina. A fare da sottofondo, musica elettronica contemporanea insieme a rumori di fabbrica, oltre a poche parole ripetute come litanie attraverso la rielaborazione di testi tratti da interviste realizzate fuori e dentro la fabbrica. Il risultato è una rappresentazione di lavoratori risucchiati in un sistema brutale. *L'eremita contemporaneo*, andato in scena qualche settimana fa a Bologna al Treno Fringe festival, tornerà sul palco nel febbraio 2013 al teatro Elicantropo di Napoli. La compagnia vorrebbe portarlo anche a Taranto, ma si tratta di un'operazione delicata vista la situazione, in continuo divenire, che coinvolge l'intera cittadinanza. Lavoratori e non, tutti subiscono i condizionamenti della presenza dell'enorme stabilimento.

[www.instabilivaganti.com](http://www.instabilivaganti.com)

INSTABILI VAGANTI  
LIV Performing Arts Centre  
Via R.Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
[www.liv-bo.com](http://www.liv-bo.com)

Oggi e domani al Liv Performing Arts Centre

## Gli instabili vaganti portano in scena la tragedia dell'Iva



I veleni provocati dallo stabilimento Iva di Taranto non sono solo al centro di un possibile e pericoloso conflitto tra poteri dello Stato. La più grande acciaieria d'Europa ha stimolato anche la compagnia Instabili Vaganti, cui si deve il recente *Trenoff*, primo *Pringe Festival* della città. Il gruppo nato a Bologna nel 2004 all'Iva ha dedicato *L'eremita contemporaneo - Maule in Iva*, in programma oggi e domani alle 21 nello spazio del Liv Performing Arts Centre di via Raffaello Sanzio 6, con ingresso libero e tessera associativa di 10 euro. Lo spettacolo diretto da Anna Dora Dorno, che è di origine tarantina, è interpretato da Nicola Pizzuolo, trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Iva e dalle testimonianze di altri lavorato-

ri, intervistati dalla compagnia, che si trovano nella stessa fabbrica, finendo poi per incrociare i testi poetici di Luigi di Ruocio e Peter Schneider. La trasposizione fa riferimento alla vicenda reale dei lavoratori di Taranto, intrappolati tra il desiderio di evadere dalla gabbia d'acciaio in cui lavorano e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana in un'odissea di morti sul lavoro e danni ambientali. Vincitore di numerosi premi, il lavoro ha debuttato nello scorso agosto a Stoccolma, prima di arrivare in estate a Bologna. Anche in queste due repliche, che preludono a una futura tournée in tutt'Italia, Pizzuolo spingerà il proprio corpo all'estremo attraverso azioni acrobatiche e ripetitive, inter-

rogando con suoni che diventano ritmi ossessivi e che si trasformano in musiche eseguite dal vivo, in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina «Lavora! Produci! Agisci! Crea!». Così il protagonista si rifugia in una scena composta da strutture metalliche, con video-proiezioni che rievocano il contesto delle numerose fabbriche che si presentano come fantasmi di un'epoca moderna ormai superata.

L'eremita attraverso dunque un inferno contemporaneo, scandito da ritmi alienanti e spazi distorti, giungendo per difendersi a indossare una maschera anonima e senza volto.

(P. T. D.)

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Settimanale del Venerdì 27. € 1,20 in più

CONTRIBUTO 4,44

Giornali 13 ottobre 2012



## Se l'operaio dell'Ilva ci appare come un eremita

PAOLA MALDI

SUL fronte dell'arte, il cartellone di "bo" si sposta dal centro storico intervenendo ancora una volta in spazi urbani che diventano palcoscenici per nuove sperimentazioni teatrali. Succede per quattro giornate da oggi a domenica, al "tren off" della Biart, quella particolare costruzione diventata simbolo del quartiere, che ospita tra il festival "Tren off - Ticino Fringe Festival". L'evento è curato dalla compagnia bolognese Instabili Vaganti, che tramite bando pubblico ha imbucato un programma di oltre 40 spettacoli presentati da una sessantina di artisti, italiani e stranieri. Il teatro si trasforma quindi in un simbolico mezzo di trasporto creativo, diretto in vaganti attitudinali in cui prendono vita i personaggi di teatro, danza, musica, installazioni, incursioni urbane e concerti.

Il festival di partenza sarà sabato alle 19 al Liv, la sede della compagnia in via Sanzio 6, con video sugli spettacoli che si svolgono nei prossimi giorni, un spettacolo musicale con Alessandro Zacher, un'in-



### DALLA SVEZIA ALLA BARCA

L'«eremita contemporaneo» è stato presentato a Stoccolma e sarà sabato a cura di Instabili Vaganti, in via Sanzio

nell'ottobre di Lorenzo Ghislandi e le procedure pittoriche. Alle 21 arriva a Bologna, dopo una presentazione a Stoccolma, «L'eremita contemporaneo», nuova produzione di Instabili Vaganti ispirata al diario di un operaio dell'Ilva di Taranto. Il testo, che s'intreccia ai versi di Luigi Pulci e Peter Schmittler, è una riflessione sulla condizione di questi lavoratori che sognano un futuro lontano da fabbriche «rimandiscenti» ma sono costretti a una sorta di montaggio per portare a casa il paga. Testi tradotti da Nicola Piantola in acrobazie che lo portano a fluttuare nell'aria.

La serata si completa poi con la performance «Abbandono» di Maria Gesia Bazzicalupo. Il programma prosegue fino domani e sabato per concludersi domenica con un'interattività dedicata ai bambini. Tutti gli spettacoli sono gratuiti tranne quelli del Liv: qui si entra solo con tessera associativa di 5 euro (permissione riservata alle 0519911786). Ma chi vuole sostenere il festival può acquistare un biglietto simbolico, a favore degli artisti partecipanti.

**INSTABILI VAGANTI**  
LIV Performing Arts Centre  
Via R. Sanzio 6 Bologna  
Tel. 0519911785  
www.liv-bo.com



# di Padova il mattino

A TEATRO



di Erka Bollettin

Nuovo appuntamento questa sera alle 21 per la stagione del Teatro de Linarile di via Agorà: con la compagnia Accademia de Gli Sventati che presenta «Assedato». Lo spettacolo, con Serena Di Biase e Monica Mosolo, parla di distanza e vicinanza tra donne, diverse per indole, cultura ed estrazione sociale, e costrette in un qualche modo a confrontarsi. Biglietti 10 il euro.

Il Teatrocontinuo propone questa sera al Sanclemente di via Messico «L'arvenita Contemporanea (odra foto qui a fianco)». Il progetto in terminazione Lenz con Instabili Vaganti.

Al Multisala Pio X l'appuntamento è alle 21 con «16 M la Giorni - Il Piranesi», lo spettacolo dello scrittore torinese Andrea Bajani. Sul palcoscenico l'interprete principale è il geniale Giuseppe Battiston, che dà voce ad un uomo che improvvisamente a 50 anni si ritrova senza più lavoro (biglietti a 12 euro, 10 ridotto).

Doppio appuntamento domani ai Carichi Sospesi di Vicolo Portello: alle ore 18.30 va in scena «Bogus in Le Minore», nato da un laboratorio di teatro e danza a cui hanno partecipato: (recensori/attori) Down del Gruppo di Teatro Integrato, seguito alle 21.30 da «Omero non piange mai» con Andrea Pennacchi. Il biglietto per il primo spettacolo costa 5 euro; 7 per il secondo (scontato se si prenota al 345-505400).



**Sansepolcro** A seguire (22.15) "Viola", col danzatore Marco D'Agostin  
*L'alienazione dell'Eterno Contemporaneo*  
 L'operaio degli Instabili Vaganti alle 21.15 sul palco di Kilowatt

SANSEPOLCRO - Prosegue a Sansepolcro Kilowatt Festival con tre proposte attinte dal meglio della scena teatrale contemporanea, nella serata di stasera verrà presentata una carrellata di stili e temi eterogenei che vanno dalla danza al teatro di parola, dall'indagine sulle fragilità umane a un omaggio all'arte del Novecento, tutti spettacoli selezionati dalla sensibilità dei "Visionari". Alle ore 21.15 la compagnia Instabili Vaganti presenterà *L'erecita contemporaneo*, una potente performance che racconta, come in una sorta di "Tempi moderni" contemporaneo, i ritmi di vita di un operaio del giorno d'oggi. Gli operai infatti esistono ancora, anche se non se ne parla più. In un rifugio di strutture metalliche, l'operaio di Instabili Vaganti, come una marionetta, dialoga con immagini video e suoni, interagendo con gli oggetti attraverso funamboliche sospensioni, il suo intento è quello di reagire alla condizione di alienazione nella quale si sente imprigionato.



Trentino 14 novembre 2010

Si reoplica lo spettacolo allo Spazio Off  
**Con gli Instabili Vaganti**  
**l'eremita contemporaneo**

**TRENTO.** Si bisssa lo spettacolo della compagnia Instabili Vaganti, ospite della residenza dello Spazio Off, che mette in scena «L'eremita contemporaneo», nel teatro di via Venezia a Trento. E' il lavoro della terza compagnia ospitata in residenza.

La performance fa parte del progetto

teatrale internazionale Lenz e trae ispirazione dai testi di J.M.R. Lenz, Büchner, Shneider e da testimonianze e scritti di alcuni operai



intervistati dalla compagnia. In una scena composta da elementi metallici, l'eremita contemporaneo ripone il suo rifugio, fuggendo da una società che riduce l'essere umano ad una macchina artificiale. Il performer interagisce con video-proiezioni, musiche e suoni appositamente composti. Instabili Vaganti si avvale della regista - attrice Anna Dora Dorno e dell'attore Nicola Pianzola. Le performance allestite dalla regista sono andate in scena in molti paesi europei.

**Teatro** | In scena stasera e domani allo Spazio Off di via Venezia a Trento il testo «L'eremita contemporaneo»

## L'uomo in fuga dall'alienazione

TRENTO - In queste due prime settimane di novembre si è concretizzato un altro tassello, il terzo su quattro, dell'interessante progetto di residenze «Offx3», ospitato allo Spazio Off di via Venezia 5 a Trento, questa volta con protagonista la compagnia «Instabili Vaganti» di Bologna già impegnata in residenze e fasi di lavoro in tutta Europa. «L'eremita contemporaneo» è il titolo della pièce che verrà proposta oggi e domani, **alle 21** (ingresso: 8 euro; ridotto per studenti e allievi scuole di teatro: 6 euro). La performance fa parte del progetto teatrale internazionale «Lenz» e trae ispirazione dai testi di J. M. R. Lenz, G. Büchner, Peter Shneider, assieme a testimonianze e scritti di alcuni operai intervistati dalla compagnia. In una **scena composta da elementi metallici**, l'eremita contemporaneo pone il suo rifugio, fuggendo da una società che riduce l'essere umano ad una macchina artificiale e che soffoca la libertà creativa dell'artista. Il performer, interagendo con video proiezioni, musiche e suoni, appositamente composti, spinge il proprio corpo all'estremo per reagire alla condizione di alienazione ed oppressione nella quale è imprigionato. Diventa come un angelo, con ali di metallo, capace di portare un fardello, uno scudo, una maschera senza però nascondere l'essenza del proprio animo che si rivela attraverso la poesia.



Un momento della performance, la lotta dell'uomo contro l'oppressione massificante della tecnologia

La Compagnia «Instabili Vaganti» nasce a Bologna dall'incontro della regista e attrice Anna Dora Dorno e dell'attore Nicola Pianzola e porta avanti un lavoro quotidiano di ricerca sull'arte dell'attore e di sperimentazione e formazione nelle arti performative. La compagnia ha rappresentato le sue performance, condotto workshop e diretto i propri progetti in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Romania, Polonia, Kosovo, Armenia e Corea del sud. Lo Spazio Off di Trento è tornato così anche

quest'anno a offrire il suo sostegno alle giovani compagnie del panorama teatrale nazionale. «Off x 3» è il nome del bando per quattro compagnie che a Trento hanno prodotto (e produrranno: il **27 e 28 novembre** toccherà all'ultima opera in programma, «Medea») quattro spettacoli inediti, con un contributo di produzione di 1500 euro per ogni progetto selezionato. Ancora una volta un modo concreto e assolutamente innovativo per tutto il Trentino Alto Adige di promuovere le nuove creatività e

professionalità teatrali, che inseriranno Trento e lo Spazio Off in particolare nel circuito del teatro italiano indipendente, giovane e innovativo. Alla direzione artistica dello Spazio Off erano arrivate a suo tempo ben 85 domande, tra cui sono stati selezionati quattro progetti per altrettante compagnie che hanno poi usufruito del piccolo spazio teatrale in via Venezia per scrivere, provare, costruire e allestire il proprio spettacolo, che (è stato, o verrà) presentato al pubblico dell'Off per due serate, a conclusione della residenza.

**SPAZIO OFF**

## Eremita contemporaneo Video e performance



### Teatro

«L'eremita contemporaneo» di Instabili Vaganti

Terzo progetto ospitato allo Spazio Off è *L'eremita contemporaneo* della compagnia Instabili Vaganti di Bologna, che sarà presentato al pubblico questa sera e domani alle 21. «La performance — spiegano la regista e attrice Anna Dora Dorno e l'attore Nicola Pianzola, di formazione grotowskiana — fa parte del progetto teatrale internazionale Lenz e trae ispirazione dai testi di J.M.R. Lenz, Büchner, Schneider e da testimonianze e scritti di alcuni operai dell'Ilva di Taranto. In una scena composta da elementi metallici, l'eremita contemporaneo ripone il suo rifugio, fuggendo da una società che riduce l'essere umano ad una macchina artificiale. Il performer (Nicola Pianzola, ndr) interagisce

con video-proiezioni, musiche e suoni appositamente composti, e spinge il proprio corpo all'estremo per reagire alla condizione di alienazione ed oppressione nella quale è imprigionato». Dopo due settimane di lavoro e studio intensivi, la compagnia è pronta a confrontarsi con il pubblico e a ricevere il feedback necessario alla finalizzazione positiva del progetto teatrale. Posti limitati.

Prenotazione consigliata: 333.2753033, [info@spaziooff.com](mailto:info@spaziooff.com)

**C. G.**